

CLXIX SEDUTA*(POMERIDIANA)***MARTEDI' 21 GENNAIO 1997****Presidenza della Vicepresidente CHERCHI**

indi

del Presidente SELIS

indi

della Vicepresidente CHERCHI

indi

del Presidente SELIS

indi

del Vicepresidente FEDERICI**INDICE**

Congedo

Sull'ordine dei lavori:

PRESIDENTE

Disegno di legge: "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione (Legge finanziaria 1997)" (292). (Continuazione della discussione degli articoli):

MARROCU

SASSU, Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio

FRAU

FERRARI

SASSU, relatore di maggioranza

BERTOLOTTI

PIRAS

BALLETO

PRESIDENTE

FOIS PAOLO

NIZZI

AMADU

MONTIS

TUNIS MARCO

DETTORI BRUNO

BONESU

MILIA

LOMBARDO

PABA, Assessore dell'agricoltura e riforma agropastorale

PITTALIS

BOERO
 (Votazione segreta dell'emendamento numero 2)
 (Risultato della votazione)
 BALIA
 (Votazione segreta dell'emendamento numero 141)
 (Risultato della votazione)
 (Verifica del numero legale)
 BIGGIO
 VASSALLO
 CHERCHI
 LIPPI
 GRANARA
 SANNA GIACOMO, Assessore dei trasporti
 (Votazione segreta dell'articolo 9)
 (Risultato della votazione)
 (Votazione segreta dell'emendamento numero 34)
 (Risultato della votazione)
 (Votazione segreta dell'emendamento numero 78)
 (Risultato della votazione)
 (Votazione nominale dell'emendamento numero 99)
 (Risultato della votazione)
 LA ROSA
 MASALA
 SANNA SALVATORE
 SECCI
 DEIANA, Assessore del lavoro, formazione
 professionale, cooperazione e sicurezza sociale
 CASU
 LIORI
 FADDA, Assessore dell'igiene e sanità e dell'
 assistenza sociale
 SERRENTI, Assessore della pubblica istruzione,
 beni culturali, informazione, spettacolo
 e sport
 (Votazione a scrutinio segreto dell'emendamento
 numero 101)
 (Risultato della votazione)
 (Votazione a scrutinio segreto dell'emendamento
 numero 17)
 (Risultato della votazione)
 (Votazione a scrutinio segreto dell'emendamento
 numero 109)

(Risultato della votazione)
 DETTORI IVANA

La seduta è aperta alle ore 10 e 06.

PIRAS, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del 16 gennaio 1997, che è approvato.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che il consigliere Massimo Fantola ha chiesto un giorno di congedo.

Se non ci sono osservazioni, il congedo si intende concesso.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. La terza Commissione ha bisogno di venti minuti per completare l'esame degli emendamenti presentati nel pomeriggio di ieri. Suspendo la seduta per 20 minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 10 e 08, viene ripresa alle ore 10 e 47.)

Continuazione della discussione degli articoli del disegno di legge: "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione (Legge finanziaria 1997)" (292)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la continuazione della discussione degli articoli del disegno di legge numero 292.

Ieri sera abbiamo sospeso l'esame degli articoli 5 e 5 bis. Chiedo al relatore se mantiene la sua richiesta di sospensione dell'esame di questi articoli.

SASSU (Progr. Fed.), relatore di maggioranza. Solo per l'articolo 5.

PRESIDENTE. Si dia dunque lettura dell'articolo 5 bis.

PIRAS, Segretario:

CAPO III

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI ATTIVITA' ECONOMICHE

Art. 5 bis

Risanamento e rilancio dell'agricoltura

1. Al fine di affrontare le conseguenze della siccità degli ultimi anni e per perseguire l'obiettivo del risanamento e del rilancio dell'agricoltura sarda, l'Amministrazione regionale autorizza i seguenti stanziamenti negli anni e per gli scopi appresso indicati:

a) contributi per l'acquisto di macchine e di attrezzi agricoli (cap. 06180):

- anno 1997	lire	10.000.000.000
- anno 1998	lire	13.000.000.000
- anno 1999	lire	13.000.000.000

b) contributi per l'esecuzione di opere di miglioramento fondiario (cap. 06025):

- anno 1997	lire	20.000.000.000
- anno 1998	lire	20.000.000.000
- anno 1999	lire	20.000.000.000

c) contributi per il rifinanziamento degli interventi previsti dal Fondo di solidarietà regionale di cui alla legge regionale 10 giugno 1974, n. 12 e di quelli previsti dalla Legge 14 febbraio 1992, n. 185 (cap. 06120)

- anno 1997	lire	20.000.000.000
- anno 1998	lire	17.000.000.000
- anno 1999	lire	17.000.000.000

2. Per far fronte alle esigenze operative degli interventi previsti dal precedente comma l'Amministrazione regionale, in deroga all'articolo 37 della legge regionale 5 maggio 1983, n. 11, è autorizzata a contrarre uno o più mutui fino ad un massimo di lire 50.000.000.000. per ciascuno degli anni 1997, 1998 e 1999.

3. Nelle more della contrazione dei precitati mutui, al fine di dare attuazione agli interventi di cui al comma 1, lett. c), può procedersi al versamento delle relative somme al Fondo di solidarietà regionale in agricoltura, in relazione alle

accertate esigenze di pagamento a carico dello stesso Fondo.

4. L'ammortamento dei mutui di cui al comma 3 non può decorrere da data anteriore al 1° gennaio 1998, 1° gennaio 1999 e 1° gennaio 2000, per ciascuno dei mutui la cui contrazione è stata autorizzata, rispettivamente, per gli anni 1997, 1998 e 1999. Detti mutui sono stipulati per una durata massima di 15 anni, ad un tasso annuo non superiore a quello di riferimento per le operazioni di credito fondiario ed edilizio vigenti nel bimestre in cui avviene la stipulazione.

5. Gli oneri relativi alla stipulazione ed all'ammortamento dei predetti mutui sono valutati nei seguenti importi (cap. 03120, 03121 e 03122):

anno 1997	lire 625.000.000
anno 1998	lire 7.967.000.000
anno 1999	lire 15.309.000.000
anni dal 2000 al 2012	lire 22.026.000.000
anno 2013	lire 14.684.000.000
anno 2014	lire 7.342.000.000

PRESIDENTE. A questo articolo sono stati presentati gli emendamenti numero 79, 90, 13, 2, 12, 27, 40, 91, 131, 141 e 144. Se ne dia lettura.

PIRAS, Segretario:

Emendamento modificativo Marrocu - Obino - Diana - Ferrari - Lorenzoni

Art. 5 bis

Comma 1°

In aumento

lett. a) cap. 06180 1997	+ 18.000
lett. b) cap. 06025 1997	+ 18.000
lett. c) cap. 06120 1997	+ 14.000

In diminuzione

Cap. 06214-00 1997	- 13.000
Cap. 06154 1997	- 1.000
Cap. 06255 1997	- 1.000
Cap. 08170-01 1997	- 5.000
Cap. 08226 1997	- 2.000

Cap. 08226-02 1997	- 2.000
Cap. 13059-01 1997	- 2.000
Cap. 04160-06 1997	- 2.000
Cap. 06261-01 1997	- 2.000
Cap. 06262-02 1997	- 2.000
Cap. 08226-03 1997	- 1.000
Cap. 03017 1997	- 17.000. (79)

Emendamento modificativo della Giunta regionale

Art. 5 bis

Risanamento e rilancio dell'agricoltura

Nel comma 1 sono introdotte le seguenti variazioni in aumento; relativamente all'anno 1997:

- a) contributi per l'acquisto di macchine e di attrezzi agricoli (cap. 06180)
anno 1997 lire 14.500.000.000
- b) contributi per l'esecuzione di opere di miglioramento fondiario (cap. 06025)
anno 1997 lire 14.500.000.000
- c) contributi per il rifinanziamento degli interventi previsti dal Fondo di solidarietà regionale (cap. 06120)
anno 1997 lire 11.000.000.000

Copertura finanziaria

06 AGRICOLTURA

In aumento

Cap. 06025 Opere miglioramenti fondiari	
1997	lire 14.500.000.000
Cap. 06120 Fondo solidarietà	
1997	lire 11.000.000.000
Cap. 06180 Contributi per macchine agricole	
1997	lire 14.500.000.000

ENTRATA

In aumento

Cap. 36103 Recuperi somme assegnate sui fondi di rotazione	
--	--

1997	lire 15.000.000.000
------	---------------------

Conseguentemente nel comma 1 dell'articolo 18 Recupero di somme da fondi di rotazione sono aggiunte le seguenti lettere:

ff) lire 10.000.000.000 dal fondo per la concessione alle cooperative agricole dei prestiti di cui alla legge regionale 17 dicembre 1973, n. 40, costituito presso il Banco di Sardegna;

gg) lire 5.000.000.000 dal fondo regionale per la prevenzione degli incendi di cui all'articolo 68 della legge regionale 31 maggio 1984, n. 26, costituito presso il Banco di Sardegna.

In diminuzione

Cap. 03009 Fondo spese obbligatorie	
1997	lire 5.000.000.000
Cap. 03016 F.N.O.L. parte corrente voce 4	
1997	lire 10.000.000.000
Cap. 03011 Fondo perenzioni spese conto capitale	
1997	lire 10.000.000.000. (90)

Emendamento aggiuntivo Marrocu - Obino - Diana - Ladu - Ferrari - Scano - Balia - Dettori - Bruno - Bonesu

Art. 5 bis

Al primo comma dopo le parole "rilancio dell'agricoltura sarda" aggiungere "in attuazione dell'art. 12 comma 7 della L.R. n. 37 del 21/12/1996". (13)

Emendamento aggiuntivo Lorenzoni - Piras Sandro

Art. 5 bis

Dopo l'art. 5 bis è aggiunto il seguente:

Art. 5 ter

E istituito un Fondo straordinario per l'assestamento debitorio e per il rilancio produttivo delle Aziende Agrozootecniche della Sardegna con uno stanziamento di lire 150.000.000.000

per l'esercizio finanziario 1997, lire 100.000.000.000 per l'esercizio finanziario 1998 e lire 50.000.000.000 per l'esercizio finanziario 1999.

Gli oneri derivanti dall'applicazione del presente articolo fanno carico allo stanziamento iscritto in conto del Cap. 03017 dello stato di previsione dell'Assessorato della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio del Bilancio regionale. (2)

*Emendamento aggiuntivo Marrocu Obino
Diana Ladu*

Art. 5 bis

Dopo l'art. 5 bis aggiungere l'art. 5 ter
"I benefici di cui all'art. 30 comma 3 della L.R. 5/12/1995, sono estesi anche a favore delle aziende e cooperative individuate dal medesimo art. 30 che abbiano registrato cali di conferimenti nelle misure stabiliti dalla legge, a causa di eventi calamitosi riconosciuti eccezionali nell'annata agraria 1994/1995". (12)

*Emendamento aggiuntivo Frau - Masala -
Sanna Nivoli - Usai Edoardo - Locci - Liori -
Boero - Cadoni - Carloni - Biggio*

Art. 5 bis

Dopo l'art. 5 bis, aggiungere il seguente:

Art. 5 ter

1. Per la ricostruzione e la riparazione delle recinzioni danneggiate dagli incendi del 1994 (legge regionale n. 24 del 1995, art. 1) è autorizzato un ulteriore stanziamento di L. 250 milioni per l'anno 1997 (cap. 06137/00 ripristino).

2. Per la ricostituzione delle scorte vive danneggiate dagli incendi del 1994 (legge regionale n. 24 del 1995, art. 2) è autorizzato un ulteriore stanziamento di L. 250 milioni per l'anno 1997 (Cap. 06138-00 ripristino).

Copertura finanziaria

In diminuzione

Cap. 03017 (FNOL)
1997

L. 500 milioni. (27)

Emendamento aggiuntivo della Giunta regionale

Art. 5 ter

Programmi di iniziativa comunitaria: PMI E
INTERREG II

1. Per effetto ed in attuazione della decisione della Commissione Europea n.C(96) 1333 del 24 giugno 1996, concernente, tra l'altro, la concessione di un contributo del Fondo Europeo di sviluppo regionale per un programma operativo relativo all'iniziativa comunitaria denominata PMI in favore della Sardegna, sono approvati i relativi piani finanziari ed autorizzate le relative azioni.

2. Le spese derivanti dall'attuazione del programma di cui al precedente comma, sono valutate in complessive lire 20.511.000.000 per l'anno 1997, in lire 11.536.000.000 per l'anno 1998 ed in lire 11.859.000.000 per l'anno 1999 e fanno carico ai competenti capitoli dei bilanci della Regione per gli stessi anni.

3. Per effetto ed in attuazione della decisione della Commissione Europea n.C(96)2580 del 27 settembre 1996, concernente la concessione di un contributo dei fondi strutturali per un programma operativo relativo all'iniziativa comunitaria denominata INTERREG II, sono approvati i relativi piani finanziari ed autorizzate le relative misure.

4. Le spese derivanti dall'applicazione del programma di cui al comma 3 sono valutate in complessive lire 50.463.00.000 per l'anno 1997, in lire 27.266.000.000 per l'anno 1998 ed in lire 27.371.000.000 per l'anno 1999 e fanno carico ai competenti capitoli dei bilanci della Regione per gli stessi anni.

Copertura finanziaria per PMI

In diminuzione

Cap. 03017

FNOL Investimenti voce 5		taria PMI (Decisione della Commissione delle	
1997	L. 3.076.000.000	Comunità Europee 24 giugno 1996, n. C(96)	
1998	L. 1.729.000.000	1333)	
1999	L. ----	1997	L. 10.255.000.000
Cap. 12133/02		1998	L. 5.768.000.000
Integrazione regionale al F.S.N.		1999	L. 5.928.000.000
1997	L. -----		1997
1998	L. -----		1998
1999	L. 1.781.000.000		1999
<i>In aumento</i>		Rif. cap. spesa 03216/P	2.385
			1.342
Entrata			1.379
Cap. 23265 (N.I.) 2.3.2.		Rif. cap. spesa 03217/P	1.531
Finanziamenti dello Stato per la realizza-			860
zione di un programma operativo relativo allini-			885
ziativa comunitaria PMI (Decisione della Com-		Rif. cap. spesa 07027/P	837
missione delle Comunità Europee 24 giugno			471
1996, n. C(96)1333 e deliberazione CIPE 8 ago-			484
sto 1996)		Rif. cap. spesa 09026/P	5.502
1997	L. 7.180.000.000		3.095
1998	L. 4.039.000.000		3.180
1999	L. 4.150.000.000		
	1997		
	1998		
	1999		
Rif. cap. spesa 03216/P	1.670	03 PROGRAMMAZIONE	
	940	CAT. 13 (D.V.) PROGRAMMI ED INIZIA-	
	965	TIVE COMUNITARIE	
Rif. cap. spesa 03217/P	1.072	Cap 03216 *AS* (N.I.) 2.1.2.4.3.3.10.28. (02.02)	
	603	PIC-PMI: Interventi volti alla promozione	
	620	della collaborazione tra centri di ricerca e picco-	
Rif. cap. spesa 07027/P	586	le medie imprese; allo sviluppo dell'attività di	
	330	animazione dei gruppi di contatto locali; alla	
	339	promozione di innovazioni nel settore industria-	
Rif. cap. spesa 09026/P	3.852	le quota comunitaria e statale (Decisione della	
	2.166	Commissione delle Comunità Europee 24 giu-	
	2.226	gno 1996, n. C(96) 1333 e deliberazione CIPE 8	
		agosto 1996)	
Cap. 23409 (N.I.) 2.3.4.		1997	L. 4.055.000.000
Contributi del Fondo Europeo di Sviluppo		1998	L. 2.282.000.000
regionale (FERS) per attuazione di un pro-		1999	L. 2.344.000.000
gramma operativo relativo all'iniziativa comuni-			1997
			1998
			1999
		Rif. cap. spesa 23265/P	1.670

	940	965	1999	L. 265.000.000
Rif. cap. spesa 23409/P				
		2.385	07 TURISMO	
		1.342		
		1.379		
Cap 03216/01 (N.I.) 2.1.2.4.3.3.10.28. (02.02)			Cap 07027 *AS* (N.I.) 2.1.2.4.3.3.10.23. (02.03)	
PIC-PMI: Interventi volti alla promozione della collaborazione tra centri di ricerca e piccole medie imprese; allo sviluppo dell'attività di animazione dei gruppi di contatto locali; alla promozione di innovazioni nel settore industriale quota comunitaria e statale (Decisione della Commissione delle Comunità Europee 24 giugno 1996, n. C(96) 1333 e deliberazione CIPE 8 agosto 1996)			PIC-PMI: Contributi alle imprese artigiane finalizzati all'introduzione di strumenti innovativi per l'automazione delle procedure d'ufficio e per l'innovazione dei termini di processo quota comunitaria e statale (Decisione della Commissione delle Comunità Europee 24 giugno 1996, n. C(96) 1333 e deliberazione CIPE 8 agosto 1996)	
1997		L. 716.000.000	1997	L. 1.423.000.000
1998		L. 402.000.000	1998	L. 801.000.000
1999		L. 417.000.000	1999	L. 823.000.000
Cap 03217 *AS* (N.I.) 2.1.2.4.3.3.10.28. (02.02)				1997
PIC-PMI: Interventi volti all'implementazione delle attività poste in essere dal BIC Sardegna quota comunitaria e statale (Decisione della Commissione delle Comunità Europee 24 giugno 1996, n. C(96) 1333 e deliberazione CIPE 8 agosto 1996)			Rif. cap. spesa 23265/P	586
1997		L. 2.603.000.000		330
1998		L. 1.463.000.000		339
1999		L. 1.505.000.000	Rif. cap. spesa 23409/P	837
		1997		471
		1998		484
		1999		
Rif. cap. spesa 23265/P		1.072	Cap 07027/01 (N.I.) 2.1.2.4.3.3.10.23. (02.03)	
		603	PIC-PMI: Contributi alle imprese artigiane finalizzati all'introduzione di strumenti innovativi per l'automazione delle procedure d'ufficio e per l'innovazione dei termini di processo quota comunitaria e statale (Decisione della Commissione delle Comunità Europee 24 giugno 1996, n. C(96) 1333 e deliberazione CIPE 8 agosto 1996)	
		620		
Rif. cap. spesa 23409/P			1997	L. 251.000.000
		1.531	1998	L. 141.000.000
		860	1999	L. 141.000.000
		885		
Cap 03217/01 (N.I.) 2.1.2.4.3.3.10.28. (02.02)			09 INDUSTRIA	
PIC-PMI: Interventi volti all'implementazione delle attività poste in essere dal BIC Sardegna quota comunitaria e statale (Decisione della Commissione delle Comunità Europee 24 giugno 1996, n. C(96) 1333 e deliberazione CIPE 8 agosto 1996)			Cap 09026 *AS* (N.I.) 2.1.2.4.3.3.10.28. (02.02)	
1997		L. 459.000.000	PIC-PMI: Finanziamenti a favore delle piccole e medie imprese di piani strategici aziendali e per l'accesso agevolato al capitale di rischio quota comunitaria e statale (Decisione della Commissione delle Comunità Europee 24 giu-	
1998		L. 257.000.000		

XI LEGISLATURA

CLXIX SEDUTA

21 GENNAIO 1997

gno 1996, n. C(96) 1333 e deliberazione CIPE 8 agosto 1996)		<i>In aumento</i>	
1997	L. 9.354.000.000	ENTRATA	
1998	L. 5.261.000.000		
1999	L. 5.406.000.000	Cap. 23266 (N.I.) 2.3.2.	
	1997	Finanziamenti dello Stato per la realizzazione di un programma operativo relativo all'iniziativa comunitaria INTERREG II (Decisione della Commissione delle Comunità Europee 27 settembre 1996, n. C(96) 2580)	
	1998		
	1999		
Rif. cap. spesa 23265/P			
	3.852		
	2.166	1997	L. 15.882.000.000
	2.226	1998	L. 9.063.000.000
Rif. cap. spesa 23409/P		1999	L. 9.026.000.000
	5.502		1997
	3.095		1998
	3.180		1999
Cap 09026/01 (N.I.) 2.1.2.4.3.3.10.28. (02.02)		Rif. cap. spesa 13170/P	
PIC-PMI: Finanziamenti a favore delle piccole e medie imprese di piani strategici aziendali e per l'accesso agevolato al capitale di rischio quota comunitaria e statale (Decisione della Commissione delle Comunità Europee 24 giugno 1996, n. C(96) 1333 e deliberazione CIPE 8 agosto 1996)			45
1997	L. 1.650.000.000		27
1998	L. 929.000.000		26
1999	L. 954.000.000	Rif. cap. spesa 03171/P	
			513
			293
			293
		Rif. cap. spesa 03172/P	
			262
			171
			174
		Rif. cap. spesa 03173/P	
			554
Copertura finanziaria per INTERREG II			317
			318
<i>In diminuzione</i>			
Cap. 03009		Rif. cap. spesa 03174/P	
Fondo spese obbligatorie		20	
1997	L. 6.003.000.000	19	21
1998	L. ----	Rif. cap. spesa 03175/P	
1999	L. ----	178	
		103	103
Cap. 03017		Rif. cap. spesa 05210/P	
FNOL Investimenti Voce 5		2.110	
1997	L. 1.924.000.000	1.209	1.209
1998	L. 4.109.000.000	Rif. cap. spesa 05211/P	
1999	L. ----	894	
Cap. 12133/02		510	510
Integrazione regionale al FSN		Rif. cap. spesa 06416/P	
1997	L. ----	619	
1998	L. ----	352	354
1999	L. 4.141.000.000	Rif. cap. spesa 07109/P	

812		452
417	385	Rif. cap. spesa 03174/P
Rif. cap. spesa 08306/P		42
5.749		39
3.285	3.285	41
Rif. cap. spesa 08307/P		Rif. cap. spesa 03175/P
2.287		254
1.307	1.307	144
Rif. cap. spesa 10206/P		146
315		Rif. cap. spesa 05210/P
180	181	4.827
Rif. cap. spesa 11134/P		1.727
1.143		1.727
655	655	Rif. cap. spesa 05211/P
Rif. cap. spesa 12302/P		1.273
95		727
55	55	729
Rif. cap. spesa 13063/P		Rif. cap. spesa 06416/P
286		885
163	150	505
		505
Cap. 23419/01 (N.I.) 2.3.4.		Rif. cap. spesa 07109/P
Contributi dell'Unione Europea per lattuazione di un programma operativo relativo all'iniziativa comunitaria INTERREG II (Decisione della Commissione delle Comunità Europee 27 settembre 1996, n. C(96) 2580)		1.141
1997	L. 24.656.000.000	596
1998	L. 12.951.000.000	667
1999	L. 13.060.000.000	Rif. cap. spesa 08306/P
	1997	8.124
	1998	4.694
	1999	4.694
Rif. cap. spesa 13170/P		Rif. cap. spesa 08307/P
67		3.268
39		1.866
40		1.868
Rif. cap. spesa 03171/P		Rif. cap. spesa 10206/P
734		449
419		256
419		259
Rif. cap. spesa 03172/P		Rif. cap. spesa 11134/P
535		1.633
244		933
254		933
Rif. cap. spesa 03173/P		Rif. cap. spesa 12302/P
791		136
451		78
		78
		Rif. cap. spesa 13063/P
		407
		233

248			1997
			1998
03 PROGRAMMAZIONE			1999
Cap 03170 *AS* (N.I.) 2.1.1.4.1.2.09.32. (08.02)		Rif. cap. entrata 23266/P	
INTERREG II: Spese per lattivazione di u		513	
n sistema di video-comunicazione tra la Corsica		293	
e la Sardegna quota comunitaria e statale (De-		293	
cisione della Commissione delle Comunità Eu-		Rif. cap. entrata 23419-01/P	
ropee 27 settembre 1996, n. C(96) 2580)		734	
1997	L. 112.000.000	419	
1998	L. 66.000.000	419	
1999	L. 66.000.000		
		Cap 03171/01 (N.I.) 2.1.1.6.3.2.10.32. (08.02)	
		INTERREG II: Incentivi per favorire gli	
		scambi socio-culturali transfrontalieri Corsica-	
		Sardegna quota comunitaria e statale (Decisione	
		della Commissione delle Comunità Europee 27	
		settembre 1996, n. C(96) 2580)	
		1997	L. 220.000.000
		1998	L. 125.000.000
		1999	L. 125.000.000
		Cap 03172 *AS* (N.I.) 2.1.2.4.3.3.10.28. (02.02)	
		INTERREG II: Incentivi per la promozio-	
		ne ed il sostenimento dello sviluppo delle aree	
		frontaliere quota comunitaria e statale (Deci-	
		sione della Commissione delle Comunità Euro-	
		pee 27 settembre 1996, n. C(96) 2580)	
		1997	L. 797.000.000
		1998	L. 415.000.000
		1999	L. 428.000.000
			1997
			1998
			1999
Rif. cap. entrata 23266/P			
45			
27			
26			
Rif. cap. entrata 23419-01/P			
67			
39			
40			
Cap 03170/01 (N.I.) 2.1.1.4.1.2.09.32. (08.02)			
INTERREG II: Spese per lattivazione di			
un sistema di video-comunicazione tra la Corsica			
e la Sardegna quota comunitaria e statale (De-			
cisione della Commissione delle Comunità Eu-			
ropee 27 settembre 1996, n. C(96) 1333 e delibe-			
razione CIPE 8 agosto 1996)			
1997	L. 22.000.000		
1998	L. 12.000.000		
1999	L. 14.000.000		
Cap 03171 *AS* (N.I.) 2.1.1.6.3.2.10.32. (08.02)			
INTERREG II: Incentivi per favorire gli			
scambi socio-culturali transfrontalieri Corsica-			
Sardegna quota comunitaria e statale (Decisione			
della Commissione delle Comunità Europee 27			
settembre 1996, n. C(96) 2580)			
1997	L. 1.247.000.000		
1998	L. 712.000.000		
1999	L. 712.000.000		
		Rif. cap. entrata 23266/P	
		262	
		171	
		174	
		Rif. cap. entrata 23419-01/P	
		535	
		244	
		254	
		Cap 03172/01 (N.I.) 2.1.2.4.3.3.10.28. (02.02)	
		INTERREG II: Incentivi per la promozio-	
		ne ed il sostenimento dello sviluppo delle aree	
		frontaliere quota comunitaria e statale (Deci-	

sione della Commissione delle Comunità Europee 27 settembre 1996, n. C(96) 2580)	1999	L. 62.000.000
1997	L. 136.000.000	1997
1998	L. 73.000.000	1998
1999	L. 81.000.000	1999
Cap 03173 *AS* (N.I.) 2.1.1.4.1.2.06.06. (08.02)	Rif. cap. entrata 23266/P	
INTERREG II: Spese per lintensificazione degli scambi scientifici e della cooperazione universitaria quota comunitaria e statale (Decisione della Commissione delle Comunità Europee 27 settembre 1996, n. C(96) 2580)	20	
1997	19	
1998	21	
1999	Rif. cap. entrata 23419-01/P	
	42	
	39	
	41	
	Cap 03174/01 (N.I.) 2.1.1.4.2.2.10.25. (08.02)	
	INTERREG II: Studi di fattibilità comuni relativi al progetto di approvvigionamento di gas naturale dei territori insulari Corsica-Sardegna e agli scambi energetici tra le due regioni quota comunitaria e statale (Decisione della Commissione delle Comunità Europee 27 settembre 1996, n. C(96) 2580)	
	1997	L. 20.000.000
	1998	L. 19.000.000
	1999	L. 21.000.000
Rif. cap. entrata 23266/P		
554		
317		
318		
Rif. cap. entrata 23419-01/P		
791		
451		
452		
Cap 03173/01 (N.I.) 2.1.1.4.1.2.06.06. (08.02)		
INTERREG II: Spese per lintensificazione degli scambi scientifici e della cooperazione universitaria quota comunitaria e statale (Decisione della Commissione delle Comunità Europee 27 settembre 1996, n. C(96) 2580)		
1997	L. 235.000.000	
1998	L. 137.000.000	
1999	L. 137.000.000	
Cap 03174 *AS* (N.I.) 2.1.1.4.2.2.10.25. (08.02)		
INTERREG II: Studi di fattibilità comuni relativi al progetto di approvvigionamento di gas naturale dei territori insulari Corsica-Sardegna e agli scambi energetici tra le due regioni quota comunitaria e statale (Decisione della Commissione delle Comunità Europee 27 settembre 1996, n. C(96) 2580)		
1997	L. 62.000.000	
1998	L. 58.000.000	
	Cap 03175/01 (N.I.) 1.1.1.4.1.2.10.32. (08.02)	
	INTERREG II: Spese per attuazione, la gestione, lassistenza tecnica quota comunitaria e statale (Decisione della Commissione delle Comunità Europee 27 settembre 1996, n. C(96) 2580)	
	1997	L. 432.000.000
	1998	L. 247.000.000
	1999	L. 249.000.000
		1997
		1998
		1999
	Rif. cap. entrata 23266/P	
	178	
	103	
	103	
	Rif. cap. entrata 23419-01/P	
	254	
	144	
	146	

INTERREG II: Spese per lattuazione, la gestione, lassistenza tecnica quota comunitaria e statale (Decisione della Commissione delle Comunità Europee 27 settembre 1996, n. C(96) 2580)

1997	L. 75.000.000
1998	L. 44.000.000
1999	L. 44.000.000

05 DIFESA AMBIENTE

Cap 05210 *AS* (N.I.) 2.1.2.1.0.3.10.29. (03.10)

INTERREG II: Spese per la creazione del Parco Marino internazionale dellarcipelago di La Maddalena e per lavvio della gestione dello stesso quota comunitaria e statale (Decisione della Commissione delle Comunità Europee 27 settembre 1996, n. C(96) 2580)

1997	L. 6.937.000.000
1998	L. 2.936.000.000
1999	L. 2.936.000.000

1997

1998

1999

Rif. cap. entrata 23266/P

2.110

1.209

1.209

Rif. cap. entrata 23419-01/P

4.827

1.727

1.727

Cap 05210/01 (N.I.) 2.1.2.1.0.3.10.29. (03.10)

INTERREG II: Spese per la creazione del Parco Marino internazionale dellarcipelago di La Maddalena e per lavvio della gestione dello stesso quota comunitaria e statale (Decisione della Commissione delle Comunità Europee 27 settembre 1996, n. C(96) 2580)

1997	L. 1.660.000.000
1998	L. 527.000.000
1999	L. 527.000.000

Cap 05211 *AS* (N.I.) 2.1.2.3.3.3.10.29. (08.02)

INTERREG II: Finanziamenti per il controllo, la prevenzione e la salvaguardia dellam-

biente quota comunitaria e statale (Decisione della Commissione delle Comunità Europee 27 settembre 1996, n. C(96) 2580)

1997	L. 4.165.000.000
1998	L. 2.380.000.000
1999	L. 2.383.000.000

1997

1998

1999

Rif. cap. entrata 23266/P

1.716

979

981

Rif. cap. entrata 23419-01/P

2.449

1.401

1.402

Cap 05211/01 (N.I.) 2.1.2.3.3.3.10.29. (08.02)

INTERREG II: Finanziamenti per il controllo, la prevenzione e la salvaguardia dellambiente quota comunitaria e statale (Decisione della Commissione delle Comunità Europee 27 settembre 1996, n. C(96) 2580)

1997	L. 734.000.000
1998	L. 421.000.000
1999	L. 421.000.000

06 - AGRICOLTURA

Cap 06416 *AS* (N.I.) 2.1.2.4.3.3.10.10. (02.01)

INTERREG II: Incentivi per favorire lo sviluppo rurale quota comunitaria e statale (Decisione della Commissione delle Comunità Europee 27 settembre 1996, n. C(96) 2580)

1997	L. 1.504.000.000
1998	L. 857.000.000
1999	L. 859.000.000

1997

1998

1999

Rif. cap. entrata 23266/P

619

352

354	1997	L. 330.000.000
Rif. cap. entrata 23419-01/P	1998	L. 179.000.000
885	1999	L. 201.000.000
505		
505		
Cap 06416/01 (N.I.) 2.1.2.4.3.3.10.10. (02.01)	08 LAVORI PUBBLICI	
INTERREG II: Incentivi per favorire lo sviluppo rurale quota comunitaria e statale (Decisione della Commissione delle Comunità Europee 27 settembre 1996, n. C(96) 2580)	Cap 08306 *AS* (N.I.) 2.1.2.1.0.3.09.17. (03.02)	
1997	INTERREG II: Spese per la realizzazione di infrastrutture viarie e portuali quota comunitaria e statale (Decisione della Commissione delle Comunità Europee 27 settembre 1996, n. C(96) 2580)	
1998	1997	L. 13.963.000.000
1999	1998	L. 7.979.000.000
	1999	L. 7.979.000.000
07 TURISMO		
CAT.09 (D.V.) PROGRAMMI ED INIZIATIVE COMUNITARIE		1997
		1998
		1999
Cap 07109 *AS* (N.I.) 2.1.2.1.0.3.10.24. (03.02)	Rif. cap. entrata 23266/P	
INTERREG II: Promozione e commercializzazione dei prodotti di qualità dell'artigianato artistico sardo quota comunitaria e statale (Decisione della Commissione delle Comunità Europee 27 settembre 1996, n. C(96) 2580)	5.749	
1997	3.285	
1998	3.285	
1999	Rif. cap. entrata 23419-01/P	
	8.214	
	4.694	
	4.694	
	Cap 08306/01 (N.I.) 2.1.2.1.0.3.09.17. (03.02)	
	INTERREG II: Spese per la realizzazione di infrastrutture viarie e portuali quota comunitaria e statale (Decisione della Commissione delle Comunità Europee 27 settembre 1996, n. C(96) 2580)	
	1997	L. 2.463.000.000
	1998	L. 1.409.000.000
	1999	L. 1.409.000.000
	Cap 08307 *AS* (N.I.) 2.1.2.1.0.3.10.15. (03.03)	
	INTERREG II: Spese per la ristrutturazione ed il completamento dei porti turistici pubblici della provincia di Sassari quota comunitaria e statale (Decisione della Commissione delle Comunità Europee 27 settembre 1996, n. C(96) 2580)	
	1997	L. 5.555.000.000
	1998	L. 3.173.000.000
Rif. cap. entrata 23266/P		
812		
417		
385		
Rif. cap. entrata 23419-01/P		
1.141		
596		
667		
Cap 07109/01 (N.I.) 2.1.2.1.0.3.10.24. (03.02)		
INTERREG II: Promozione e commercializzazione dei prodotti di qualità dell'artigianato artistico sardo quota comunitaria e statale (Decisione della Commissione delle Comunità Europee 27 settembre 1996, n. C(96) 2580)		

1999	L. 3.175.000.000	Rif. cap. entrata 23419-01/P
		449
		256
	1997	259
	1998	
	1999	Cap 10126/01 (N.I.) 1.1.1.4.1.2.06.05. (05.02)
Rif. cap. entrata 23266/P		INTERREG II: Spese di formazione pro-
2.287		fessionale quota comunitaria e statale (Decisio-
1.307		ne della Commissione delle Comunità Europee
1.307		27 settembre 1996, n. C(96) 2580)
Rif. cap. entrata 23419-01/P		1997 L. 135.000.000
3.268		1998 L. 77.000.000
1.866		1999 L. 77.000.000
1.868		
Cap 08307/01 *AS* (N.I.) 2.1.2.1.0.3.10.15. (03.03)		11 PUBBLICA ISTRUZIONE
INTERREG II: Spese per la ristrutturazio-		Cap 11134 *AS* (N.I.) 2.1.2.1.1.3.06.06. (08.02)
ne ed il completamento dei porti turistici pubbli-		Spese per la realizzazione di progetti di re-
ci della provincia di Sassari quota comunitaria e		cupero e valorizzazione di itinerari turistico-cul-
statale (Decisione della Commissione delle Co-		turali quota comunitaria e statale (Decisione
munità Europee 27 settembre 1996, n. C(96)		della Commissione delle Comunità Europee 27
2580)		settembre 1996, n. C(96) 2580)
1997 L. 981.000.000		1997 L. 2.776.000.000
1998 L. 560.000.000		1998 L. 1.588.000.000
1999 L. 560.000.000		1999 L. 1.588.000.000
10 LAVORO		
CAT.13 (D.V.) PIC-INTERREG		1997
		1998
		1999
Cap 10126 *AS* (N.I.) 1.1.1.4.1.2.06.05. (05.02)		Rif. cap. entrata 23266/P
INTERREG II: Spese di formazione pro-		1.143
fessionale quota comunitaria e statale (Decisio-		655
ne della Commissione delle Comunità Europee		655
27 settembre 1996, n. C(96) 2580)		Rif. cap. entrata 23419-01/P
1997 L. 764.000.000		1.633
1998 L. 436.000.000		933
1999 L. 440.000.000		933
		Cap 11134/01 (N.I.) 2.1.2.1.1.3.06.06. (08.02)
		Spese per la realizzazione di progetti di re-
		cupero e valorizzazione di itinerari turistico-cul-
		turali quota comunitaria e statale (Decisione
		della Commissione delle Comunità Europee 27
		settembre 1996, n. C(96) 2580)
		1997 L. 490.000.000
		1998 L. 280.000.000
		1999 L. 280.000.000
Rif. cap. entrata 23266/P		
315		
180		
181		

12 SANITA'

Cap 12302 *AS* (N.I.) 2.1.1.5.8.2.10.10. (07.09)

INTERREG II: Studio delle malattie infettive e parassitarie che maggiormente interferiscono sulle produzioni degli animali da reddito allevati in Sardegna e Corsica quota comunitaria e statale (Decisione della Commissione delle Comunità Europee 27 settembre 1996, n. C(96) 2580)

1997 L. 231.000.000

1998 L. 133.000.000

1999 L. 133.000.000

1998

L. 396.000.000

1999

L. 398.000.000

1997

1998

1999

Rif. cap. entrata 23266/P

286

163

150

Rif. cap. entrata 23419-01/P

407

233

248

1997

1998

1999

Cap 13063/01 (N.I.) 2.1.2.1.0.3.09.22. (08.02)

INTERREG II: Completamento del sistema dei trasporti esterni Sardegna del Nord Corsica del sud quota comunitaria e statale (Decisione della Commissione delle Comunità Europee 27 settembre 1996, n. C(96) 2580)

1997 L. 121.000.000

1998 L. 71.000.000

1999 L. 69.000.000. (40)

Rif. cap. entrata 23266/P

95

55

55

Rif. cap. entrata 23419-01/P

136

78

78

Cap 12302/01 (N.I.) 2.1.1.5.8.2.10.10. (07.09)

INTERREG II: Studio delle malattie infettive e parassitarie che maggiormente interferiscono sulle produzioni degli animali da reddito allevati in Sardegna e Corsica quota comunitaria e statale (Decisione della Commissione delle Comunità Europee 27 settembre 1996, n. C(96) 2580)

1997 L. 42.000.000

1998 L. 23.000.000

1999 L. 23.000.000

13 TRASPORTI

Cap 13063 *AS* (N.I.) 2.1.2.1.0.3.09.22. (08.02)

INTERREG II: Completamento del sistema dei trasporti esterni Sardegna del Nord Corsica del sud quota comunitaria e statale (Decisione della Commissione delle Comunità Europee 27 settembre 1996, n. C(96) 2580)

1997 L. 693.000.000

Emendamento aggiuntivo della Giunta regionale

Art. 5 bis

Risanamento e rilancio dell'agricoltura

E aggiunto il seguente comma:

6. A valere sulle disponibilità sussistenti sul Fondo di solidarietà regionale in agricoltura di cui all'articolo 20 della legge regionale 10 giugno 1974, n. 12 e successive modificazioni ed integrazioni, i benefici di cui all'art. 30, comma 3 della L.R. 5.12.1995, n. 33, sono estesi a favore delle aziende e cooperative individuate dal medesimo art. 30 che abbiano registrato cali di conferimenti nelle misure stabilite dalla legge, a causa di altri eventi calamitosi riconosciuti eccezionali nell'annata agraria 1994/95. (91)

Emendamento aggiuntivo Ferrari Lorenzo-

ni - Marrocu - Obino - Degortes

Art. 5 bis

Dopo il comma 5 è inserito il seguente comma 6:

“L'art. 2 della L.R. 8.1.86, n. 1 e successive modificazioni, è così sostituito: sono destinatarie dei contributi le organizzazioni professionali maggiormente rappresentative a livello nazionale e presenti nel C.N.E.L.” (131)

Emendamento aggiuntivo Frau - Masala - Amadu - Cadoni - Biggio - Boero - Nizzi

Art. 5 bis

Dopo l'art. 5 bis è aggiunto il seguente 5 ter:

“L'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere a favore del Comune di Buddusù, per gli anni 1997-1998-1999 la somma di L. 1.200.000.000 quale contributo sulle spese di gestione del proprio patrimonio silvo-pastorale amministrato ai sensi del decreto regionale 30.12.1923, n. 3267 e della legge 25 luglio 1952, n. 991”. (141)

Emendamento aggiuntivo Ferrari - Diana - Obino - Marrocu - Loddo - Bonesu - Giagu

Art. 5 bis

Dopo l'art. 5 bis è aggiunto il seguente art. 5 ter:

“L'art. 2 della L.R. 8.1.86, n. 1 e successive modificazioni e così sostituito: sono destinatarie dei contributi le organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative a livello nazionale e presenti nel C.N.E.L., ovvero quelle maggiormente rappresentative a livello regionale.

La maggiore rappresentatività a livello regionale è destinata dalla presenza in organizzazioni la cui nomina compete a Organi del Ministero del Lavoro. (144)

PRESIDENTE. Uno dei presentatori del-

l'emendamento numero 79 ha facoltà di illustrarlo.

MARROCU (Progr.Fed.). Anche se forse decideremo di ritirare questo emendamento (devo ancora sentire i colleghi) lo voglio brevemente illustrare, perché è stato in gran parte recepito da un successivo emendamento della Giunta, che stanZIA risorse aggiuntive per il 1997 per l'intervento straordinario in agricoltura, sia per l'acquisto di macchine agricole, sia per l'esecuzione di opere di miglioramento fondiario, sia per il fondo di solidarietà. In questo emendamento sono previsti 50 miliardi aggiuntivi per il 1997, l'emendamento della Giunta ne stanZIA 40, non provenienti tra l'altro dai capitoli relativi agli interventi in agricoltura, quindi aggiuntivi per il settore, che porterebbero l'intervento straordinario in agricoltura per il 1997 a 113 miliardi, di cui 23 provengono dal bilancio del 1996, 50 sono già previsti nell'articolo 5 bis, 40 sono quelli stanZIati nell'emendamento della Giunta. Quindi questo emendamento, se i colleghi sono d'accordo, verrà ritirato. Voglio solo sottolineare un aspetto: noi con questo emendamento avevamo tolto risorse da altri capitoli di bilancio, come quelle previste all'articolo 5, di cui si sta discutendo molto in Commissione e si discuterà anche in Aula, destinate anch'esse a interventi a favore dell'agricoltura, ma assegnate agli enti che operano in questo settore, e quelle stanZIate in capitoli di bilancio, di cui non abbiamo ancora discusso, come quello per la promozione degli aeroporti sardi, e quelli relativi alla legge numero 28. Per evitare che ci siano incomprensioni, vorrei anche precisare che personalmente ritengo eccessivo continuare ad intervenire in agricoltura con la legge numero 28, anche perché ormai le pratiche sono relative a sette o otto anni fa, gran parte delle società giovanili o cooperative interessate non esistono più, e in genere quando vengono chiamate per l'istruttoria c'è una modificazione del quadro dei soci. Inoltre, in una situazione di difficoltà come quella del settore agricolo, che sta vivendo una situazione in qualche caso drammatica, continuare ad intervenire con contributi in conto capitale all'ottanta per cento, e con un ulteriore 20 per cento di

mutuo a tasso agevolato, e inoltre con contributi in conto gestione, e addirittura con mutui per il pagamento dell'IVA, come prevede la legge 28, crea una situazione di concorrenza sleale nei confronti di un mondo agricolo che già si trova in grande difficoltà. Inoltre anche continuare a costituire nuove aziende, per esempio nel settore serricolo, in un momento in cui quelle esistenti stanno chiudendo, ci sembra una forzatura. Noi ritireremo quindi l'emendamento, ma io penso che sia necessario rivedere la legge numero 28, perché quanto essa prevede, in particolare per il settore agricolo, crea realmente più problemi di quanti ne risolva. Per queste ragioni annuncio che, per quanto mi riguarda, ritiro l'emendamento, perché la Giunta regionale ha in gran parte recepito la proposta di un ulteriore stanziamento di risorse per l'articolo 5 bis, quindi per l'intervento straordinario che, ripeto, se verrà accolto l'emendamento della Giunta, ammonterà a 113 miliardi spendibili nel 1997, perché si aggiungono anche i 23 miliardi del 1996, previsti nella modifica della legge finanziaria approvata a fine dicembre. Penso però che sia utile che la Giunta avvii una riflessione sulla legge numero 28, perché le risorse previste per l'agricoltura sono poche e gli stanziamenti per nuove aziende, con queste nuove agevolazioni, creano un vero e proprio problema di ulteriore concorrenza che aggrava la già precaria situazione del settore.

PRESIDENTE. L'emendamento numero 79 si intende ritirato. Uno dei presentatori dell'emendamento numero 90 ha facoltà di illustrarlo.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Si tratta dell'emendamento cui faceva riferimento poc'anzi l'onorevole Marrocu, che accoglie gran parte delle istanze che erano contenute nell'emendamento numero 79, e la Giunta regionale, in questo modo, dà una risposta concreta, anche dal punto di vista delle risorse, quantitativamente rilevante, perché a queste risorse devono essere aggiunti i 150 miliardi che deriveranno dalla contrazione di un mutuo destinato alle

stesse finalità. Si tratta quindi di uno sforzo notevole che il governo regionale compie per la soluzione dei problemi relativi a questo settore di grande importanza per l'economia della Sardegna.

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento numero 13 ha facoltà di illustrarlo.

MARROCU (Progr.Fed.). L'emendamento numero 13 è quello che forse dà senso alla spesa di questi 113 miliardi che nel 1997 saranno immediatamente disponibili, oltre ai 100 per il 1998 e il 1999. Esso recupera quanto previsto dal settimo comma dell'articolo 12 della legge di modifica della finanziaria approvata a fine dicembre, che consente di intervenire per quelle aziende che, pur essendo in una situazione di difficoltà, sono suscettibili di ripresa economica. E' quindi uno strumento che favorisce l'intervento straordinario in agricoltura, finalizzato a risanare le aziende, e quindi ad effettuare un *chek up* delle aziende sulle quali si interviene, in modo che l'intervento finanziario della Regione non sia un intervento tampone, che lascia le cose immutate, ma serva realmente ad avviare un processo di risanamento. Tende quindi ad inserire un elemento selettivo, così come fu approvato a fine dicembre nella legge di modifica della legge finanziaria.

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento numero 2 ha facoltà di illustrarlo.

PIRAS (Popolari). Lo do per illustrato perché mi riservo di parlare durante la discussione.

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento numero 12 ha facoltà di illustrarlo.

MARROCU (Progr.Fed.). Ritiriamo l'emendamento.

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento numero 27 ha facoltà di illustrarlo.

lo.

FRAU (A.N.). Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, l'emendamento ha lo scopo di rifinanziare, per l'anno 1997, gli articoli 1 e 2 della legge regionale numero 24 del 1995, con una somma di 250 milioni per ciascun articolo. Come ricorderete, nel 1995, questo Consiglio regionale approvò una legge per la ricostruzione e la riparazione delle recinzioni danneggiate dagli incendi del 1994, che interessarono buona parte della Sardegna, compresa l'Anglona e la Bassa valle del Coghinas. Mi risulta, onorevole Presidente, che il miliardo stanziato per l'articolo 1 e quello stanziato per l'articolo 2, quindi per la ricostituzione delle scorte vive danneggiate, non siano sufficienti, perché le domande che sono state presentate sono numerose. Pertanto credo che sia necessario un ulteriore stanziamento di 250 milioni, per l'articolo 1, cioè per la ricostruzione e la riparazione delle recinzioni, e per l'articolo 2 per la ricostituzione delle scorte vive danneggiate.

PRESIDENTE. Per illustrare gli emendamenti numero 40 e 91 ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Signor Presidente, l'emendamento numero 40 tratta dell'attuazione dei programmi comunitari PMI (Piccole e medie imprese) e INTERREG II. Ricordo all'Assemblea che questi programmi sono stati approvati dalla Giunta regionale e successivamente esaminati dalla Commissione competente. Il programma INTERREG II è stato esaminato anche dal Consiglio regionale, pertanto l'Assemblea ha perfetta conoscenza del provvedimento.

L'emendamento numero 91 è una riscrittura in termini formali più corretti, di un emendamento presentato dai consiglieri Marrocu e Ferrari e da molti altri componenti della Commissione agricoltura, e poi ritirato, del quale recepisce essenzialmente i contenuti.

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento numero 131 ha facoltà di parlare il consigliere Ferrari.

FERRARI (Progr. S.F.D.). Ritiriamo l'emendamento.

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento numero 141 ha facoltà di parlare il consigliere Frau.

FRAU (A.N.). Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, come molti ricorderanno, durante la discussione della proposta di assestamento di bilancio si parlò in quest'Aula dell'Azienda speciale di Buddusò. In quell'occasione l'assessore Sassu prese l'impegno di rivedere questo problema. Io ho presentato, insieme ad altri colleghi, quest'emendamento, ma siamo disponibili a ritirarlo se l'Assessore ci darà notizie in merito.

L'Azienda speciale di Buddusò ha una superficie di 10.000 ettari; lo Statuto prevede un laboratorio per la lavorazione del sughero e attualmente all'interno della stessa azienda è in fase di attuazione un progetto pilota della CE per la micropropagazione. Ricordo anche che, nel 1983, quest'azienda fu interessata da un incendio che distrusse quasi tutto. Indubbiamente l'azienda sta ancora pagando le conseguenze di quell'incendio. Ricordo anche che l'azienda speciale di Buddusò non ha altri introiti se non i pochi quattrini che talvolta riusciamo a farle ottenere, quindi è in una situazione anomala rispetto a tutte le altre aziende dipendenti dall'Azienda foreste demaniali. Dicevo che l'Assessore aveva assunto l'impegno di rivedere il tutto, ma per la verità non abbiamo saputo niente, pertanto crediamo che sia necessario un ulteriore finanziamento per gli anni 1997-'98-'99 di un miliardo e duecento milioni, quattrocento milioni all'anno, affinché l'azienda stessa possa continuare a vivere.

Ricordo che quest'azienda speciale si trova nel territorio del comune di Buddusò, ma è una delle aziende più grosse della Sardegna, quindi è un'azienda d'interesse regionale.

PRESIDENTE. Per illustrare l'emenda-

mento numero 144 ha facoltà di parlare il consigliere Ferrari.

FERRARI (Progr. S.F.D.). Si tratta di un emendamento che non comporta un aumento della spesa, riguarda la modifica di un articolo della legge numero 1 del 1986, relativo a provvidenze a favore delle organizzazioni professionali agricole; risolve un problema di legittimità di questo articolo, derivante dal fatto che in esso sono indicate nominativamente le organizzazioni professionali che possono beneficiare delle provvidenze.

PRESIDENTE. Sono stati ritirati gli emendamenti numeri 79, 12 e 131.

Per esprimere il parere sui restanti emendamenti ha facoltà di parlare il consigliere Sassu, relatore.

SASSU (Progr. Fed.), *relatore di maggioranza*. L'emendamento numero 79 è stato ritirato, però la Commissione aveva valutato positivamente il contenuto di quest'emendamento proprio in considerazione della difficoltà oggettiva del settore e del disagio che si è manifestato in modo molto forte anche in questi giorni. C'erano problemi di copertura finanziaria e si è chiesto alla Giunta regionale di predisporre un ulteriore emendamento, il numero 90, illustrato dall'Assessore, che recepisce totalmente il contenuto dell'emendamento numero 79. La Commissione esprime dunque parere favorevole sull'emendamento presentato dalla Giunta.

L'emendamento numero 13 è un'integrazione al primo comma che chiarisce i termini dell'erogazione dei contributi che non verrebbero più distribuiti a pioggia, ma in modo selettivo, come ricordava il consigliere Marrocu, quindi se ne propone l'accoglimento.

Per quanto riguarda l'emendamento numero 2, credo che i contenuti di quest'emendamento siano recepiti dall'emendamento numero 90 della Giunta regionale, quindi chiedo ai presentatori di ritirarlo.

L'emendamento numero 12 è stato ritirato.

L'emendamento numero 27, a firma Frau e più, riguarda un intervento già attuato; l'ulterio-

re stanziamento può, a giudizio della Commissione, derivare solo da valutazioni degli uffici, su un'eventuale insufficienza delle risorse, quindi la Commissione e il Consiglio non sono in condizioni di valutare l'opportunità dell'ulteriore stanziamento proposto. Per questa ragione esprimo parere contrario all'emendamento.

L'emendamento numero 40, presentato dalla Giunta regionale, riguarda i programmi di iniziativa comunitaria, si tratta di programmi che, come ricordava l'Assessore, sono stati già approvati dal Consiglio regionale e dalla Giunta regionale, e sono stati a suo tempo esaminati anche dalla Commissione competente, per cui si accoglie l'emendamento.

L'emendamento numero 91 è sostitutivo di un emendamento che è stato ritirato dai presentatori e ne chiarisce meglio i termini, pertanto la Commissione lo accoglie.

L'emendamento numero 131 è stato ritirato ed è superato dall'emendamento numero 144, a firma Ferrari e più, che viene accolto. Rimane l'emendamento numero 141 che si riferisce all'autorizzazione a concedere un contributo al comune di Buddusò per l'Azienda agrosilvopastorale di quel comune. Voglio ricordare all'Assemblea che a quest'azienda sono stati assegnati a più riprese, con vari interventi, contributi da parte dell'Amministrazione regionale, l'ultimo contributo è stato assegnato con un provvedimento sull'agricoltura del 1995, per cui la commissione esprime parere contrario.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta sull'emendamento, ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Signor Presidente, l'emendamento numero 90 è della Giunta regionale. La Giunta accoglie l'emendamento numero 13. Per quanto riguarda l'emendamento numero 2, considerato che la Giunta regionale ha fatto lo sforzo di reperire le somme che abbiamo poc'anzi illustrato dimostrando effettivamente il proprio impegno, se pure non nella misura proposta dai proponenti Lorenzo-

ni e Piras, poiché le condizioni di bilancio sono quelle che sono, chiedo ai presentatori di ritirare l'emendamento, esprimendo naturalmente il mio apprezzamento per tutto l'impegno che essi hanno manifestato. Li conosciamo come attenti curatori degli interessi di questo settore che effettivamente merita tutta la nostra attenzione, la Giunta regionale sta facendo molto in questo periodo e questo è certamente apprezzabile, tuttavia i conti vanno fatti tenendo sempre presenti i vincoli del bilancio.

L'emendamento numero 12 è stato ritirato, perchè c'è un emendamento della Giunta regionale che recepisce gli stessi contenuti.

L'emendamento numero 27 non ci sembra sufficientemente giustificato, pertanto il parere della Giunta è negativo.

L'emendamento numero 40 e il numero 91 sono della Giunta regionale e quindi se ne propone l'approvazione.

L'emendamento numero 131 è stato ritirato e sostituito con l'emendamento numero 144 per il quale esprimiamo parere positivo.

L'emendamento numero 141 richiede un attimo di attenzione. Io credo che iniziative di questo tipo siano lodevoli, io stesso avevo, in altra sede, manifestato un certo interesse, la stessa Giunta regionale aveva finanziato l'intervento proposto negli anni passati. Riteniamo tuttavia che un finanziamento di questo tipo ormai richieda un disegno di legge *ad hoc*; e il Governo regionale manifesta una sua propensione a valutare positivamente un disegno di legge in questo senso, ma ritiene che oggi sarebbe opportuno ritirare questo emendamento. Ricordo che un disegno di legge di soli due articoli, che recepisca questi contenuti, può essere approvato in tempi rapidi dalla Commissione e dall'Aula. Non c'è da parte della Giunta un atteggiamento pregiudizialmente negativo anzi è vero il contrario. Queste cose vanno però fatte con il metodo corretto.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Bertolotti. Ne ha facoltà.

BERTOLOTTI (F.I.). Signor Presidente, colleghi, l'articolo 5 *bis* recita: "Interventi a favo-

re del risanamento e del rilancio dell'agricoltura". Intanto faccio osservare che probabilmente sarebbe stato più opportuno collegare l'emendamento numero 40 agli articoli successivi poiché non prevede pressoché nulla relativamente al settore agricolo, trattandosi prevalentemente di interventi in differenti settori economici. Dicevo che l'articolo 5 recita: interventi a favore dell'agricoltura. Le cifre relative al disagio del mondo agricolo sono ormai note, perché in più occasioni abbiamo avuto modo di ricordarle in quest'Aula: oltre 1500 miliardi di indebitamento nel settore, oltre 500 miliardi necessari complessivamente per rispondere alle esigenze legate a nuovi investimenti. Le risposte della Giunta ci appaiono francamente del tutto insufficienti, gocce d'acqua in un deserto, tra l'altro senza che si preveda alcuna modifica all'assetto complessivo del settore, così che questi soldi finiranno per entrare in tasche bucate, senza risolvere il problema anzi acuendolo e creando ulteriori problemi nei prossimi anni. Questo è un esempio molto semplice ed evidente di come si sprecano i soldi in questa Regione.. Riteniamo molto più adeguato, al di là delle valutazioni fatte dall'assessore Sassu, l'emendamento presentato dai colleghi del Partito popolare, onorevole Piras e onorevole Lorenzoni, che quanto meno tende a dare una dimensione un po' più adeguata all'intervento di cui necessita l'agricoltura sarda.

Ho sentito in diverse occasioni, anche fuori da quest'Aula, affermare che l'agricoltura sarda potrebbe soffrire della concorrenza dei paesi africani, e addirittura, si contestano le iniziative per l'istituzione della zona franca perché, si dice, le barriere doganali servono a difendere l'agricoltura. Io credo che ancora non abbiamo ben chiari gli scenari internazionali che si stanno creando. Ripeto e continuerò a ripetere sino alla noia che due anni ci separano dall'apertura dei confini con i paesi dell'Est. Credo che questa Assemblea ancora non abbia ben chiare le conseguenze che potranno derivarne per gli agricoltori della Sardegna. I paesi dell'Est hanno una superficie media coltivabile per abitante che è il doppio esatto di quella dei paesi così detti occidentali ed hanno un potere d'acquisto del 40 per

cento rispetto alla media europea. Questo comporterà un enorme aumento di importazioni, chiamiamole così anche se di importazioni non si potrà più parlare nel momento in cui cadranno i confini, un'invasione di prodotti agricoli soprattutto di quelli più comuni, cioè di pomodori, di granturco, del mais, di quei prodotti cioè che fino ad oggi hanno caratterizzato la nostra agricoltura. Questo farà sì che i nostri agricoltori saranno stroncati dall'arrivo sui mercati di prodotti a prezzi decisamente più competitivi.

Noi abbiamo dei mali strutturali nel settore agricolo, dobbiamo uscire dalla logica dell'assistenzialismo. Dobbiamo permettere alle aziende di crescere per consentire agli imprenditori di avere redditi sufficienti per stare sul mercato e poter badare a se stessi. Di tutto questo non c'è traccia né nei programmi di questa Giunta né negli atti che giornalmente vengono effettuati dalla Giunta regionale. Per tale motivo, non perché non siamo sensibili ai problemi del settore dell'agricoltura, non siamo d'accordo sugli interventi che questa Giunta ha predisposto con questi emendamenti. Sono emendamenti capziosi, demagogici che servono solo a dire che si è pensato agli agricoltori, ma non risolvono il problema. Siamo d'accordo invece e voteremo a favore dell'emendamento del Partito popolare perché, come dicevo prima, lo riteniamo un po' più adeguato. Riteniamo però che, senza ulteriori interventi di carattere normativo in agricoltura, che incidano sulle strutture agricole, anche questo intervento, per quanto cospicuo, non produrrà compiutamente i suoi effetti.

Infine, colgo l'occasione per confutare un'affermazione fatta in quest'Aula a proposito della legge numero 28 da parte del collega Marrocu. Qui non si tratta di prendere atto che cooperative e società giovanili che stanno aspettando da otto, nove anni la definizione della pratica, possano, e devo dire purtroppo, essere considerate cancellate dagli elenchi per fallimento o perché il progetto non è più valido. Qui si tratta di dare una definizione compiuta e rapida ai progetti, dando magari un termine alle cooperative e alle società giovanili per adeguarsi, in tempi brevi, a quanto richiesto per il completamento della pratica; ma questo non lo si fa certamente

togliendo ulteriormente fondi ad un settore che, a fronte degli interventi programmati e dei fondi a disposizione, aveva dato segnali di grande entusiasmo nell'accogliere le normative della legge 28. Velocizziamo le procedure, e facciamo in modo che i progetti ancora validi, che è ancora possibile finanziare, possano essere finanziati in tempi rapidi e certi.

E' di ieri un articolo che affermava che uno dei motivi per cui le imprese italiane si trasferiscono all'estero, è rappresentato proprio dai tempi lunghissimi sia per quanto riguarda la concessione di autorizzazioni e di permessi, sia nella definizione delle pratiche di finanziamento. Tantissime aziende italiane, fra cui aziende all'avanguardia come la Mapei e l'Artemide che fanno anche ricerca scientifica, e utilizzano i risultati della ricerca nelle loro produzioni, hanno reputato molto più opportuno fuggire in Francia perché, a fronte dei circa 8 anni necessari in Italia per ottenere risposte per permessi e per pratiche di finanziamento, in altri paesi tali risposte arrivano al massimo entro 6-8 mesi. Se non riusciremo a creare condizioni analoghe non saremo mai in grado di competere per l'acquisizione e la promozione delle aziende, perché le stesse agevolazioni previste per la Sardegna e per il Mezzogiorno d'Italia, cioè le incentivazioni con contributi a fondo perduto per le aziende industriali ed agricole, sono previste anche in altre zone dell'Europa, come per esempio l'Alta Savoia, che danno risposte più rapide in termini burocratici e sono certamente più vicine ai mercati di consumo, superando un gap che invece investe la nostra isola. La sfida con l'Europa si gioca, non sulle piccole cose, non sugli emendamenti di carattere demagogico, ma con interventi concreti, incisivi, che riescano realmente a cogliere i termini dei problemi.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Piras. Ne ha facoltà.

PIRAS (Popolari). Signor Presidente, onorevoli colleghi, in un momento così particolare della storia della nostra Isola, per la sua difficile situazione economica e occupazionale, non posso esimermi dal prendere la parola nella discus-

sione di una finanziaria che non rappresenta un fatto formale, ma un punto di partenza per il futuro dei sardi. Come altre volte, parlo da coltivatore, e intendo affrontare i problemi di un settore troppo spesso trascurato che però racchiude in sé le possibilità di essere trainante sia dal punto di vista economico che occupazionale. Ci sono volute due settimane di occupazione dell'Assessorato per portare il Presidente Palomba e l'assessore Paba ad una trattativa che, rimarcando il contenuto del protocollo d'intesa firmato da oltre un anno, può consentire una minore pressione sulle aziende ed una speranza di rilancio. L'occupazione dell'Assessorato è stata pacifica e oltremodo corretta, e questo torna ad onore degli occupanti, che hanno consentito la prosecuzione dei lavori dell'Assessorato e hanno cercato di creare poco disturbo, riaffermando però la decisione di portare avanti le proprie istanze e di ottenere risposte, e lo stesso assessore Paba deve dare atto di quanto sto dicendo. La presenza di tanti lavoratori ha riproposto con forza la necessità di affrontare in modo concreto i problemi che sono stati esposti in Commissione agricoltura e che anche i Capigruppo conoscono bene per avere incontrato le organizzazioni professionali degli agricoltori. Ma le affermazioni di principio devono essere seguite da scelte coerenti; gli incontri con le forze politiche ed istituzionali debbono servire a superare il momento delle parole ed arrivare a quello dei fatti. Ricordiamoci, cari colleghi, che la condanna dell'agricoltura è la condanna dello sviluppo economico e sociale della Sardegna. Il mancato rispetto degli ordini del giorno approvati all'unanimità da questa e dalla precedente Assemblea, la mancata attuazione dei punti del protocollo d'intesa firmato dal presidente Palomba e dall'assessore Paba, sono purtroppo la dimostrazione evidente del disinteresse della politica regionale rispetto alla crisi dell'agricoltura.

Un non addetto ai lavori potrebbe chiedersi che cosa vogliono gli agricoltori; è una domanda che ricorre molto spesso perché è diffusa la convinzione che gli agricoltori stiano sempre prendendo soldi dalla Regione. Invece questo non è vero, perché si fanno le leggi, ma poi restano nel cassetto, e i soldi non arrivano mai al mondo agri-

colo. Un recente manifesto delle organizzazioni professionali ricorda alcuni punti che sono alla base delle difficoltà dell'agricoltura, e che voglio ricordare anche a me stesso. Il numero delle aziende che hanno subito un pignoramento per debiti verso le banche è aumentato e aumenterà ancora; io penso che, se si continuerà ad andare avanti in questo modo, non sarà solo un agricoltore a incatenarsi davanti all'Assessorato dell'agricoltura ma saranno parecchi. Novemila contratti d'affitto sono stati disdetti, gli industriali del latte stanno imponendo il loro prezzo che è diminuito di oltre trecento lire; viene negato il credito agrario agevolato alle aziende agricole. Nella legge finanziaria nazionale si sono previste più tasse e meno investimenti, si sono persi miliardi di contributi della Comunità europea.

In questa situazione non dobbiamo dimenticare che il nostro Statuto ci attribuisce competenza primaria in materia di agricoltura. Non si può, come si è fatto in questi ultimi tempi, mascherare l'inefficienza della gestione del settore dell'agricoltura con gli impedimenti nazionali e comunitari, dimenticando troppo spesso che in Sardegna questo settore dà lavoro e reddito a 70 mila addetti, senza contare i non professionali. Queste considerazioni basterebbero da sole a costringerci a scelte precise e coraggiose che ci facciano uscire dagli equivoci nei quali troppo spesso ci siamo cullati. Fra le scelte coraggiose da fare c'è quella di sanare nei tempi più rapidi possibili l'enorme indebitamento della Regione nei confronti degli agricoltori.

Documenti ufficiali dell'Assessorato dell'agricoltura affermano che la Regione deve per la meccanizzazione agricola 135 miliardi e per il miglioramento fondiario 498 miliardi, quindi un totale di 633 miliardi che la Regione deve dare al mondo agricolo, perché le imprese agricole hanno avuto questi soldi dalle banche e questo vuol dire che questi 633 miliardi diventano quasi mille miliardi. Il debito dell'agricoltura è un debito che la Regione ha creato mancando ai propri doveri; queste somme sono state concesse agli agricoltori con decreti dei vari Ispettorati e pertanto prima o poi dovranno essere pagate; però intanto le banche continuano a far pagare al mondo agricolo gli interessi pieni. Queste sono

le cose che noi dobbiamo avere sempre presenti.

Ecco perché ritengo che con questo emendamento, presentato assieme al collega Lorenzoni, si possa, una volta per tutte, porre rimedio a questo stato di cose. D'altronde, sono 150 miliardi per il 1997, 100 miliardi per il '98 e 50 miliardi per l'esercizio finanziario '99, e non comportano nessun problema per quanto riguarda il bilancio, perché non vengono tolti da altri capitoli. In questo momento di grave crisi dell'agricoltura, se esaminiamo le cifre del bilancio regionale, notiamo che per l'Assessorato dell'agricoltura è previsto uno degli stanziamenti più bassi dell'ultimo decennio; Assessore, lei è l'Assessore più povero di questa Giunta, è quello a cui hanno dato meno soldi. Noi non gliene facciamo una colpa, ma lei si deve battere per avere più soldi, per poter gestire un'agricoltura che attraversa un momento molto delicato di indebitamento per il mancato pagamento di quanto dovuto dalla Regione. Ecco perché invito tutti coloro che hanno visitato gli occupanti o hanno sentito le loro richieste, a votare e a sostenere questo emendamento, nella convinzione che possa essere risolutivo per il settore. Questa è solidarietà sostanziale, non formale verso gli agricoltori. E' ora di smetterla con le formalità, onorevoli colleghi. All'atto delle dichiarazioni programmatiche, il Presidente Palomba ha detto che questa Assemblea è sotto osservazione, e noi non dovremmo dimenticare che, per le decisioni che prenderemo in quest'Aula, con questa finanziaria, verremo giudicati da una parte consistente della popolazione attiva della Sardegna, da una parte del popolo sardo che lavora in silenzio, ma che sa dare anche lavoro e che aspetta con fiducia il mantenimento delle promesse fatte in questi ultimi tempi da tutti noi, Giunta compresa.

Da parte mia, e concludo, come rappresentante di quella categoria alla quale intendo rispondere del mio comportamento politico, mi riservo di esprimere il giudizio complessivo in sede di votazione della manovra finanziaria.

PRESIDENTE. Comunico all'Assemblea che nel corso della seduta si voterà con procedimento elettronico. Ha domandato di parlare il

consigliere Balletto. Ne ha facoltà.

BALLETTO (F.I.). Io non riesco a capire come si stia svolgendo la discussione sugli emendamenti. Il collega Piras è intervenuto sull'emendamento numero 2 da lui proposto. Prima si stava discutendo di un altro emendamento; io chiedo che per ogni emendamento si apra la discussione, la si concluda e poi si passi ad un altro, perché non è possibile saltare da un emendamento ad un altro. Io dichiaro di essere scemotto, rispetto a tante altre persone evidentemente più capaci di me in quest'Aula, quindi non riesco a seguire e chiedo, per cortesia, che si discuta emendamento per emendamento.

PRESIDENTE. Onorevole Balletto, stiamo discutendo l'articolo 5 *bis* e gli emendamenti ad esso collegati che riguardano il risanamento e il rilancio dell'agricoltura; quindi stiamo discutendo su un tema ben definito, e naturalmente tutti gli emendamenti ruotano intorno al tema dell'agricoltura. A termini di Regolamento, noi dobbiamo aprire la discussione sull'articolo e sugli emendamenti. Io ricordo che ieri, lei ha avanzato analoga proposta e la questione è rimasta indefinita. D'altra parte, i colleghi che chiedono di intervenire nella discussione precisano su quale emendamento intendono intervenire, però poi spesso affrontano anche temi di carattere generale. Io sono assolutamente disponibile ad accogliere la sua richiesta, però la invito a considerare il fatto che stiamo parlando di agricoltura; quindi si tratta comunque di un unico tema. Niente impedisce che i colleghi puntualizzino, io però non posso aprire la discussione prima sull'articolo e poi sui singoli emendamenti. Il Regolamento prevede un'unica discussione. Io invito i colleghi che interverranno, a voler precisare meglio l'emendamento o comunque l'argomento intorno al quale intendono intervenire, però la discussione, collega Balletto, dev'essere unica.

BALLETTO (F.I.). Lei si contraddice, perché poc'anzi ha detto che ieri, su analoga richiesta, siamo rimasti sul vago; poi ha detto che non avrebbe avuto difficoltà ad accogliere la mia richiesta e, successivamente, ha detto che non può

fare quanto, invece, mi aveva un attimo prima detto che avrebbe fatto. Io insisto sulla richiesta, perché è vero che si parla di agricoltura, ma all'articolo 5 *bis* ci sono emendamenti aggiuntivi che ne modificano e talvolta ne stravolgono il contenuto, per cui sarebbe opportuno, proprio per avere una discussione esauriente, discutere separatamente i singoli emendamenti. L'emendamento numero 2 è di vitale importanza per il settore dell'agricoltura; all'intervento dell'onorevole Piras non può seguire un intervento sugli incentivi alle cooperative che sono rimaste escluse. Si perde il filo, si perde la cognizione esatta del problema, e sicuramente, in sede poi di votazione, si fa anche confusione. Io capisco quello che lei mi dice, Presidente, ed è giusto, ma non su un argomento di questo genere, quando sono stati presentati 13 emendamenti, taluni dei quali ritirati, perché ripresentati dalla Giunta, e via dicendo. Questa è la mia opinione, se potesse essere accolta ringrazierei.

PRESIDENTE. Collega Balletto, io non posso accogliere la sua proposta in termini rigidi, in quanto i colleghi intervengono sull'argomento principale, oggetto di questo articolo, che è l'agricoltura, e possono esprimere il loro parere favorevole o contrario sugli emendamenti presentati. Io penso che un'adifferenziazione, riguardo ai contenuti dei singoli emendamenti, si faccia nella fase precedente quando dopol'illustrazione dei vari emendamenti il relatore e la Giunta manifestano ai proponenti, il loro parere sullo specifico emendamento. Io non posso accogliere integralmente la sua proposta. Credo che sia opportuno ora concludere questa discussione sull'articolo e sugli emendamenti, per la quale ci sono parecchi iscritti, e verificare poi, a partire dalla discussione sull'articolo successivo, in che modo si possa rispondere all'esigenza da lei espressa.

BALLETTO (F.I.). Una sola precisazione, Presidente, io intendo intervenire nella discussione dell'articolo 5 *bis*, poi su tutti gli emendamenti presentati; quanto tempo ho a disposizione? Voglio intervenire su ciascun emendamento.

PRESIDENTE. Io credo di non poter accettare questa sua impostazione, perché il Regolamento prescrive che sull'articolo e sugli emendamenti si svolga un'unica discussione, quindi ciascun consigliere può svolgere un unico intervento sull'articolo e sugli emendamenti ad esso collegati. Per questa ragione io non posso accettare la sua richiesta. Ha domandato di parlare il consigliere Paolo Fois. Ne ha facoltà.

FOIS PAOLO (Progr.Fed.). Sull'intervento dell'onorevole Balletto ho delle perplessità. Mi chiedo intanto con quale criterio cronologico si dovrebbe avviare la discussione sui singoli emendamenti. Se ci fosse un ordine nell'ambito di questi emendamenti, che ci permettesse di discutere prima quelli che affrontano questioni più generali e poi gli aspetti più puntuali e più concreti, io potrei anche esser d'accordo. In assenza di un criterio di questo tipo, potremmo trovarci ad iniziare una discussione su un emendamento riguardante un problema molto circoscritto, per doverla poi inevitabilmente riprendere nell'affrontare un emendamento riguardante questioni di carattere più generale. Inoltre c'è il problema della connessione fra tutti gli emendamenti che, non dimentichiamolo, nascono da cervelli diversi. Come si fa a limitarsi a parlare di un determinato emendamento? Io credo veramente che sia inevitabile lasciare il singolo consigliere libero di stabilire qual è l'oggetto specifico del suo intervento in relazione ai vari emendamenti.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Nizzi. Ne ha facoltà.

NIZZI (F.I.). Presidente, colleghi, io non capisco come mai puntualmente gli emendamenti presentati dalla maggioranza vengono accolti, mentre quelli presentati dall'opposizione puntualmente vengono rigettati. Per quanto riguarda l'emendamento numero 141 tutti, ormai da 3 anni, da quando ci siamo insediati, ci siamo posti l'annoso problema dell'azienda speciale del comune di Buddusò. Io non voglio farne un cavallo di battaglia, perché questo deve essere il cavallo di battaglia di tutti i sardi, dell'intero Consiglio regionale, non è un cavallo di battaglia di

questo o di quel consigliere regionale. Durante la discussione della manovra di assestamento venne ritirato l'emendamento che disponeva per il 1996 un contributo pari a 250 milioni, con l'assicurazione da parte degli Assessori competenti e del Presidente della terza Commissione che, in occasione dell'approvazione della legge finanziaria, si sarebbero trovati i fondi necessari per dare a questa importante azienda demaniale l'opportunità di continuare a lavorare.

L'Azienda Foreste demaniali della Regione Sardegna ha un patrimonio forestale di circa 120 mila ettari, con circa 2 mila addetti. Voi tutti sapete qual è il costo di questo Dipartimento, di questi 2000 dipendenti e di tutte le attività che ivi si svolgono. Ebbene l'Azienda speciale di Buddusò ha 8500 ettari, circa un decimo rispetto al patrimonio totale dell'Azienda foreste demaniali, un decimo di patrimonio salvaguardato da circa 20 dipendenti, 20 dipendenti su 10.000 ettari, contro i 2000 dipendenti per 120 mila ettari. Assessore, lei ha lanciato un'ottima idea: presentare un disegno di legge in cui definitivamente venga risolto questo problema, però, Presidente e Assessore, nel 1995 è stato trovato in *extremis* un finanziamento di 250 milioni, nel 1996 non siamo stati capaci di trovare 250 milioni; per il 1997 non abbiamo certezza. Tutti i buoni propositi devono essere poi tramutati in atti concreti. Possiamo noi, come Consiglio regionale, continuare a fidarci se poi gli impegni non vengono rispettati? Assessore ci dica chiaramente entro quale data ha intenzione di presentare questo disegno di legge. Sicuramente la Commissione agricoltura non farà opposizione a questo. Noi ritireremo questo emendamento, però chiediamo che la Giunta si impegni a risolvere una volta per tutte questo problema entro un termine preciso.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Marrocu. Ne ha facoltà.

MARROCU (Progr. Fed.). Intervengo sugli emendamenti numero 141 e 2. Sul 141 mi dichiaro contrario, non perché il problema posto non abbia una certa valenza, quanto perché vorrei ricordare, lo ricordo anche al collega Settimo Nizzi che è intervenuto poco fa, che in Sardegna

ci sono oltre 500 mila ettari di territorio montano pubblico, il collega parlava di 120 mila ettari, di cui circa 200 mila gestiti dall'Amministrazione regionale, attraverso gli Ispettorati forestali e l'Azienda delle foreste demaniali. Gli altri 300 mila e più ettari sono di proprietà dei comuni, nessuno dei quali riceve una lira, compreso il comune nel quale io sono residente, che ha 8000 ettari di territorio comunale e non ha mai ricevuto una lira per la gestione e l'amministrazione di questo patrimonio. E' giusto quindi porsi il problema di questo vasto territorio della Sardegna che è in mano pubblica, che spesso è gravato da usi civici, che avrebbe bisogno di interventi di salvaguardia che i comuni, anche piccoli in qualche caso, non hanno possibilità di effettuare. Questi problemi sono allo stesso livello dei problemi dell'Azienda speciale di Buddusò. Si tratta, a mio parere, non di predisporre un disegno di legge specifico per le aziende speciali, come penso non fosse nelle intenzioni dell'assessore Sassu, ma di presentare un disegno di legge per consentire a tutti i comuni di poter attingere a risorse per progetti di intervento nel patrimonio comunale pubblico forestale ed evitare che l'unica possibilità per i comuni sia quella di rinunciare alle proprie competenze sul proprio territorio, facendo la fila nell'Assessorato dell'ambiente in via Biasi, perché venga acquisito al demanio pubblico regionale, dall'Azienda foreste demaniali con l'apertura di cantieri che, in qualche zona, stanno creando anche gravi conflitti sociali.

Io credo quindi che i presentatori farebbero bene a ritirare l'emendamento.

C'è un problema più specifico che riguarda il patrimonio forestale non gestito dall'amministrazione regionale, quindi i 300 mila ettari di territorio pubblico comunale per il quale non c'è nessuna risorsa. Sarebbe quindi necessario predisporre un disegno di legge su tutta questa materia e stanziare le risorse necessarie per consentire anche ai comuni di attingere a finanziamenti dai quali oggi sono tagliati fuori.

Si aprirebbe qui anche tutto il problema della riforma dell'intervento pubblico nel settore forestale, perché ci sono situazioni, come più volte è stato denunciato, nelle quali l'Ispettorato fo-

restale gestisce solo 200 ettari con 50, 60 dipendenti, e attua non un intervento nel settore forestale, ma esclusivamente un intervento sociale finalizzato a mantenere un tipo di occupazione che però, in qualche caso, ripeto, crea più danni che benefici. Per queste ragioni sono contrario all'emendamento numero 141 e invito i presentatori a ritirarlo in modo da pensare a un intervento complessivo su tutto il territorio regionale.

Per quanto riguarda l'emendamento numero 2, io capisco e conosco la sensibilità del collega Piras sui problemi dell'agricoltura. Voglio segnalare che gli interventi straordinari per abbattere le passività che non rientrano nel protocollo d'intesa sottoscritto dalle organizzazioni e recepito dall'articolo 5 bis, sono in contrasto con la normativa nazionale e comunitaria, perché non c'è nessuna possibilità di intervenire sulle passività e, già oggi paghiamo le conseguenze di quanto disposto dall'articolo 5 della legge numero 44 che è stato impugnato dalla Comunità Europea che ha avviato un procedimento di infrazione che crea comunque danni all'agricoltura. L'emendamento numero 2 non rientra nell'accordo sottoscritto dalle organizzazioni professionali che si fa carico di trasferire risorse al mondo agricolo partendo dalle leggi esistenti, non per abbattere le passività, ma per intervenire pagando alle aziende agricole quei crediti che esse hanno maturato relativamente a due grandi interventi che sono la legge numero 46 sul miglioramento fondiario e la legge sull'acquisto delle macchine agricole. La prima ragione per cui non sono favorevole all'emendamento di Silvio Piras è che esso non rientra nel protocollo d'intesa sottoscritto dalle organizzazioni professionali che consente di trasferire risorse all'agricoltura e contemporaneamente di non infrangere le norme comunitarie.

L'articolo 5 bis prevede semplicemente un intervento straordinario a favore delle aziende agricole che hanno delle passività perché hanno avuto il nulla osta per la realizzazione di progetti di miglioramento fondiario ma non hanno ricevuto i finanziamenti previsti, e hanno dovuto quindi chiedere alle banche dei mutui a tasso ordinario. L'ammontare dei debiti di queste aziende nei confronti delle banche ha avuto, per effetto del livello dei tassi d'interesse pratica-

ti dalle banche, un incremento tale che esse non sono oggi in grado di continuare a essere produttive. Quindi l'articolo 5 bis è in armonia con le norme comunitarie ed è all'interno di un protocollo d'intesa sottoscritto dalle organizzazioni professionali e dalla Giunta regionale.

L'emendamento aggiuntivo proposto dalla Giunta porta l'intervento complessivamente a 213 miliardi, che è poco meno di quanto la Commissione unanimemente aveva richiesto e di quanto le stesse organizzazioni professionali avevano richiesto, perché l'indebitamento della Regione verso le aziende agricole in Sardegna sui capitoli relativi alle opere di miglioramento fondiario e all'acquisto di macchine agricole, è intorno ai 250-400 miliardi. Ora, se, come io mi auguro, l'Assemblea approverà l'emendamento numero 13 che prevede che comunque si intervenga per le aziende che, attraverso l'intervento straordinario, possono essere suscettibili di risanamento, io credo che le risorse stanziare, che certamente non sono sufficienti a dare grande impulso all'agricoltura, permetteranno comunque un sostanzioso intervento straordinario idoneo a consentire a questo settore di uscire dall'emergenza. Infine sono d'accordo con alcune osservazioni del collega Bertolotti. L'agricoltura non ha bisogno solo di soldi, perché interventi straordinari anche molto più consistenti sono stati approvati in quest'Aula nel passato, come quello del 1989, sul quale tra l'altro la Comunità Europea ha avviato un procedimento di infrazione, e, come abbiamo visto, il settore agricolo non ha avuto grandi vantaggi da un intervento straordinario a pioggia che distribuisce risorse in modo inconsulto nel territorio. Quell'intervento, oltre a non avere risolto i problemi del settore agricolo, è oggi anche contestato dalla Comunità Europea. Quindi, ripeto, io capisco la sensibilità del collega Piras rispetto a questo settore, ma credo tra l'altro che, se l'emendamento venisse accolto, quest'Aula non potrebbe approvare più nessun provvedimento legislativo nel 1997 perché non ci sarebbero più risorse nel Fondo nuovi oneri legislativi. Anche questo è un elemento che, secondo me, dovrebbe essere valutato. L'intervento così come proposto dalla Giunta è comunque aggiuntivo rispetto a quanto definito

precedentemente e ritengo che sia un intervento positivo in grado di dare realmente impulso all'agricoltura. Infine, voglio dire ai colleghi che, l'emergenza va affrontata, ma va affrontato soprattutto il problema dello sviluppo del settore, non dimenticando che non sempre le situazioni drammatiche possono essere forzate per ottenere risultati su altre questioni. A titolo di curiosità, io segnalo che coloro che hanno occupato la sede dell'Assessorato quest'anno sono gli stessi che l'hanno occupata quando era assessore Pirarba, sono gli stessi che l'hanno occupata nel 1989. Io ritengo che noi dobbiamo stare all'interno del protocollo d'intesa tra la Giunta e le organizzazioni professionali e questo mi pare sia recepito dall'emendamento che la Giunta ha presentato e che integra di ulteriori 40 miliardi la somma a disposizione. Il settore agricolo non ha bisogno di forzature, ha bisogno di impegni seri, portati avanti in modo politicamente corretto da quest'Aula, e mi pare che con l'emendamento numero 2 non siamo su questa strada.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Amadu. Ne ha facoltà.

AMADU (Gruppo Misto). Signor Presidente, colleghe e colleghi, ho deciso di intervenire in riferimento all'articolo specifico per dire innanzitutto che sono francamente allibito dall'intervento del collega Marrocu. Ha tanto faticato per giustificare i suoi "no" alle proposte dell'opposizione e di alcuni settori della maggioranza, tanto che verrebbe quasi da dire, alla fine del suo intervento, che l'agricoltura ha avuto fino ad oggi troppo e che forse occorre toglierle qualcosa. La verità, caro collega Marrocu, cari colleghi, è che l'impostazione finanziaria della Giunta regionale è andata in direzione opposta agli interessi dell'agricoltura sarda e questo non da oggi. Io non so quali equilibri e quali forze prevalgano all'interno della Giunta, ma è chiaro che ammesso che l'Assessore, che ha la mia stima personale, abbia profuso il suo impegno nei confronti dell'agricoltura, la Giunta regionale ha destinato però poche risorse all'agricoltura, rispetto ai problemi del settore. Proprio perché occorre una maggiore attenzione, occorre uscire

dai "no" facili e dalla demagogia per andare al nocciolo dei problemi. Parliamo di occupazione, di produzione e poi alla resa dei conti gli impegni sono diversi. In riferimento a questo specifico tema ho presentato, proprio perché l'agricoltura ha bisogno di impegni seri, un emendamento per portare a 50 miliardi la disponibilità finanziaria per contributi anche integrativi per l'esecuzione di opere di miglioramento fondiario. Troppe volte sono stati assunti impegni che poi non sono stati mantenuti. Troppe volte si è vanificata l'attesa degli agricoltori. E' vero che probabilmente in parte coloro che protestano e che occupano l'assessorato dell'agricoltura sono sempre gli stessi, ma vorrei capire chi li ha ammaestrati ad occupare. Questo andrebbe verificato e probabilmente ci faremmo una grande risata.

In riferimento all'emendamento numero 141, francamente io invidio l'assessore Sassu che, con grande serenità, ritorna sui suoi passi, assume impegni in quest'Aula e poi li disattende; ancora una volta il problema posto con l'emendamento firmato da me e da altri colleghi viene dilazionato; io personalmente prendo per buoni gli impegni dell'Assessore, anche se dagli interventi del relatore collega Sassu e del collega Marrocu, quindi da settori ben definiti della maggioranza, è emerso un atteggiamento ostile a un intervento della Regione in favore dell'Azienda forestale di Buddusò. Però se l'Assessore, in quest'Aula, si impegna a presentare entro un mese un disegno di legge che recepisca l'emendamento, e confermi la volontà della Giunta che il comune di Buddusò abbia un contributo per questa azienda che ha diecimila ettari di foresta, che sono patrimonio comune dei sardi e della Sardegna, io dichiaro la mia disponibilità a ritirare l'emendamento.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Paolo Fois. Ne ha facoltà,

FOIS PAOLO (Progr. Fed.). Molto brevemente, signor Presidente, desidero intervenire sull'emendamento numero 40, o, se si vuole, sulle implicazioni della presentazione dell'emendamento numero 40, implicazioni che attengono da un lato alla modifica del Regolamento e, dal-

l'altro, alla modifica delle norme che riguardano la programmazione in generale e, più specificamente, la partecipazione della Regione alla programmazione comunitaria. Per quanto riguarda il primo aspetto, se è vero che questo emendamento è del tutto conforme al Regolamento nella formulazione attuale, mi sembra peraltro fuori discussione, che un emendamento che consta di 15 pagine non possa essere, sottratto alla procedura prevista dall'articolo 84 del Regolamento per l'esame dei disegni di legge. Ci troviamo cioè di fronte ad una situazione che è conforme alla lettera del Regolamento, ma ciò ci impone di prevedere una modifica della norma secondo cui le Commissioni sono chiamate a pronunciarsi su un disegno di legge, ma non è previsto il loro coinvolgimento obbligatorio per quanto riguarda gli emendamenti, anche di una certa consistenza, presentati in Aula. Si potrebbe studiare, e su questo mi riservo di ritornare in sede di modifica al Regolamento, la possibilità di attribuire ai singoli consiglieri la facoltà di chiedere, qualunque sia il tema, che un emendamento venga sottoposto, preliminarmente, all'esame della Commissione di merito. Altrimenti l'articolo 84, che riguarda l'esame degli emendamenti in Commissione, soprattutto di quelli che riguardano la legge di bilancio, verrebbe assolutamente svuotato del suo significato. Per quanto riguarda poi la questione della programmazione, questi emendamenti che traducono nella legge finanziaria degli impegni assunti dalla Regione con lo Stato e con la Comunità europea, non sollevano problemi di valutazione, però è certo che, in presenza di un così massiccio intervento di atti di programmazione che sono stati decisi anni fa, o comunque almeno un anno fa, all'interno della legge finanziaria di quest'anno, si tratta di studiare gli opportuni raccordi tra questo tipo di azioni, che sono in un certo senso vincolate da decisioni prese in precedenza, ed un programma che viene articolato invece con riferimento alle esigenze di quest'anno. Occorre studiare dei possibili raccordi e si rivela necessaria una modifica delle norme sulla programmazione, in vista del completamento della legislazione regionale relativa alla partecipazione ai programmi comunitari e alla loro attuazione. Come ho già detto,

mi riservo, insieme ad altri colleghi, di presentare una proposta di legge su questa delicata questione.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Montis. Ne ha facoltà.

MONTIS (R.C.-Progr.). Signor Presidente, colleghi, credo che questo sia un emendamento che merita una discussione approfondita. Voglio dire al collega Marrocu, che è una persona molto gentile e corretta, anche nell'esposizione dei propri intendimenti e del proprio parere, che ieri su "Repubblica" Giorgio Bocca ha scritto un lungo articolo nel quale afferma che i produttori di latte, che hanno occupato una parte dell'hinterland milanese, e in particolare l'accesso all'aeroporto, non sono i poveri affamati di una volta che aggredivano i forni del pane per sfamarsi; ma gente ben pasciuta, ben vestita, che dispone di risorse finanziarie. Non vorrei che si prendesse a pretesto l'articolo di Giorgio Bocca per dire che anche in Sardegna sono queste persone, che protestano nei confronti della Regione chiedendo somme aggiuntive da destinare all'agricoltura, non solo per lo sviluppo ma anche per superare le difficoltà attuali. Noi sosteneremo questo emendamento, voteremo a favore se viene mantenuto, e lo diciamo con cognizione di causa, con convinzione assoluta. 150 miliardi sono una somma che può colpire la fantasia ed anche spingere al rigetto della proposta; però cerchiamo di valutare i termini di questa proposta.

Da molto tempo la Regione commette degli errori negli interventi nel settore dell'agricoltura. Lo fece negli anni ottanta con una distribuzione a pioggia di 900 miliardi, lo abbiamo ricordato altre volte, in occasione di una disastrosa siccità, premiando i settori più ricchi dell'agricoltura e danneggiando i produttori veri. Fu questo uno degli scandali maggiori di una Giunta di cui il vecchio Partito comunista faceva parte integrante, anzi era anche il partito di maggioranza relativa. Da qui sono nati i problemi e si è continuato in questo modo; c'era stato promesso un riordino delle leggi sull'agricoltura, e non è avvenuto; c'era stato promesso un esame puntuale dei problemi. Alla fine del 1995 le richieste di

contributi per l'acquisto di macchine agricole as-sommavano a circa 58 miliardi, sono dati ufficia-li a cui ognuno di voi può attingere presso gli ispettorati agrari, perché mai nessuno aveva in-formato i produttori e le associazioni di cate-goria che non c'erano più fondi su questa legge e che quindi bisognava sospendere le richieste e l'acquisto di macchine agricole. Si è creata così una situazione di fortissimo disagio. . E' sortoi-noltre un problema che non possiamo ignorare; io qualche volta, un po' per sentimentalismo da quando sono stato cacciato dalla 5° Commis-sione per lo scioglimento del nostro Gruppo, par-tecipo alle riunioni della stessa. Le associazioni agricole hanno parlato di questa somma, da di-stribuire naturalmente in modo accorto, privile-giando gli interventi che sanano una situazione e creano sviluppo, ed hanno parlato concorde-mente anche le delegazioni che a più riprese so-no state ricevute dal Presidente della Giunta e dall'assessore Paba, che hanno ricevuto moltissi-me volte le lagnanze e le proposte delle stesse associazioni di categoria o dei produttori singoli o associati.

Queste sono somme che possono essere, in aggiunta a quelle già predisposte in questa finan-ziaria e nel bilancio, assolutamente necessarie per creare sviluppo. E' vero o non è vero che questo è uno dei settori portanti dell'economia? Chiunque lo neghi non conosce il sistema eco-nomico attualmente vigente nella nostra regione. E' vero o non è vero che l'agricoltura occupa oltre 70 mila addetti e migliaia nell'indot-to? E' uno dei settori fondamentali. E' vero o non è vero che abbiamo più volte chiesto che i 540 mila ettari, un quarto del territorio dell'Isola, in mano agli enti pubblici (comuni, enti, comuni-tà montane eccetera) almeno in parte fossero destinati ad interventi produttivi, sia per dare reddito, sia per creare occupazione? Ma i dati fondamentali sui quali bisogna riflettere sono quelli relativi all'occupazione e all'indebitamen-to: 1500 miliardi contrapposti ad un prodotto lordo vendibile annuale intorno ai 1300 miliardi. Questa è la situazione dell'Isola. O si affrontano questi nodi o non si risolvono i problemi, si mena il can per l'aia. Io so che, all'interno della mag-gioranza, ci sono molti distinguo, per non dire al-

tro, e quindi diventa difficile, forse, affrontare queste cose. Però questo è un problema che non può essere più eluso, altrimenti i coltivatori sardi, come i vecchi proletari di Milano, conti-nueranno ad assaltare i forni del pane, per sfa-marsi.

E infine, e ho concluso, voglio sottoporre al Consiglio regionale e alla Giunta un problema, se cioè possa essere valutato positivamente un indebitamento ulteriore di 100, 150 miliardi, per rilanciare un settore fondamentale per lo svilup-po dell'Isola. Questo è un nodo che il Consiglio e la Giunta regionale devono sciogliere. Io invite-rei i proponenti dell'emendamento a non fidarsi molto di eventuali ordini del giorno unitari, per-ché questo Consiglio ha approvato numerosi or-dini del giorno unitari, e credo che molti siano stati disattesi. Mi pare che recentemente uno solo sia stato tenuto in grande considerazione, quello relativo al passaggio delle miniere di Si-lius all'ente minerario; gli altri sono stati quasi tutti disattesi. Valutate se è possibile un ulterio-re indebitamento per rilanciare un settore che è fondamentale per l'Isola, che può produrre svi-luppi positivi nell'economia, che può creare ric-chezza per la nostra Isola, e far lievitare il pro-dotto interno lordo di questi settori.

Infine voglio fare un' osservazione per quanto riguarda la pastorizia, abbiamo già detto, qualche mese fa, che erano gli industriali caseari che sollecitavano surrettiziamente, attraverso la stampa e con altre prese di posizione, una dimi-nuzione del prezzo del latte a lire mille, e che non c'erano parametri per stabilire il prezzo del latte. Credo che non ce ne siano neanche oggi; bisogna che il Consiglio regionale e la Giunta af-frontino questi problemi, che sono vitali. Io non so se siamo i secondi nel mondo dopo l'Austra-lia per il numero di capi ovini, credo che siamo comunque ai primi posti: 3.860 capi ovini; 730 mila capre sono un patrimonio enorme, se noi sappiamo utilizzarlo. Diversificando le produzio-ni, per produrre quanto occorre al mercato na-zionale ed extranazionale, soprattutto europeo e americano, possiamo farne una fonte di svilup-po e di relativa tranquillità per il futuro delle genti di Sardegna, soprattutto di coloro che an-cora vivono e operano nelle campagne, in agri-

coltura e nell'allevamento.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Marco Tunis. Ne ha facoltà.

TUNIS Marco (F.I.). Signor Presidente, colleghi consiglieri, ho seguito con attenzione gli interventi dei colleghi che mi hanno preceduto e debbo convenire sulle ragioni di fondo. E' vero che l'agricoltura merita rispetto, però probabilmente questi provvedimenti, sui quali noi sostanzialmente esprimiamo parere favorevole, sono intempestivi. Probabilmente andavano realizzati prima. Tutti parlano dell'agricoltura, tutti cercano di dare risposte adeguate che però non arrivano mai al momento opportuno. Anche qui, in Consiglio regionale, io personalmente ho presentato dei documenti che riguardavano l'erogazione dei contributi per i danni causati dalle gelate e, guarda caso, o non se ne parla, o se ne parla quando c'è un caldo eccessivo che causa siccità. Sono intervenuto per i problemi della siccità nel mese di luglio, perché si potesse, consentire agli agricoltori di anticipare la, trebbiatura, or bene, su quei provvedimenti che potevano essere adottati tempestivamente, ad oggi non è stata data risposta. In agricoltura occorrono dei provvedimenti certi e delle risposte sicure, invece si parla troppo e non si incide sulla realtà. Lo stesso Presidente Palomba ha detto che in agricoltura i finanziamenti sono eccessivi perché su un finanziamento pari a uno il prodotto che si ottiene è pari a due. Certamente non è un risultato positivo.

Or bene, tutti parlano della necessità di dare una mano all'agricoltura, però sono gli stessi che, per quaranta anni, hanno contribuito a squinternarla e che, nell'ultimo decennio, con lo "sgovernissimo", la stanno portando alla fame. Il rappresentante della Coltivatori diretti, nostro esimio collega, chiede la solidarietà di tutte le parti politiche, in quanto tutti gli agricoltori sono concordi a difendersi, a prescindere dalle collocazioni politiche. Si tratta di demagogia perché, proprio nel momento in cui si predica l'unità si presenta l'emendamento numero 144 e si approfitta di una persona dolce e suadente, come l'onorevole Ferrari, che ne è il primo firmatario,

per carpire anche il voto dell'opposizione. Però è sospetto in quanto lo firmano tutti quelli dell'Ulivastro, e cioè tutte le forze politiche che hanno gestito l'agricoltura per quarant'anni e che l'hanno "sgovernata" negli ultimi dieci, tutti uniti contro i movimenti autonomi che si sono creati negli ultimi due anni e che non si riconoscono nell'Ulivastro. Guarda caso dicono che dobbiamo essere unanimi nell'affrontare i problemi dell'agricoltura, però, quando c'è da dividere, il motto è: "tutto per noi e niente per gli altri", e si afferma che i contributi devono essere dati a tutte le organizzazioni sindacali che sono riconosciute a livello nazionale. Questo potrebbe anche andare bene, però l'emendamento aggiunge... "ovvero quelle maggiormente rappresentative a livello regionale", cioè coloro che abbiano avuto dei riconoscimenti dal Ministero del lavoro. Quindi, quando anche chi si oppone alla politica squinternata per l'agricoltura attuata per cinquant'anni, si unisce in associazione e si mettesse a fare qualcosa di serio, anche occupando l'Assessorato dell'agricoltura, insieme alle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, non potrebbe beneficiare dei contributi. Si dice che sono destinatarie le associazioni maggiormente rappresentative. Orbene, la Coltivatori diretti, la Confagricoltura, la Lega contadini e pastori che da sempre si sono battute l'una contro l'altra, perché la Lega ha combattuto per 40 anni contro la Coltivatori diretti, ora sono tutte unite per dividere la torta, tagliando fuorile organizzazioni autonome.

Signori miei, si professa un'unità di intenti, un'azione politica unitaria, però contemporaneamente si dice: "Quello che è mio è mio e quello che è tuo è mio." Questa è la risposta che "l'Ulivastro" dà a Felice Floris che si è sostituito alle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative ed è andato a Bruxelles ad organizzare un corteo per portare avanti una giusta protesta, mentre le organizzazioni maggiormente rappresentative non facevano nulla. Lui, col suo movimento autonomo, ha portato all'attenzione dell'Europa un nostro problema e ora gli si dice di farsi da parte, di non aspettarsi dei contributi perché la sua non è una delle organizzazioni maggiormente rappresentative. Quelli che

hanno squinternato l'agricoltura per 50 anni si prendono tutto.

Signori, approfittando del fatto che avete costituito questa congrega, firmando tutti un provvedimento del genere, io sto denunciando un aspetto che ritengo avvilente. In occasione dell'occupazione dei locali dell'assessorato dell'agricoltura da parte degli agricoltori, anche tramite l'Assessore dell'agricoltura, ho chiesto che anche le organizzazioni sindacali autonome, i rappresentanti dei Comitati spontanei per la siccità, della Costituente autonoma e del Movimento dei pastori, potessero partecipare agli incontri. Il presidente Palomba, per evitare di andare contro la Federazione coltivatori diretti e la Lega dei contadini e tutte le organizzazioni frutto dell'Ulivo, li haricevuti ma separatamente. Stiamo facendo delle discriminazioni tra le varie organizzazioni di categoria, e questo è un emendamento discriminante, però nello stesso tempo si chiede un'azione unitaria a difesa degli interessi dell'agricoltura. Io che do un giudizio di fondo sostanzialmente positivo su questiprovvedimenti, pur considerandoli intempestivi, non vorrei, sulla base di un emendamento velleitario e discriminante, dover esprimere un voto negativo. Chiedo pertanto ai presentatori di ritirare questo emendamento.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Frau. Ne ha facoltà.

FRAU (A.N.). Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, si è parlato molto oggi di agricoltura e proprio oggi "La Nuova Sardegna" pubblica una nota riferendosi al consuntivo fatto dall'Istituto nazionale di economia agraria, l'INEA, per dire che l'agricoltura sarda nel 1996 ha ripreso a crescere, principalmente grazie al superamento della siccità, e che la produzione lorda vendibile dell'agricoltura ha superato nel 1996 i 2 mila miliardi di lire. La nota dice ancora che è appannaggio degli allevatori sardi il 60 per cento della produzione lorda vendibile e che sono sempre loro i veri creatori di ricchezza nel mondo agricolo sardo. Questo sta a dimostrare che l'agricoltura sarda e l'allevamento in genere sono i pilastri dell'economia della nostra Regio-

ne, pertanto, proprio per questo bisogna intervenire, non bisogna far sì che anche questo comparto così importante vada in fallimento.

E' vero che si verificano spessissimo dei fenomeni naturali sui quali non si può intervenire, per esempio la siccità, ma è anche vero che quando il buon Dio ci manda acque abbondanti bisogna far sì che vengano conservate per i periodi di magra. Quindi è necessario che la Regione sarda faccia di tutto affinché vengano costruite o vengano portate a termine le infrastrutture necessarie. Può capitare anche che, oltre alla siccità, vi siano altri problemi per i quali è necessario intervenire, come quello degli incendi. Su questa piaga molto è stato fatto, però i piromani sono sempre in agguato e può capitare, come nel 1994, che vaste zone della Sardegna vengano interessate da incendi che distruggono tutto. Chi come me ha potuto vedere i danni che sono stati arrecati in quell'occasione, principalmente nel territorio dell'Anglona e della Bassa Gallura, può rendersi conto delle conseguenze di un incendio e di quali sono i danni che gli allevatori e gli agricoltori subiscono.

Ho voluto iniziare così per rispondere a ciò che è stato detto in merito all'emendamento numero 27 da me presentato, che fa riferimento allalegge regionale numero 24 del 1995, in merito agli incendi che hanno interessato quella zona della Sardegna, ma anche altre zone. E' stato detto che la Commissione non può accogliere questoemendamento perché non ha dati obiettivi per sapere se sono stati sufficienti i soldi stanziati nel 1995, un miliardo per le recinzioni danneggiate e un miliardo per la ricostituzione delle scorte vive. Probabilmente la Commissione non ha questi dati però io credo che ce li abbia l'Assessorato. E se è vero, come è vero, che l'emendamento è stato predisposto il 16 gennaio 1997, e oggi siamo al 21 gennaio 1997, cioè sono trascorsi cinque giorni, credo che la Commissione, tramite l'Assessorato e quest' ultimo tramite gli uffici degli Ispettorati provinciali, fossero nella condizione di valutare con esattezza la necessità dello stanziamento proposto inquest'emendamento. Almeno per quanto mi riguarda, è pur vero che io non ho i dati degli Ispettorati e dell'Assessorato, ma ho i dati che mi sono stati for-

niti da quegli agricoltori e da quegli allevatori che sanno con sicurezza che le loro domande non potranno essere accolte perché i due miliardi stanziati nel 1995 non sono sufficienti.

Oltretutto si tratta di una cifra minima, 250 milioni per un articolo, 250 milioni per l'altro, quindi mezzo miliardo, perciò credo che, anche senza conoscere con esattezza il numero delle domande sarebbe opportuno che la Commissione accettasse quest'emendamento, proprio per non dover ritornare sull'argomento fra qualche mese, per chiedere dei nuovi stanziamenti, quando ci accorgeremo che i quattrini non sono sufficienti, facendo perdere ancora del tempo agli agricoltori e agli allevatori che aspettano. Bisogna anche ricordare che quegli agricoltori e quegli allevatori hanno fatto già un sacrificio enorme iniziando subito la ricostruzione in attesa di queste provvidenze dell'Amministrazione regionale. Dobbiamo ringraziarli, però non dobbiamo chiedere loro di aspettare ancora perché non ci sono soldi. Pertanto io chiedo al relatore di prendere nuovamente in considerazione il proprio parere su questo emendamento, perché si possa dare risposta a questi lavoratori.

Per quanto riguarda l'emendamento numero 141 a proposito dell'Azienda speciale del comune di Buddusù, faccio mio tutto ciò che è stato detto dai colleghi Nizzi e Amadu. Ho già detto, nel momento in cui ho illustrato l'emendamento che quest'azienda speciale è diversissima da tutte le altre e sono anch'io favorevole al ritiro dell'emendamento, ma chiedo all'Assessore, che ha dichiarato la sua disponibilità, che ci dica entro quanto la Giunta regionale presenterà un disegno di legge *ad hoc* per l'Azienda forestale di Buddusù, perché se mettiamo tutto in un calderone da cui tutti possono prendere quattrini, non ne usciamo più. Questa è un'azienda speciale d'interesse regionale. Se l'Assessore, ci dirà entro quando intende presentare questo disegno di legge, che dovrebbe essere formato, così ha detto, da pochissimi articoli e quindi di facile predisposizione, in modo che la Commissione agricoltura possa istruirlo, anch'io, come gli altri firmatari, ritirerò l'emendamento. Grazie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare

il consigliere Balletto. Ne ha facoltà.

BALLETTO (F.I.). Vorrei fare qualche considerazione di carattere generale sia sul settore dell'agricoltura in quanto settore assistito sia sulla legge finanziaria che, scusatemi colleghi se ve lo ricordo, presenta gli aspetti deteriori di sempre nonostante le assicurazioni della Giunta, gli ordini del giorno di questo Consiglio, le dichiarazioni dei colleghi Ferrari e Sassu, gli emendamenti del collega Scano. Gli emendamenti si susseguono, le spese aumentano. Altro che legge finanziaria rivolta al recupero di risorse per finanziare piani organici di investimento! Altro che finanziaria che recupera risorse per la predisposizione di piani organici a favore dell'occupazione! Qui si vede di tutto e il contrario di tutto, un calderone gigantesco, una legge *omnibus* dove tutte le leggi di settore continuamente vengono modificate dall'intervento più rapido, più comodo, più immediatamente attuabile della legge finanziaria. Io chiedo scusa per la parola che uso in quest'Aula, ma questa è una vergogna, una vergogna perché il Consiglio dimostra di non avere dignità, perché il giorno successivo fa l'esatto contrario di quello che aveva detto il giorno precedente. E mi riferisco all'ordine del giorno approvato nell'agosto dell'anno scorso, con il quale il Consiglio impegnava la Giunta ad attenersi ai principi ispiratori della proposta di legge numero 203. Qui avviene il contrario, ogni momento arrivano emendamenti che nascono il più delle volte da iniziative della Giunta e della maggioranza. Altro che ostruzionismo, collega Scano, gli emendamenti li state presentando voi, non li stiamo presentando noi, quindi, se c'è ritardo nei lavori, dipende evidentemente da altre cause.

Torniamo all'agricoltura. L'agricoltura è un settore assistito; io che sono contrario, per principio, per cultura, per formazione professionale, all'assistenzialismo, non posso però non capire che questa è una scelta necessitata, che nasce purtroppo da una serie di errori commessi nel passato da parte di chi ci ha governato in precedenza. Se non si risolvono i nodi che stanno alla base dei problemi dell'agricoltura, e cioè i problemi dell'approvvigionamento idrico, tanto più

gravi in quanto connessi con un clima instabile come quello delle regioni mediterranee in genere e in particolare della Sardegna, e i problemi della viabilità interna, al fine di consentire agli agricoltori e agli allevatori di trasferire in tempi rapidi i prodotti destinati al consumo sia locale che esterno - e in quest'ultimo caso la situazione è aggravata dal problema della non continuità territoriale - ci troveremo nel 2050 a discutere di problemi analoghi, che si aggraveranno di volta in volta per la drammaticità delle situazioni e per il peggioramento delle condizioni economiche di ciascun agricoltore e di ciascun allevatore. Quindi qui stiamo facendo una questione di lana caprina che, come ha osservato qualche collega che mi ha preceduto, è solo una questione di beccera ripartizione e di divisione di una torta destinata all'agricoltura per un'assistenza fine a se stessa che non concorre a risolvere nessun problema. E' un problema di spartizione, di visibilità, di desiderio di apparire vicini agli agricoltori, di presentarsi come i loro difensori, in vista della prossima campagna elettorale. Signori, la dignità sotto le scarpe! E mi dispiace, Piersandro Scano, perché, quando dici queste cose, tu ci credi, ma evidentemente la tua è una battaglia contro giganti, contro mulini a vento che non riesci a affrontare. Io invito tutti quanti a una maggiore serietà e, se mai fosse possibile, a recepire un consiglio che parrebbe saggio, ma che difficilmente verrà preso nella minima considerazione.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Ferrari. Ne ha facoltà.

FERRARI (Progr.Fed.S.F.D.). Onorevole Presidente, colleghi, confesso che non intendevo prendere la parola sui problemi dell'agricoltura. Abbiamo parlato spesso di questi problemi, il Consiglio ha assunto impegni, ne ha assunto la Giunta, ma i problemi sono tutti di fronte a noi, ancora irrisolti. Credo che dovremo tornare in quest'Aula a discutere di nuovo di agricoltura e credo che ci dovremo trovare anche fuori di quest'Aula. Le questioni da affrontare e le scelte da fare sono tante, però la Giunta ha il dovere di presentare questo progetto in una Conferenza regionale sull'agricoltura, che io ripropongo in

questo momento, nella quale ci si confronti con tutto il mondo dei lavoratori delle campagne. Detto questo, non mi soffermo sulle questioni dell'agricoltura in generale ma soltanto su due degli emendamenti in discussione, il numero 2 e il numero 144, e confesso che sono stato indotto a riprendere la parola dagli interventi di alcuni colleghi che mi hanno preceduto, in particolare da quello molto accorato dell'onorevole Montis al quale l'agricoltura sta molto a cuore, ma l'agricoltura sta a cuore a tutti noi. Ebbene io non vorrei, -e mi dispiace che l'emendamento sia stato presentato da due carissimi colleghi, commissari della commissione agricoltura- che si consumasse qui oggi l'ennesimo imbroglio ai danni degli agricoltori sardi. Stiamo affrontando adesso la questione del procedimento di infrazione aperto dall'Unione Europea, che riguarda la legge numero 44 del 1988 dove è prevista la concessione di prestiti poliennali a tasso agevolato alle aziende per il risanamento finanziario. L'Unione Europea oggi non accetta provvedimenti di questo tipo e inoltre quel provvedimento non era stato regolarmente notificato. L'emendamento numero 2 prevede aiuti da parte della Regione alle aziende agricole, senza una motivazione specifica, come quella degli indennizzi per i danni dovuti a calamità naturale. Si fa riferimento solo al risanamento finanziario delle aziende. Con questo emendamento rischiamo per l'ennesima volta di imbrogliare i nostri agricoltori. Io ho sentito il dovere di dire queste cose in quest'Aula e le dico in particolare all'onorevole Montis, al quale l'agricoltura sta molto a cuore, ma, ripeto, l'agricoltura sta a cuore anche a noi e non vogliamo imbrogliare gli agricoltori.

Per quanto riguarda l'emendamento numero 144, l'onorevole Tunis mi imputava una responsabilità che non ho e non vorrò mai avere, quella di privilegiare qualche organizzazione a scapito di altre. Quello che si propone con questo emendamento è esattamente il contrario. La legge numero 1 del 1986 elenca, le organizzazioni che possono beneficiare di questo tipo di contributi. Le organizzazioni sono nominate ad una ad una e sono richiesti dei requisiti tali che, per l'organizzazione di cui tu, caro collega Tunis, parlavi, non ci sarebbe mai la possibilità di otte-

nere un contributo. Le organizzazioni indicate sono tre e devono essere presenti nel CNEL e negli organismi europei. Nell'emendamento non è più prevista la presenza negli organismi europei e non sono elencate le organizzazioni, quindi qualunque organizzazione professionale agricola che sia presente nel CNEL può avere questi benefici. Inoltre possono usufruire dei contributi le organizzazioni rappresentative a livello regionale che non sono presenti a livello nazionale ma che abbiano il requisito della rappresentatività. Io sono pronto a discutere una nuova normativa che finanzia tutte le organizzazioni professionali agricole, purché siano effettivamente presenti nel mondo agricolo, perché è ora di smettere di finanziare le targhe, bisogna finanziare le organizzazioni che danno realmente un aiuto all'agricoltura. In questo contesto, io pregherei l'onorevole Tunis e l'opposizione di votare a favore di questo emendamento. Io avevo anche preso qualche contatto, però ho visto che l'opposizione voleva fare l'opposizione e quindi ho presentato l'emendamento come maggioranza. . Do quindi la mia disponibilità a rivedere tutta la normativa nella Commissione di merito.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Bruno Dettori. Ne ha facoltà.

DETTORI BRUNO (P.D.). Signor Presidente, sarò molto breve; anche io, come l'onorevole Ferrari, avevo deciso di non intervenire, ma l'argomento è tale che sottrarsi diventa anche un problema di coscienza. Non faccio fatica ad essere rispettoso di tutti coloro che parlano di agricoltura, sia perché mostrano rispetto per i loro padri sia perché centrano il problema dei problemi, in un momento di grande disperazione per molti agricoltori. Questo rispetto che l'Aula ha mostrato oggi di avere nei confronti del comparto dell'agricoltura, deve trovare risposte organiche, certe, non illusorie. Il disagio che noi dovremmo sentire è quello di essere fortemente in ritardo nei confronti di questo comparto; e bene farebbe il Consiglio a dedicare una seduta straordinaria per trovare le giuste risposte che da troppo tempo il mondo dell'agricoltura sta invocando. Però devo dire che il disagio è

ancora più profondo perché non mi sembra di vedere differenze tra gli interventi, da qualsiasi partedi quest'Aula provengano. Mi sembra di cogliere in tutti una profonda tensione che mira alla soluzione di questi problemi. Ma dov'è che io avverto il disagio? Lo avverto in quanto, se è lecito ed urgente soffermarsi su questo argomento, credo che le posizioni diverse sul percorso di riqualificazione di questo comparto non possano essere trattate ancora a livello di strumento utopico o demagogico. Noi faremmo un cattivo servizio se dovessimo come un pendolo oscillare un po' verso l'utopia e un po' verso la demagogia. Questo sarebbe il danno più grave che il Consiglio in questo momento può portare all'agricoltura. Io sono convinto, signor Presidente, che, al di là delle tensioni che trovano espressione nei vari emendamenti, tutte legittime, tutte condivisibili, se qui non elaborassimo un progetto di governo questo rappresenterebbe il fallimento del Consiglio, il fallimento di quest'Assemblea. La mia proposta, e concludo, non è quindi quella di rimandare un po' più in là la disperazione dei nostri agricoltori, ma di trovare con urgenza il modo di lavorare insieme su progetti seri, perché di questo hanno bisogno la nostra agricoltura e i nostri agricoltori. Basta con la demagogia.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Bonesu. Ne ha facoltà.

BONESU (P.S.d'Az.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, voglio fare alcune considerazioni. Credo che il dibattito di stamattina dimostri che occorre cambiare la legge finanziaria come istituto; non si può fare una legge finanziaria che, al di là delle limitazioni che sono in legge e che vengono spesso forzate, diventa occasione per discutere di tutti i problemi. Stiamo parlando oggi di agricoltura e non stiamo parlando delle finanze regionali nella loro essenza. La legge finanziaria deve invece riguardare esclusivamente la gestione delle finanze regionali. L'agricoltura ha diritto ai suoi spazi nella Commissione di merito, con la proposta di un progetto di legge organico che effettivamente sia in grado di incidere, non con emendamenti slegati da tutto il

contesto, che non servono a niente e che magari tra qualche anno diventeranno fonte di ulteriori guai. Credo quindi che la riforma della legge sulla contabilità e il bilancio della Regione debba essere un obiettivo prioritario. Non possiamo passare gran parte delle sedute del Consiglio ad occuparci di leggi finanziarie e di assestamenti di bilancio; questi provvedimenti devono essere ridotti agli elementi essenziali. Il Consiglio deve occuparsi delle tematiche di settore, e fra queste sicuramente l'agricoltura occupa un posto importante. Noi abbiamo competenza primaria in materia di agricoltura, ma la nostra competenza primaria è bloccata dal fatto che vi sono norme dell'Unione Europea che incidono profondamente; per cui in effetti ci troviamo con una normativa generale nella quale abbiamo grosse difficoltà a muoverci. Il problema è accentuato dal fatto che fra noi e l'Unione Europea c'è un diaframma formato da un ministero che si è voluto far sopravvivere nonostante un referendum abrogativo, e anche dal fatto che le istituzioni europee non sono essenzialmente istituzioni rappresentative, perché il Parlamento Europeo ha compiti esclusivamente consultivi o quasi. Inoltre noi sardi siamo stati bravissimi a non eleggere nemmeno un parlamentare europeo, privandoci così anche della possibilità di esprimere un parere in quella sede. Tutta la discussione di oggi su articolo ed emendamenti, risente quindi di questi vizi, per cui credo che sia abbastanza inutile.

Sono provvedimenti tampone, per un'agricoltura che ha 1500 miliardi di debiti e produce meno di 2000 miliardi all'anno di fatturato, un'agricoltura che, tra l'altro, avrebbe anche un mercato, considerato che ogni anno noi importiamo 1200 miliardi di prodotti agricoli, ma che non riesce a soddisfare, neppure per quelle produzioni che possono avere condizioni ottimali, le esigenze di un mercato limitato come quello della Sardegna. A questo va aggiunta l'inefficienza della macchina regionale. Noi spendiamo, per gli istituti che operano in agricoltura, la cifra pro capite più elevata sia per abitante, sia per agricoltore, fra tutte le Regioni italiane, per cui una riforma degli enti che provvedono all'agricoltura, è assolutamente necessaria per riportarla a pa-

rametri compatibili con le medie italiane. Inoltre siamo riusciti a renderla Regione morosa nei confronti degli agricoltori. Si fanno le leggi ma non si provvedono di sufficienti fondi, per cui la Regione diventa inottemperante alle proprie leggi, con conseguenze finanziarie disastrose per molte aziende. Sono problemi che sicuramente non possono essere affrontati con emendamenti parziali, incompleti, qualcuno anche sbagliato tecnicamente, come quelli che sono stati presentati.

A margine della questione, voglio fare qualche osservazione sull'emendamento numero 144, che sicuramente, in una tragedia come quella dell'agricoltura, non è certamente l'aspetto più caratterizzante. L'onorevole Tunis non ha visto le differenze rispetto all'emendamento ritirato, che è il 131. La volontà del presentatore Ferrari era quella di allargare alle organizzazioni maggiormente rappresentative la possibilità di accedere a questi contributi regionali, ma gli è stato fatto notare che limitandosi a quelle "maggiormente rappresentative a livellonazionale", escludeva organizzazioni anche fortissime a livello regionale. Con la modifica che è intervenuta con l'emendamento numero 144, un'organizzazione veramente rappresentativa, anche se presente solo a livello regionale, può usufruire dei contributi. Fra l'altro, per privare la Regione di ogni discrezionalità in merito, ci si è rimessi a parametri elaborati da altra amministrazione, cioè dal Ministero del lavoro. Quindi se l'organizzazione di Felice Floris rientra nei parametri che il Ministero del lavoro ha per la formazione dei vari organismi, anche quell'organizzazione può usufruirne o comunque la via, almeno per il futuro, non le è sbarrata, purché chiaramente sia un'organizzazione rappresentativa. Un minimo di rappresentatività va chiesta ad evitare che, come avviene in tutti i settori, coloro che rappresentano poco ma hanno la voce molto grossa o magari sono spalleggiati esclusivamente da qualche partito politico, possano ritagliare la loro fetta di torta.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Milia. Ne ha facoltà.

MILIA (F.I.). Signor Presidente, breve-

mente, anche se, in qualità di membro della quinta Commissione permanente, avrei voluto soffermarmi un po' di più sull'argomento dell'agricoltura che, quest'anno, certamente, dopo fiumi d'acqua e fiumi di parole attendeva forse fiumi di soldi che non sono arrivati, perché come non mi stancherò mai di affermare, con il conforto degli atti, la filosofia di questa Giunta non è rivolta in direzione di questo comparto, che qua tutti sostengono con forza e con coerenza, anche se poi gli atti susseguenti non sono quelli da tutti sperati. Lo sappiamo benissimo, e do atto alla coerenza dell'Assessore della programmazione, che ogni anno, a domanda specifica, ci dice che la filosofia della Giunta è la filosofia dell'industria e non di altri settori, e gli atti e i documenti sono sotto gli occhi di tutti. Per quello che riguarda il discorso più generale, non posso che far mie le osservazioni dei colleghi del mio Gruppo che hanno anticipato, con i loro interventi, quali saranno gli orientamenti del Gruppo di F.I. in ordine sia all'articolo 5 *bis* che agli emendamenti. Ma colgo l'occasione per soffermarmi esclusivamente su un emendamento che, come tutti, è importante, nella sostanza, ma non è importante per l'aspetto finanziario, ed è l'emendamento numero 27 presentato da Frau e più, riguardante le riparazioni delle recinzioni danneggiate dagli incendi del 1994. I proprietari danneggiati attendono ancora risposte. Io mi soffermo esclusivamente su questo: il relatore di maggioranza, l'onorevole Sassu, respingendo questo emendamento, ha motivato la sua decisione affermando che non abbiamo, dagli uffici preposti, il supporto tecnico per dire se questi 250 milioni (questa è la somma indicata dai proponenti dell'emendamento) possono essere erogati o no. Noi non contestiamo la motivazione dell'onorevole Sassu in ordine al mancato accoglimento dell'emendamento, però chiediamo all'onorevole Sassu, e saremo vigili e presenti, d'ora in avanti, su ogni emendamento se ogni qualvolta mancherà il supporto tecnico, sia che gli emendamenti provengano dai banchi della maggioranza, sia che provengano dai banchi dell'opposizione, la sua proposta sarà sempre quella di respingerli, con questa motivazione. Questo è quello che ha detto l'onorevole Sassu. Noi sap-

piamo che l'onorevole Sassu è una persona coerente e staremo a vedere, d'ora in avanti, le motivazioni di ordine tecnico che accompagneranno i suoi pareri sugli emendamenti.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Lombardo. Ne ha facoltà.

LOMBARDO (F.I.). Assessore Paba, con l'emendamento numero 12 che è stato ritirato, in quanto recepito dall'emendamento numero 91 presentato dalla Giunta, si estendono i benefici della legge numero 33 anche alle cooperative che nel 1994 non avevano potuto beneficiare degli stessi. Noi vorremmo sapere quali sono le ragioni per cui tali cooperative nel 1994 sono state escluse dal godimento dei benefici, e perché invece adesso vengono ammesse. E altresì vorremmo sapere perché tale beneficio è stato riservato soltanto alle cooperative e non ad altri soggetti. In mancanza di questi chiarimenti il nostro Gruppo, ovviamente, non può esprimere un voto favorevole. Quindi ci riserviamo di esprimerlo in base ai chiarimenti che lei stesso vorrà dare.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale.

PABA, *Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale*. Io affronto soltanto tre punti. Il primo, di carattere generale, riguarda il problema delle risorse finanziarie che sono destinate o destinabili all'intervento straordinario in favore dell'agricoltura. La posizione della Giunta è che l'attenzione nei confronti di un settore non si misura soltanto sulla quantità di risorse che a questo settore vengono destinate, ma sulla qualità dell'intervento e sui modi attraverso i quali le risorse finanziarie destinate all'agricoltura, ma anche agli altri settori, vengono impiegate. E' vero che c'è un rilevante indebitamento nell'agricoltura, ma esso è il risultato di difficoltà stratificate negli anni; per cui intervenire soltanto sui risultati senza contemporaneamente intervenire sulle cause che hanno determinato un indebitamento così elevato significa, nella migliore delle ipotesi, rimandare nel tempo la soluzione di pro-

blemi di carattere strutturale. Credo che si stiano studiando modalità di utilizzazione delle risorse finanziarie destinate all'agricoltura, che mirano alla soluzione dei problemi di carattere strutturale più che a interventi di assestamento dell'indebitamento - espressione che anche dal punto di vista terminologico non mi è chiara nel senso che non è chiaro che cosa si intende per assestamento dell'indebitamento - ma che consentiranno, nei casi in cui si sia in presenza di concrete possibilità di rilancio e di sviluppo, di intervenire anche su una situazione finanziaria squilibrata.

Per quanto riguarda l'altro punto, cioè la necessità ribadita ancora una volta di disporre di un piano agricolo regionale, informo il Consiglio che già dal mese di febbraio cominceranno, a livello provinciale, delle consultazioni su una bozza di documento di piano agricolo regionale che costituiscono un momento importante per un processo di informazione e di partecipazione che dovrà portare, prima dell'estate, alla discussione generale su un piano agricolo regionale, perché è vero che non si può continuare ad intervenire, come troppo spesso avviene, con provvedimenti originati da situazioni di emergenza, che vanno invece affrontate all'interno di un quadro di intervento più organico.

Per quanto riguarda invece il problema relativo all'Azienda speciale di Buddusò, io credo che esso debba essere affrontato all'interno di una problematica più generale, che riguarda la valorizzazione non solo ambientale ma anche patrimoniale del patrimonio boschivo sia regionale che comunale. La specialità dell'Azienda speciale di Buddusò finora si è tradotta in interventi finanziari anno per anno, senza che a questi interventi finanziari seguisse un piano organico di intervento, una modalità operativa di gestione del patrimonio boschivo che giustificasse, anche dal punto di vista funzionale, questa specialità. L'impegno della Giunta è quello di affrontare nel complesso il problema della tutela e della valorizzazione anche patrimoniale del patrimonio boschivo dei comuni e, all'interno di un approccio di carattere generale, si dovrà valutare se l'Azienda speciale di Buddusò e altre aziende speciali siano lo strumento operativo più idoneo

ose sia invece necessario trovare altri strumenti di intervento che consentano ai comuni una modalità di valorizzazione e di conservazione del proprio patrimonio all'interno, però, di una disciplina di carattere generale. In sintesi, l'impegno della Giunta è quello di affrontare in maniera organica il problema dei rapporti tra Regione, comuni e patrimonio forestale boschivo dei singoli comuni.

Per quanto riguarda l'ultimo punto, quello sollevato dall'onorevole Lombardo, la giustificazione dell'emendamento al quale faceva riferimento risiede nella necessità di intervenire a favore di strutture di trasformazione per le quali non è stato possibile intervenire in quanto erano già state oggetto di interventi relativi ad altri tipi di calamità. La normativa nazionale ci impedisce di fare, nella stessa annata agraria, interventi per risarcire i danni determinati da eventi calamitosi di diverso tipo.

Infine, per quanto riguarda l'estensione degli interventi di risarcimento a strutture diverse da quelle cooperative, il Consiglio regionale ha già approvato una normativa che estende le possibilità di risarcimento alle strutture di trasformazione non cooperative. Questi interventi di risarcimento sono già stati in parte realizzati ed è intendimento della Giunta estendere progressivamente l'ambito di intervento nel settore agroindustriale non solo alle strutture cooperative, ma anche ad altri soggetti, in armonia con la normativa comunitaria che sollecita una minore agevolazione rispetto al passato a favore delle cooperative, pur lasciando liberi gli stati membri e, per quanto ci riguarda, le regioni di adottare criteri di priorità nelle agevolazioni, a seconda della natura giuridica del soggetto destinatario degli interventi.

PRESIDENTE. Se non vi sono altri interventi, metto in votazione l'emendamento numero 90.

Ha domandato di parlare per dichiarazione di voto il consigliere Pittalis. Ne ha facoltà.

PITTALIS (F.I.). Per preannunciare il voto favorevole del Gruppo di Forza Italia su questo emendamento presentato dalla Giunta, anche se

obiettivamente riteniamo che sia ancora un intervento parziale, che tiene conto della situazione drammatica del settore dell'agricoltura, ma che sicuramente non contribuisce se non in minima parte a dare risposte chiare ed esaurienti alle istanze del settore agricolo in Sardegna. Su questo, Assessore, Presidente Palomba, in Lombardia stiamo assistendo a una reazione che sicuramente non tarderà a farsi sentire anche in Sardegna. Le prime avvisaglie vi sono state con l'occupazione a Cagliari dell'Assessorato dell'agricoltura. Io chiedo, e ho già in questo senso investito del problema il Presidente del Consiglio, l'onorevole Selis, e lei personalmente, signor Presidente della Giunta, che questo Consiglio si riunisca quanto prima, dopo la conclusione dell'esame della legge finanziaria, e dedichi una sessione solo ed esclusivamente ai problemi dell'agricoltura, per avviare un confronto sereno ma determinato, e in questo senso accetto e faccio mio l'invito dell'onorevole Dettori, perché il problema non è di maggioranza o di opposizione, ma è uno dei cardini sui quali puntare per lo sviluppo della nostra Isola. Quindi accogliamo con favore questo primo tentativo della Giunta e confermo il voto favorevole del Gruppo di Forza Italia.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare per dichiarazione di voto il consigliere Boero. Ne ha facoltà.

BOERO (A.N.). Signor Presidente, gentili colleghi e colleghe, le motivazioni portate a sostegno del voto favorevole sull'emendamento numero 90 dall'onorevole Pittalis di Forza Italia sono condivisibili nel contenuto, perché questo è un primo segnale. A mio parere, si tratta però di un segnale propagandistico, di facciata, solo per dichiarare che siamo presenti e stiamo facendo ammenda perciò che, come al solito, non abbiamo fatto, perché 14 miliardi e mezzo per il '97, per gli interventi di cui alla lettera a) e alla lettera b), e 11 miliardi per quelli di cui alla lettera c) sembrerebbero cifre rilevanti, ma a fronte delle reali problematiche riguardanti le lettere citate, sono ben poca cosa, e premiare con un voto favorevole un atto di pura propaganda, decisa-

mente, a parere nostro, non sostanziale ma solamente formale, non ci sembra opportuno; per tale motivo annuncio, per questo emendamento e solo per questo emendamento, la nostra astensione.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 90. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'articolo 5 bis. Chi lo approva, alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 13. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 2. Ha domandato di parlare il consigliere Sassu. Ne ha facoltà.

SASSU (Progr. Fed.), *relatore di maggioranza*. Vorrei sottoporre un quesito al Presidente del Consiglio perché, a un'ulteriore verifica, l'emendamento numero 2 a firma Lorenzoni e Piras, appare non accoglibile. Infatti gli oneri previsti fanno carico al capitolo 03017 che riguarda un fondo speciale per fronteggiare spese in conto capitale dipendenti da nuove disposizioni legislative. Il capitolo 03017 non è un capitolo di spesa, è un capitolo che si articola in una serie di voci come interventi in agricoltura, interventi per le politiche attive del lavoro, programma di riassetto EMSA e così via. Mi domando a quale di queste voci si riferisca questo emendamento. Io non sono un esperto del settore ma mi pare che l'emendamento non sia accoglibile e chiedo alla Presidenza che si pronunci in merito.

PRESIDENTE. Per la verità, il quesito posto dal collega Sassu, relatore della terza Com-

missione, mette in notevole difficoltà la Presidenza in quanto gli emendamenti alla legge finanziaria sono stati innanzitutto esaminati dalla terza Commissione, quindi sarebbe stato opportuno porre la questione in quella sede per trovare una soluzione adeguata

SASSU (Progr. Fed.), *relatore di maggioranza*. E' solo un problema tecnico.

PRESIDENTE. Sì, certamente, ma mi corre l'obbligo, per perfezionare questo emendamento che di fatto è stato recepito dalla Commissione e portato in Aula, di chiedere ai proponenti se intendono integrarlo con l'indicazione di un capitolo che sia congruo alle finalità che l'emendamento stesso si propone.

Ha facoltà di parlare il consigliere Piras.

PIRAS (Popolari). Oggi, purtroppo, non è presente il collega Giuseppe Lorenzoni che ha partecipato ai lavori della Commissione. Il capitolo è un capitolo congruo, ci sono i soldi e sono spendibili in questo settore e mi meraviglia che il relatore, proprio all'ultimo momento, dica che l'emendamento non è accoglibile e che i fondi di questo capitolo non si possono spendere. Diciamo pure che non vogliamo aiutare l'agricoltura e che vogliamo ancora una volta cercare di affossarla con dei palliativi che non servono a risolvere il problema, caro onorevole Sassu. I problemi vanno risolti realmente, questo emendamento è fatto con cognizione di causa, nel capitolo 03017 ci sono i fondi, sono spendibili, non si tratta di interventi che rischiano di essere sospesi dalla Comunità Europea perché sono destinati a spese che già la Regione ha stabilito, cioè al finanziamento di opere di miglioramento fondiario. D'altronde, come ho già detto, sui miglioramenti fondiari siamo in arretrato di 638 miliardi, l'emendamento prevede lo stanziamento della somma di 300 miliardi che non risolve senz'altro il problema che cerca ancora una volta solo di alleviarlo. Oggi, è presente nella sede del Consiglio il coltivatore che si era incatenato davanti ai locali dell'Assessorato perché costretto a chiudere la propria azienda. Mi meraviglio che coloro che sono andati a dichiarargli la propria solidi-

rietà oggi non ne abbiano parlato. Oggi con i vostri emendamenti, con il bilancio che state predisponendo, non state dimostrando solidarietà né al mondo dell'agricoltura, né a questo coltivatore. Probabilmente fra un paio di mesi vedremo tanti altri agricoltori incatenati davanti alla sede dell'Assessorato dell'agricoltura, ve lo sta dicendo uno che vive giorno per giorno a fianco degli agricoltori e sa che le banche a tutt'oggi stanno avviando le procedure per la vendita dei beni delle aziende agricole insolventi. Rinviare il problema a giugno non significa risolverlo, stiamo solo rimandando la questione probabilmente a dopo le elezioni. Quello che state facendo è solo propaganda elettorale, ed è un grosso errore...

PRESIDENTE. Scusi onorevole Piras, qui stiamo decidendo sull'ammissibilità dell'emendamento, non si può riprendere la discussione.

PIRAS (Popolari). L'emendamento è ammissibile perché la Commissione non ha fatto obiezioni, in Commissione questo emendamento è stato valutato, non è emerso quantodice oggi il relatore ed è stato accolto, pertanto è un emendamento ammissibile e deve essere messo in votazione.

PRESIDENTE. Il Regolamento, all'articolo 88, dà alla Presidenza la facoltà di dichiarare l'inammissibilità degli emendamenti e puntualizza i casi in cui essi possono essere dichiarati inammissibili, e cioè quando siano estranei all'oggetto in discussione -e questo emendamento è strettamente connesso all'oggetto in discussione- quando siano formulati in termini sconvenienti -e non mi sembra che questo lo sia- o quando siano in contrasto con precedenti deliberazioni, e così non è. Chiedo però dal punto di vista tecnico alla Giunta che dica qualcosa di più sulla questione che è stata posta e cioè sulla possibilità di attingere i fondi che questo emendamento prevede dal capitolo 03017. Ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione,*

bilancio, credito e assetto del territorio. Signor Presidente, nella tabella B, al capitolo 03017, sono indicati vari fondi il cui ammontare complessivo supera i 240 miliardi, quindi teoricamente ci sarebbe la copertura per questo emendamento. Tuttavia, poiché il capitolo 03017 prevede una serie di fondi, sarebbe stato opportuno indicare il fondo da cui attingere le necessarie risorse. I proponenti non lo hanno fatto; la copertura è quindi insufficientemente indicata. Questo è quello che io mi sento di dire; sull'ammissibilità, in ultima analisi, deve decidere comunque il Presidente.

PRESIDENTE. Con il contributo dell'Assessore della programmazione, io ritengo che l'emendamento numero due sia ammissibile in quanto ritengo che nel capitolo indicato vi siano fondi sufficienti, e io non devo valutare l'opportunità che il presentatore dell'emendamento faccia delle proposte più articolate. Quindi ritengo che questo emendamento possa essere messo in votazione.. Ora è possibile intervenire su questo emendamento solo per dichiarazioni di voto. Ha domandato di parlare il consigliere Pittalis. Ne ha facoltà.

PITTALIS (F.I.). Signor Presidente, io non ho ben capito se con l'intervento del collega Piras si sia riaperta la discussione, perché a questo punto anche noi avremmo avuto qualcosa da dire anche prima che lei, Presidente, assumesse la decisione di ritenere ammissibile l'emendamento; decisione che io condivido perché dal capitolo 03017 possono sicuramente reperirsi tutte le risorse utili al fine e voglio far notare che stanno pervenendo ulteriori emendamenti che fanno sempre riferimento a questo capitolo. Detto questo, sull'ordine dei lavori, Presidente, lei capisce bene che quando l'onorevole Piras parla di interventi che questa Giunta o forze politiche di questa Giunta si riservano per i successivi anni per farsi la campagna elettorale, questa opposizione non può non interloquire e assumere una posizione. Quindi, Presidente, o ognuno di noi, pur nei rispettivi ruoli, rispetta tempi e modalità degli interventi, oppure sulle questioni che vengono poste dobbiamo necessariamente prendere la

parola.

PRESIDENTE. Rispetto all'ammissibilità, la Presidenza si è già pronunciata dichiarando che l'emendamento numero 2 può essere messo in votazione, quindi non si può riaprire ora una discussione su questo problema.

Ha domandato di parlare il consigliere Boero, ne ha facoltà.

BOERO (A.N.). Gentile Presidente, chiedo che l'emendamento numero 2 sia votato a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Sassu ne ha facoltà.

SASSU (Progr. Fed.), *relatore di maggioranza.* Io accetto ben volentieri l'interpretazione del Presidente sull'ammissibilità dell'emendamento però credo che, prima di pervenire al voto, sia opportuno individuare all'interno della tabella b) la voce specifica a cui fare riferimento per la copertura dell'emendamento.. Il capitolo 03017 infatti comprende una serie di voci tra le quali è necessario individuare quella a cui fare riferimento. Io non credo che si possa votare genericamente il prelievo delle risorse dal capitolo 03017, senza individuare al suo interno la voce specifica a cui fare riferimento, se ai fondi per gli interventi nell'agricoltura che comunque sarebbero insufficienti, oppure agli interventi per le politiche attive del lavoro e così via.

PRESIDENTE. Collega Sassu, le ricordo che noi non abbiamo ancora esaminato gli articoli 1, 2 e 3, recanti la copertura finanziaria complessiva del bilancio della Regione. Quale che sia l'esito del voto sull'emendamento numero 2, esso andrà ad incidere sulla formulazione di questi articoli e verrà rivista anche la tabella b) a cui questo emendamento si riferisce. Teniamo comunque presente la sua segnalazione.

Ha domandato di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. Ne ha facoltà.

SASSU, *Assessore della programmazione,*

bilancio, credito e assetto del territorio. Voglio dare una ulteriore informazione. Così come è formulato l'emendamento dell'onorevole Piras è totalmente inapplicabile perché sicostituisce un fondo senza indicare la voce a cui fare riferimento.

PIRAS (Popolari). Stiamo impaurendo l'aula perché siamo in fase di votazione. E' un'azione terroristica.

PRESIDENTE. Onorevole Piras, la prego. Assessore Sassu abbiamo sciolto il nodo dell'ammissibilità. Non rientriamo nel merito dell'ammissibilità o meno dell'emendamento numero 2. Passiamo alla votazione.

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta con procedimento elettronico dell'emendamento numero 2.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

Presenti	74
Votanti	74
Maggioranza	38
Favorevoli	23
Contrari	51

(Il Consiglio non approva).

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri: AMADU - ARESU - BALIA - BALLE-RO - BALLETO - BERRIA - BERTOLOTTI - BIANCAREDDU - BIGGIO - BOERO - BONESU - BUSONERA - CADONI - CARLONI - CASU - CHERCHI - CONCAS - CUCCA - CUGINI - DEGORTES - DEIANA - DEMONTIS - DETTORI Bruno - DETTORI Ivana - DIANA - FADDA - FALCONI - FERRARI - FLORIS - FOIS Paolo - FOIS Pietro - FRAU - GHIRRA - GIAGU - GRANARA - LA ROSA - LIORI - LIPPI - LOCCI - LOD-

DO - LOMBARDO - MACCIOTTA - MANCHINU - MANUNZA - MARRACINI - MARRAS - MARROCU - MARTEDDU - MASALA - MILIA - MONTIS - NIZZI - OBINO - ONIDA - OPPIA - PALOMBA - PETRINI - PIRAS - PIRASTU - PITTALIS - RANDACCIO - SANNA Giacomo - SANNA NIVOLI - SANNA Salvatore - SASSU - SCANO - SECCI - SERRENTI - TUNIS Gianfranco - TUNIS Marco - USAI Edoardo - USAI Pietro - VASSALLO - ZUCCA.)

Metto in votazione l'emendamento numero 27. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

(Proteste.)

Scusate, questo succede perché non c'è attenzione e ciascuno non resta al suo posto. L'emendamento numero 27 è stato votato e approvato. Invito i colleghi che volessero chiedere la controprova a chiederla in tempi congrui, in modo che la Presidenza possa prenderne atto. Ha domandato di parlare il consigliere Balia. Ne ha facoltà.

BALIA (Progr.-S.F.D.). Noi ovviamente siamo rispettosi dell'interpretazione che la Presidenza darà, ma voglio specificare, poiché mi trovavo accanto all'onorevole Giuseppe Sassu, che, nel momento in cui lei ha detto: "Metto in votazione l'emendamento", l'onorevole Sassu aveva il braccio destro sollevato.

NIZZI (F.I.). Per votare a favore.

PRESIDENTE. Scusate, l'osservazione è rivolta a me, permettete che risponda io. Prendo atto di quanto dichiarato dall'onorevole Balia, evidentemente è una mia mancanza, mi scuso profondamente con il collega Sassu per non aver colto la sua richiesta di controprova, e mi assumo evidentemente la responsabilità, però devo dare per approvato l'emendamento numero 27.

Ha domandato di parlare, sull'ordine dei lavori, il consigliere Pittalis. Ne ha facoltà.

PITTALIS (F.I.). Mi pare che avessimo concordato di sospendere alle 14, e poiché mi pare che si stia determinando anche una certa confusione nei lavori, credo che sarebbe opportuno, dopo questa votazione, sospendere i nostri lavori, per riprendere, come concordato, alle 15.

PRESIDENTE. Collega Pittalis, restano pochi emendamenti da mettere in votazione, credo che sia opportuno concludere l'esame e l'approvazione dell'articolo 5 *bis* e degli emendamenti. Ha domandato di parlare, sull'ordine dei lavori, il consigliere Boero. Ne ha facoltà.

BOERO (A.N.). Signor Presidente, cari colleghi, questo genere di incidente tecnico non è il primo che è accaduto in questa legislatura. Io desidero sottolineare solo questo: signor Presidente, lei ha correttamente...

PRESIDENTE. La ringrazio, ma la fase di votazione dell'emendamento numero 27 è superata.

BOERO (A.N.). Mi lasci finire perché non sa cosa devo dire; non sono intervenuto solo per farle i complimenti, voglio dire qualcosa sull'ordine dei lavori. Se mi lascia continuare forse capirà, indipendentemente dal fatto che io condivida o meno ciò che lei ha detto, cosa intendo dire sull'ordine dei lavori. Dicevo che lei correttamente ha interpretato la regola. Nei due anni e mezzo che io ho vissuto qui dentro, non ho mai visto -questo per rispondere al collega Balia-una richiesta di controprova per alzata di mano. La controprova è sempre stata richiesta a voce. E non mi pare che lei, Presidente, debba chiedere scusa -su questo quindi non sono d'accordo con lei - all'onorevole Sassu perché non ha visto la sua mano alzata. La mano si alza, fino a prova contraria, per dare il proprio voto. Queste cose vanno chiarite per la correttezza dei rapporti. Quindi cerchiamo di non fare i furbi, onorevole Balia.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Sassu. Ne ha facoltà.

SASSU (Progr.Fed.), *relatore di maggioran-*

za. Sull'ordine dei lavori. La prima considerazione che voglio fare è che ritengo che si debba concludere la votazione dell'articolo e degli emendamenti. La seconda considerazione, ovviamente nel rispetto della decisione del Presidente, per quanto riguarda la votazione che si è appena svolta, riguarda il metodo di votazione. Certo, noi abbiamo bisogno di accelerare al massimo i lavori dell'Assemblea, però chi siede in questi banchi deve essere messo in condizioni di leggere l'emendamento, di sapere a quale argomento si riferisce, se su quell'emendamento si deve votare a favore o contro. Bisogna mettere i consiglieri, in particolare modo il relatore di maggioranza, in condizione di valutare l'emendamento e di stabilire il tipo di voto che deve essere dato. Non siamo al Far West, a chi estrae per primo la pistola. Questa è un'Assemblea seria che ha bisogno dei tempi necessari per valutare il contenuto degli emendamenti. Questo per il futuro, ovviamente.

PRESIDENTE. Colgo il suo sollecito, debbo dire però che, in modo molto chiaro, sia il relatore che la Giunta si sono espressi su tutti gli emendamenti e ciascuno di noi ha potuto tranquillamente prendere appunti su queste valutazioni, quindi credo che non siamo al Far West, siamo comunque molto attenti e vigili.

Metto in votazione l'emendamento numero 40. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 91. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 141. Ha domandato di parlare il consigliere Frau. Ne ha facoltà.

FRAU (A.N.). Onorevole Presidente, dopo ciò che è stato detto da parte della Giunta, principalmente dall'Assessore Paba, in relazione a questo emendamento che interessa l'azienda speciale di Buddusò, anche a nome degli altri fir-

matari dell'emendamento stesso, dichiaro che esso non viene ritirato, così come avevamo preannunciato, perché ciò che è stato detto è troppo fumoso e non ci convince. Chiediamo che l'emendamento sia votato a scrutinio segreto.

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta con procedimento elettronico dell'emendamento numero 141.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	61
votanti	61
maggioranza	31
favorevoli	20
contrari	38
nulli	3

(Il Consiglio non approva).

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri: AMADU - ARESU - BALIA - BALLE-RO - BERRIA - BERTOLOTTI - BIANCA-REDDU - BIGGIO - BOERO - BONESU - BUSONERA - CADONI - CARLONI - CASU - CHERCHI - CONCAS - CUCCA - CUGINI - DEGORTES - DEIANA - DETTORI Bruno - DETTORI Ivana - DIANA - FALCONI - FERRARI - FLORIS - FOIS Paolo - FOIS Pietro - FRAU - GHIRRA - GRANARA - LA ROSA - LIORI - LIPPI - LODDO - LOMBARDO - MACCIOTTA - MANCHINU - MANUNZA - MARROCU - MASALA - MILIA - MONTIS-NIZZI - OBINO - ONIDA - OPPIA - PALOMBA - PETRINI - PIRAS - PITTALIS - RANDACCIO - SANNA Giacomo - SANNA Salvatore - SASSU - SECCI - TUNIS Gianfranco - TUNIS Marco - USAI Pietro - VASSALLO - ZUCCA.)

Metto in votazione l'emendamento numero 144. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

La seduta è sospesa, i lavori riprenderanno alle ore 15 e 30.

La seduta, sospesa alle ore 14 e 07, viene ripresa alle ore 15 e 45.)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE SELIS

PRESIDENTE. Si dia lettura dell'articolo 6.

VASSALLO, *Segretario*:

Art. 6

Rideterminazione di limiti d'impegno

1. Il limite d'impegno di lire 5.000.000.000, autorizzato dall'articolo 20, comma 2, della legge regionale 7 aprile 1995, n. 6, è soppresso; i limiti d'impegno autorizzati dall'articolo 16, comma 5, della legge regionale 28 aprile 1992, n. 6 e successive modificazioni ed integrazioni, sono rideterminati in lire 20.015.000.000 per l'anno 1997, in lire 12.673.000.000 per l'anno 1998, in lire 5.331.000.000 per ciascuno degli anni 1999 e 2000 e soppressi negli anni successivi. (cap. 06073).

2. I limiti d'impegno disposti dall'articolo 19, comma 1 della legge regionale 15 febbraio 1996, n. 9, sono soppressi (cap. 07021).

3. Il limite d'impegno di lire 12.500.000.000, autorizzato dalla lettera b), comma 4, dell'articolo 18 della legge regionale 19 ottobre 1993, n. 51 e successive modificazioni ed integrazioni è rideeterminato in lire 6.000.000.000, ferme restando le relative annualità; per le stesse finalità è istituito l'ulteriore limite d'impegno di lire 6.500.000.000, con annualità dall'anno 1999 all'anno 2002 (cap. 07026/01).

4. Il limite d'impegno autorizzato dall'articolo 15 della legge regionale 31 maggio 1984, n. 26, e successive modificazioni ed integrazioni, è rideeterminato per ciascuno degli anni 1997 e 1998, in lire 17.000.000.000, per l'anno 1999 in lire 20.000.000.000 ed è prorogato all'anno 2013,

con l'annualità di lire 4.000.000.000 (cap. 08109).

5. Il limite d'impegno di lire 20.000.000.000, autorizzato dall'articolo 25 della legge regionale 15 febbraio 1996, n. 9, è rideterminato in lire 10.000.000.000, ferme restando le relative annualità (cap. 09042/03).

6. Il limite d'impegno di lire 5.000.000.000, autorizzato dal comma 2, lett. b), dell'articolo 32 della legge regionale 7 aprile 1995, n. 6, è soppresso (cap. 09042/03).

7. Per le finalità di cui alla legge regionale 28 aprile 1993, n. 21, è autorizzato l'ulteriore limite d'impegno di lire 10.000.000.000 le cui annualità sono iscritte nel bilancio regionale per gli anni dal 1999 al 2013 (cap. 09042/03).

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato l'emendamento numero 41. Se ne dia lettura.

VASSALLO, *Segretario*:

Emendamento sostitutivo parziale della Giunta regionale

Disegno di legge regionale concernente: "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione (Legge finanziaria 1997)"

Art. 6

Rideterminazione di limiti d'impegno

Il comma 1 è sostituito di seguente:

1. Il limite d'impegno di lire 5.000.000.000, autorizzato dall'articolo 20, comma 2, della legge regionale 7 aprile 1995, n. 6, è soppresso; i limiti d'impegno autorizzati dall'articolo 16, comma 5, della legge regionale 28 aprile 1992, n. 6 e successive modificazioni ed integrazioni, sono rideterminati in lire 18.130.000.000 per l'anno 1997, in lire 9.453.000.000 per l'anno 1998, in lire 2.111.000.000 per ciascuno degli anni 1999 e 2000 e soppressi negli anni successivi (cap. 06073). (41)

PRESIDENTE. Uno dei presentatori del-

l'emendamento ha facoltà di illustrarlo.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Mi pare che questo emendamento sia abbastanza chiaro nei contenuti. Successivamente alla prima stesura del disegno di legge, l'Assessorato competente ha ritenuto di aumentare il limite di impegno precedentemente fissato per esigenze che sono successivamente intervenute.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere sull'emendamento ha facoltà di parlare il consigliere Sassu, relatore.

SASSU (Progr. Fed.), *relatore di maggioranza*. Esprimo parere favorevole.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Balletto. Ne ha facoltà.

BALLETTO (F.I.). Assessore Sassu, Lei nella illustrazione si è limitato a riferire che la Giunta, in una successiva approssimazione, ha ritenuto di dover modificare in aumento i precedenti stanziamenti. Ora, siccome la stesura originale dell'articolo 6 indicava delle cifre differenti, riteniamo che non sia sufficiente dirci che la Giunta ha ritenuto di doverle aumentare, ma sarebbe necessario che lei ci dicesse anche i motivi, perché è difficilmente comprensibile come, in brevissimo tempo, la stessa Giunta determini l'aumento di taluni stanziamenti. Sarebbe opportuno, anche per stabilire qual è l'atteggiamento che Forza Italia deve tenere in ordine all'accoglimento o meno dell'emendamento, che venissero indicate in maniera più dettagliata e più specifica le ragioni che suggeriscono questa modifica.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. Ne ha facoltà.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Gli uffici mi comunicano che si tratta di una rideterminazione di natura meramente tecnica. Essendo sta-

ta abolita una precedente legge la rideterminazione delle leggi rimanenti ha portato a queste ulteriori variazioni.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Biancareddu. Ne ha facoltà.

Verifica del numero legale

BIANCAREDDU (F.I.). A nome mio e dei consiglieri Bertolotti, Pittalis, Nizzi e Balletto chiedo la verifica del numero legale.

(Il consigliere Segretario Piras effettua la conta dei consiglieri presenti.)

PRESIDENTE. I Segretari mi comunicano che sono presenti 33 consiglieri, sospendo i lavori e convoco la Conferenza dei Presidenti di Gruppo.

(La seduta, sospesa alle ore 15 e 55, viene ripresa alle ore 16 e 26.)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che, a seguito della verifica negativa del numero legale, i lavori riprenderanno alle ore 16 e 55. Questo consente un ulteriore lavoro della Conferenza dei Capigruppo ma la causa della sospensione, come veniva rilevato prima, è la mancanza del numero legale, quindi l'interruzione di un'ora è stata decisa nel rispetto del Regolamento. Riprenderemo quindi i nostri lavori alle 16 e 55.

(La seduta sospesa alle ore 16 e 26, viene ripresa alle ore 17 e 01.)

PRESIDENTE. Riprendiamo la seduta. Metto in votazione l'emendamento numero 41. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'articolo 6. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 7. Ha domandato di parlare il consigliere Sassu. Ne ha facoltà.

SASSU (Progr. Fed.), *relatore di maggioranza*. Signor Presidente, chiedo la sospensione dell'esame dell'articolo 7.

PRESIDENTE. E' stata chiesta la sospensione dell'esame dell'articolo 7. Se non ci sono osservazioni lo sospendiamo per consentire un confronto sugli emendamenti, credo infatti che questa sia la ragione della richiesta.

Si dia lettura dell'articolo 8.

PIRAS, *Segretario*:

Art.8

Aziende di trasporto

1. E' autorizzato, nell'anno 1997, lo stanziamento di lire 150.000.000.000, per la concessione alle aziende di trasporto pubbliche e private, con fondi propri della Regione, di contributi per il ripiano dei disavanzi di esercizio previsti dalla legge regionale 27 agosto 1982, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni (cap. 13002/01); una quota pari a lire 20.000.000.000 di detta autorizzazione di spesa, è destinata all'erogazione di contributi a copertura dei disavanzi d'esercizio dell'anno 1996.

2. E' autorizzato, nell'anno 1997, lo stanziamento di lire 20.000.000.000, per la concessione, alle aziende di trasporto pubbliche o private, con fondi propri della Regione, di contributi per investimenti previsti dalla legge regionale n. 16 del 1982, e successive modifiche ed integrazioni (cap. 13026).

3. I commi 5 e 6 dell'articolo 2 della legge regionale n. 16 del 1982, sono sostituiti dal seguente:

"5. Le variazioni di percorrenza, verificatesi nell'anno precedente, devono essere congruagliate non oltre l'erogazione della terza trimestralità dell'anno successivo".

PRESIDENTE. A questo articolo sono stati presentati due emendamenti. Se ne dia let-

tura.

PIRAS, *Segretario*:

Emendamento sostitutivo parziale Pittalis - Pirastu - Oppia - Nizzi - Milia - Biancareddu - Floris - Granara - Lombardo - Federici - Casu - Balletto - Marras - Tunis Marco

Art. 8

Stato di previsione 13 - Trasporti

Nel comma 1 è sostituita la prima forma:
"E' autorizzato nell'anno 1997 lo stanziamento di L. 140.000.000".

In diminuzione

Cap. 13002/01	
1997	L. 10.000.000.000
1998	L. ----
1999	L. ----

In aumento

Cap. 03017 FNOL	
1997	L. 10.000.000.000
1998	L. ----
1999	L. ----(104)

Emendamento aggiuntivo Masala - Sanna Nivoli - Liori - Usai Edoardo - Boero - Cadoni - Carloni - Biggio

Art. 8

Alla fine del comma 1 dell'art. 8 sono aggiunte le seguente parole:

L'Assessore regionale ai Trasporti autorizza le aziende di trasporto a concedere agevolazioni sui mezzi di trasporto pubblici e privati a favore di invalidi (con invalidità superiore ai due terzi) e di ex combattenti (26)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il consigliere Pittalis per illustrare l'emendamento numero 104.

PITTALIS (F.I.). Signor Presidente, chiedo se si può sospendere brevemente l'emendamento e procedere con l'illustrazione degli emendamenti successivi.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il consigliere Frau per illustrare l'emendamento numero 26.

FRAU (A.N.). Molto brevemente, onorevole Presidente, onorevoli colleghi. Questo emendamento impegna l'Assessore dei trasporti ad autorizzare le aziende di trasporto a concedere agevolazioni sui mezzi di trasporto pubblici e privati a favore di invalidi con una invalidità superiore ai due terzi e di ex combattenti. Di queste agevolazioni godevano già sia gli invalidi che gli ex combattenti; ultimamente però ci sono stati dei problemi, che hanno portato a delle prese di posizione da parte di queste categorie di cittadini, perchè non è chiaro se ne godranno ancora. Vorremmo che l'Assessore dei trasporti ci desse notizie in merito e, in relazione a ciò che egli dirà, siamo anche disponibili a ritirare l'emendamento, perché, lo ripeto, ci sono già delle delibere dell'Assessore in questo senso, che però, oggi, non vengono attuate.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Pittalis. Ne ha facoltà.

PITTALIS (F.I.). L'emendamento numero 104 è ritirato.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere sull'emendamento numero 26 ha facoltà di parlare il consigliere Sassu, relatore..

SASSU (Progr. Fed.), *relatore di maggioranza*. Signor Presidente, questo emendamento richiama un problema già affrontato dall'articolo 85 della legge finanziaria del 1996, che riguarda appunto le agevolazioni tariffarie per privi di vista, sordomuti, eccetera. E' vero che ci sono state delle difficoltà nell'attuazione di questo articolo. Il problema viene ripreso nell'articolo 15, comma 4, della finanziaria di quest'anno, al quale si riferisce un emendamento della Giunta re-

gionale. Quindi io chiedo il ritiro o la sospensione di questo emendamento per riprenderne la discussione in occasione dell'esame dell'articolo 15..

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Presidente, confermo quanto diceva adesso il relatore di maggioranza.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Frau. Ne ha facoltà.

FRAU (A.N.). Onorevole Presidente, le spiegazioni sono sufficienti; eventualmente quando arriveremo all'articolo 15 potremo riprendere il discorso.

PRESIDENTE. E' aperta la discussione sull'articolo 8. Ha domandato di parlare il consigliere Biggio. Ne ha facoltà.

BIGGIO (A.N.). Presidente, colleghi, già in altre occasioni si era raccomandato in sede di Commissione e anche in Aula che venisse fatto il punto sulla situazione dei trasporti in concessione, perché non risulta che certe tratte abbiano sufficiente copertura, o che, malgrado la copertura finanziaria, certe linee vengano effettuate con regolarità dalle aziende concessionarie. Questo provoca lamentele da parte delle popolazioni che sono servite da queste linee. Io non mi soffermo sugli importi perché non ci sono commenti da fare, ma raccomando alla Giunta e all'Assessore competente di approfondire l'argomento.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro domanda di parlare, metto in votazione l'articolo 8. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 9.

PIRAS, *Segretario*:

Art.9

Attività di promozione aeroportuale

1. Per lo svolgimento di un'attività promozionale nel sistema degli aeroporti isolani, finalizzata al miglioramento delle relazioni interne ed esterne, è autorizzata la complessiva spesa di lire 6.000.000.000, in ragione di lire 2.000.000.000 per ciascuno degli anni 1997, 1998 e 1999 (cap. 13059/01).

2. Il relativo programma è approvato dalla Giunta regionale, su proposta dell'Assessore dei trasporti, ai sensi dell'articolo 4, lett. i) della legge regionale 7 gennaio 1977, n. 1 e successive modifiche ed integrazioni.

PRESIDENTE. A questo articolo sono stati presentati gli emendamenti numero 77, 34, 78 e 99. Se ne dia lettura.

PIRAS, *Segretario*:

Emendamento aggiuntivo Aresu - Vassallo - Montis

Art. 9

Al comma 2 dell'art. 9 dopo le parole "modifiche ed integrazioni", sono inserite le parole "sentita la Commissione competente". (77)

Emendamento aggiuntivo Cherchi - Falconi - Scano - Giagu

Art. 9

Dopo l'art. 9 è aggiunto l'art. 9 bis

Per i fini di cui all'art. 1 della L.R. 18.11.58, n. 47 e successive modificazioni ed integrazioni è autorizzata nell'anno 1997 la spesa di L. 2.000.000.000 limitatamente agli interventi per la costruzione di rustici industriali (cap. 09025).

Copertura finanziaria

In aumento

Cap. 09025 lire 2.000.000.000

In diminuzione

Cap. 03017 lire 2.000.000.000

mediante riduzione della voce 7 della tabella B allegata alla legge finanziaria. (34)

Emendamento aggiuntivo Bonesu - Sanna Salvatore - Vassallo - Ferrari - Granara - Nizzi

Art. 9

Dopo l'art. 9 è inserito l'art.

9 bis

Modifica alla Legge Regionale 19.4.1985, n. 9 "Contributi ad imprese o enti operanti nell'Isola che esercitino servizi di linea marittima con mezzi veloci per trasporti collettivi di carattere pubblico.

1. Per i servizi prestati in ore notturne il contributo, di cui all'art. 4 della Legge Regionale 19 aprile 1985, n. 9, non può superare la misura massima del 70 per cento.

2. L'Assessore Regionale dei Trasporti d'intesa con l'Assessore Regionale del Turismo, potrà elaborare anche programmi d'interventi biennali o triennali oltre quelli annuali previsti dall'art. 5 della Legge Regionale 19 aprile 1985, n. 9.

3. Il punto d) dell'art. 6 della stessa L.R. 9/1985 è abrogato.

Relazione

L'emendamento, che non comporta aumento di spesa, è volto a superare i problemi che non consentono l'attuazione di servizi notturni per La Maddalena e Carloforte.

Il terzo comma recepisce rilievi formulati dalla Unione Europea. (78)

Emendamento aggiuntivo Amadu

Art. 9

Dopo l'art. 9 è aggiunto il seguente articolo:

Art. 9 bis

All'articolo 9 bis della Legge Regionale 7 giugno 1984 e successive modificazioni ed integrazioni è aggiunto il seguente comma:

"I comuni i quali, per la realizzazione delle opere previste dal comma 1, abbiano già beneficiato di precedenti contributi previsti dalla presente legge, potranno ottenere un ulteriore contributo nella misura del 100 per cento, per nuovi investimenti a completamento funzionale delle opere medesime, ancorché l'investimento non determini nuova occupazione e purché l'importo totale dei benefici, comprensivo del contributo già concesso, non superi il massimale di spesa previsto dalle direttive istruttorie. Le richieste di incentivo dovranno essere presentate all'Assessorato del Turismo, Artigianato e Commercio entro 30 giorni dall'entrata in vigore della presente legge e i lavori di completamento dovranno concludersi improrogabilmente entro i successivi 24 mesi dalla data di efficacia del provvedimento formale di concessione del contributo integrativo"

Gli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo gravano sulle disponibilità esistenti al capitolo 07025-00. (99)

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento numero 77 ha facoltà di illustrarlo.

VASSALLO (R.C.-Progr.). Si tratta di una semplice aggiunta, peraltro discussa anche in Commissione, in presenza dell'Assessore, perché riteniamo opportuno che la Commissione di merito, dato che si tratta di una novità, di cui sarà necessario anche verificare gli effetti concreti, esamini preventivamente il programma definito dallo stesso Assessore.

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento numero 34 ha facoltà di illustrarlo.

CHERCHI (Progr.Fed.). L'indicazione del

capitolo nell'emendamento numero 34 è errata. Si tratta di individuare un nuovo capitolo per attribuire ai consorzi industriali e ai nuclei per l'industrializzazione della Sardegna ulteriori fondi per la costruzione di rustici industriali, da vendere agli imprenditori per favorire l'insediamento di nuove imprese produttive nelle aree industriali. L'emendamento è stato formulato in maniera errata, nel senso che fa riferimento ad un capitolo che, di fatto, attiene alla gestione dei nuclei per l'industrializzazione. Chiedo al relatore della terza Commissione e all'Assessore, che si individui un nuovo capitolo, affinché non venga praticamente esaurito il fondo di rotazione al quale questo emendamento fa riferimento.

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento numero 78 ha facoltà di illustrarlo.

BONESU (P.S.d'Az.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'emendamento non introduce nessuna nuova spesa, serve semplicemente per consentire l'utilizzazione dei fondi che sono già allocati in bilancio. La situazione delle isole di La Maddalena e San Pietro durante la notte è una situazione di completo isolamento. Questo è un fatto dannoso per la vita sociale ma, nel caso dell'isola di San Pietro, pericoloso per la stessa incolumità degli abitanti, in quanto l'isola è sprovvista di ogni valido presidio sanitario. Charamente le imprese di navigazione non hanno interesse ad assicurare il servizio notturno perché l'utenza è minima, per cui occorre accordare loro un'integrazione superiore a quella che si accorda per i viaggi diurni. Il secondo comma ha il fine di consentire la programmazione con termini biennali o triennali, perché impegnare la società di navigazione con un contratto annuale, considerato che le imbarcazioni non si improvvisano, è chiaramente difficilmente realizzabile. Il terzo comma prevede l'abrogazione di una norma che fissa dei limiti territoriali per l'assunzione del personale. La Commissione Europea ha già rilevato che questa norma costituirebbe un'infrazione alle norme comunitarie.

PRESIDENTE. Uno dei presentatori del-

l'emendamento numero 99 ha facoltà di illustrarlo.

AMADU (Gruppo Misto). Signor Presidente, colleghe e colleghi, l'emendamento da me proposto non introduce né principi né normative nuove, mira soltanto a consentire ad alcuni comuni che hanno attivato la legge regionale numero 28 sull'occupazione giovanile, di ottenere un ulteriore contributo nella misura del 100 per cento, per nuovi investimenti a completamento funzionale delle strutture ricettive per le quali hanno già ottenuto il finanziamento regionale. Quindi l'intervento ha solo il fine di permettere il completamento della predisposizione di strutture ricettive che alcuni comuni della Sardegna hanno avviato e che non hanno completato, per mancanza di una parte del finanziamento. Per quanto riguarda la copertura finanziaria non ci sono problemi in quanto sono previsti 22 miliardi per il 1997, 10 miliardi per il 1998 e 10 miliardi per il 1999.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere sugli emendamenti, ha facoltà di parlare il consigliere Sassu, relatore.

SASSU (Progr.Fed.), relatore. La Commissione non accoglie l'emendamento numero 77, in linea con un orientamento, che più volte è stato espresso in Aula, ritenendo che il ritorno dei programmi della Giunta nelle Commissioni competenti rallenti, in pratica, l'efficienza dell'amministrazione. Per quanto riguarda l'emendamento numero 34 riguardante i rustici industriali, la Commissione lo accoglie; e naturalmente accoglie anche la raccomandazione della presentatrice per quanto riguarda l'indicazione del capitolo, si indicherà un capitolo diverso per la copertura finanziaria.

La Commissione accoglie l'emendamento numero 78 e ha accolto favorevolmente le motivazioni che sono state illustrate dal Consigliere Bonesu.

Infine, abbiamo valutato con attenzione l'emendamento numero 99, perché tratta di un argomento di grande rilievo, e cioè di una modifica della legge 28. La Commissione ritiene che

sia necessaria un'istruttoria adeguata, quindi ne consiglia l'approfondimento nella Commissione competente e non accoglie l'emendamento.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta sull'emendamento, ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. Signor Presidente, la Giunta condivide le osservazioni del relatore di maggioranza, quindi esprime parere negativo sull'emendamento numero 77. Per quanto riguarda l'emendamento numero 34, ne condivide totalmente i contenuti. Confermo che l'indicazione del capitolo 09025 è erranea; esiste invece un relativo fondo di rotazione, pertanto è opportuno che, alla dizione dell'emendamento, venga aggiunta l'espressione: "è autorizzato il versamento nel relativo fondo di rotazione". La Giunta esprime parere favorevole sull'emendamento numero 78 e parere negativo sull'emendamento numero 99.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Bertolotti. Ne ha facoltà.

BERTOLOTTI (F.I.). Voglio fare un breve commento sull'emendamento numero 34, su cui io sono favorevole da un punto di vista concettuale, ma mi chiedo che cosa si possa fare con la somma prevista, cioè due miliardi. Qua non si tratta di costruire rustici industriali da affidare ad imprese private mettendole quindi nelle condizioni di poter ridurre quei tempi lunghi che nel mio intervento di stamattina definivo una delle cause di maggiore limitazione allo sviluppo dell'imprenditoria privata. Con due miliardi si possono costruire sì e no 5000 metri quadri di superficie coperta, cioè un rustico industriale. Credo che la Sardegna abbia esigenze diverse e, data l'esiguità del fondo, mi sembra che questo sia un emendamento targato, benchè la targa non sia precisa, ma ormai anche le targhe automobilistiche in Italia non hanno più l'indicazione della provincia di provenienza, per cui probabil-

mente ci stiamo adeguando. L'emendamento non mi sembra condivisibile data la portata dello stanziamento, se questo fosse stato più consistente e tale da consentire il soddisfacimento di richieste che provengono da tutta l'Isola, e non soltanto da alcune zone, probabilmente avrei avuto un atteggiamento diverso. Non credo quindi di poter votare a favore dell'emendamento. Approfitto dell'intervento per preannunciare la richiesta di voto a scrutinio segreto sull'emendamento numero 78.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Balletto. Ne ha facoltà.

BALLETTO (F.I.). Quanto all'emendamento numero 77 il relatore di maggioranza, il collega Sassu, nel motivare le circostanze per le quali la Commissione ha ritenuto di non doverlo accogliere, ha sostenuto che non è opportuno che il provvedimento ritorni nelle Commissioni di merito, perché così facendo se ne rallenterebbe l'approvazione. Rispetto all'emendamento numero 99, che guarda caso è stato presentato dal collega Amadu, che non fa parte della maggioranza, invece si sostiene che sarebbe opportuno che ritornasse in Commissione per un approfondimento. Io penso che tutti i provvedimenti siano importanti e dovrebbero essere trattati nello stesso modo anche se non si vogliono svuotare le Commissioni del loro ruolo. Come è pensabile che su un provvedimento importante, qual è quello recato dal secondo comma dell'articolo 9, non siano importanti una valutazione preventiva e un approfondimento da parte della Commissione competente? Allora ritorniamo al discorso che con la finanziaria si modificano tutte le leggi di settore e, a seconda delle pressioni che da più parti arrivano ai colleghi che compongono la maggioranza, si provvede a soddisfare esigenze che io non esiterei a definire non nobili, perché evidentemente non assolvono al principio fondamentale che le leggi devono essere fatte nell'interesse di tutti e non solamente di alcuni. Pertanto l'emendamento è sacrosanto e non può non essere valutato in questo senso dal Consiglio.

Per quanto riguarda invece l'emendamento numero 34, devo dire che io non lo comprendo.

Invidio in questa circostanza il collega Bertolotti che è riuscito a capirlo, ma a me sembra un emendamento molto oscuro, trasversale, targato, per tutte le motivazioni che ha indicato in precedenza il collega. Ma il grigiore dell'emendamento nasce anche da un altro aspetto che è solamente formale, ma che è il segno di come si fanno le cose. Questo è un emendamento all'articolo 9, che è intitolato "Attività di promozione aeroportuale", qui, invece, si parla di interventi per la costruzione di rustici industriali. Spiegatevi voi che cosa può fare un "povero cristo" che non è addentro nei lavori per cercare di capire qual è il significato vero di queste leggi. La confusione totale è in noi, figuriamoci in chi deve andare a trovare nelle leggi risposte alle proprie esigenze. Quindi sarebbe anche opportuno, nell'ipotesi in cui questo emendamento dovesse essere accolto, quanto meno collocarlo in un articolo diverso e dargli un titolo diverso, magari anche con l'indicazione della provincia, del comune e del destinatario del provvedimento. A questo punto mi fermo, penso di aver detto abbastanza.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Amadu. Ne ha facoltà. AMADU (Gruppo Misto). Per chiedere, anche a nome di altri otto consiglieri (Nizzi, Milia, Pittalis, Lombardo, Bertolotti, Marco Tunis, Oppia, Casu), ai sensi dell'articolo 96 del quinto comma, la votazione per appello nominale dell'emendamento numero 99.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Lippi. Ne ha facoltà.

LIPPI (F.I.). Presidente, vorrei avere dall'Assessore ragguagli circa l'articolo, perché l'ho riletto dieci volte ma non riesco a capire che cosa si intenda per "finalizzata al miglioramento delle relazioni interne ed esterne", cioè non riesco a capire qual è concretamente il fine di questo stanziamento: se si tratti dell'assunzione di personale da adibire alle relazioni esterne all'interno degli aeroporti oppure semplicemente della promozione dell'attività degli aeroporti isolani. Se lo stanziamento è finalizzato ad attività

promozionali,, mi domando come mai non si attinga al capitolo 01090 dello stato di previsione della spesa della Presidenza della Giunta, dove sono iscritti 26 miliardi per la promozione e tutela delle attività produttive e sociali, nonché dell'immagine della Sardegna e come mai, invece, si chieda l'apertura di un apposito capitolo nello stato di previsione della spesa dell'Assessorato dei trasporti.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Granara. Ne ha facoltà.

GRANARA (F.I.). Signor Presidente, ho sottoscritto l'emendamento numero 78 da buon isolano, perché ritengo che sia un provvedimento giusto e meritato che rappresenta un piccolo aiuto alle piccole società armatoriali che gestiscono i trasporti notturni con le isole minori; un aiuto a quelle aziende che operano in concorrenza con le grosse aziende della FINMARE o controllate, Tirrenia e Saremar, per l'esattezza, nel caso specifico, con Saremar, che già godono di altri contributi da parte dello Stato e non riescono comunque a soddisfare le esigenze delle piccole isole. Ciò significa vincere l'isolamento notturno di queste comunità e ritengo sia un diritto delle popolazioni di La Maddalena e di San Pietro. Oggi questo servizio è avviato solamente nell'isola di La Maddalena con un piccolo traghetto; purtroppo i numeri non consentono di avviarlo per l'Isola di San Pietro, che è anche priva di un presidio sanitario, ma qualora non si trovasse un piccolo armatore disponibile, sicuramente la Saremar, con questo contributo, garantirebbe immediatamente la possibilità di realizzare, in caso di necessità, il servizio di cui trattasi. Grazie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Vassallo. Ne ha facoltà.

VASSALLO (R.C.-Progr.). Mi sorprende che la terza Commissione respinga l'emendamento numero 77, esprimendo sostanzialmente un giudizio che spetta alla Commissione di merito, cioè alla quarta, che aveva espresso questo orientamento. Non si capisce come una Commissione

possa arrogarsi il diritto di entrare nel merito delle decisioni di un'altra Commissione. Per questa ragione, io chiedo che questo emendamento vada quanto meno riconsiderato. Oltre a questo vi sono da fare alcune considerazioni di carattere politico. Si diceva che l'invio in commissione probabilmente ritarda l'attuazione dei provvedimenti. Voglio ricordare che già una volta il Consiglio ha emanato una norma che stabiliva che alcuni provvedimenti, compresi i bilanci degli enti regionali, non dovessero andare più nella Commissione di merito. Voglio ricordare che vi è una precisa norma di legge varata da noi che prevedeva addirittura la decadenza degli atti degli enti non trasmessi al Consiglio. Bisogna vedere se gli enti non hanno trasmesso gli atti alla Giunta o se la Giunta non li ha trasmessi alla Commissione. Diciamo di voler accelerare l'iter dei provvedimenti, ma non sempre è giusto farlo. Su un provvedimento di questo tipo che, peraltro, non è stato sufficientemente precisato, la Commissione ha chiesto di conoscere il vero significato dell'articolo e i suoi possibili effetti sulla situazione degli aeroporti isolani. Noi in linea generale siamo d'accordo che si vada nella direzione di snellire le procedure amministrative, ma poiché si tratta di un provvedimento legislativo assolutamente nuovo che apre prospettive diverse su cui non si conosce assolutamente niente, mi sembra più che legittimo che ritorni alla Commissione di merito. Questo non vuol dire assolutamente bloccare l'attività della Giunta, significa solamente essere partecipi dell'azione di governo della Giunta stessa, e darle il contributo di cui necessita. Per queste ragioni, su questo emendamento, io chiedo che la Giunta riveda il proprio parere; in caso contrario, chiedo voto segreto.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Marrocu. Ne ha facoltà.

MARROCU (Progr. Fed.). Intervengo sull'articolo e sugli emendamenti numero 34 e 99. Sull'articolo qualche osservazione è stata già fatta dal collega Lippi, e anch'io avrei bisogno di qualche chiarimento. Nell'articolo non si parla di "promozione del sistema degli aeroporti isolani", ma di "promozione nel sistema degli ae-

roporti isolani". Vorrei capire qual è l'attività promozionale che si intende fare negli aeroporti isolani. se cioè si intende promuovere il sistema aeroportuale sardo fare attività di promozione all'interno del sistema aeroportuale sardo. Vorrei inoltre sapere perché si è scelto di allocare in diversi capitoli le risorse destinate alle attività promozionali, andando in controtendenza rispetto alla scelta fatta l'anno scorso di destinare a questo fine un unico capitolo.

Sull'emendamento numero 99 vorrei fare due osservazioni: l'articolo 9 della legge numero 28 non prevede finanziamenti fino al 100 per cento, quindi qui si modifica questo articolo che prevede una quota a carico dei comuni, quota che qui viene invece soppressa. La seconda osservazione è che l'anno scorso nella legge finanziaria avevamo già previsto la possibilità che i comuni che avevano costruito strutture ricettive potessero utilizzare ulteriormente i finanziamenti della legge numero 28 per adeguarle alle nuove normative o per completarle. Quindi, già oggi senza questo emendamento, i comuni che hanno avuto i finanziamenti con la legge numero 28 hanno la possibilità di riutilizzare questa legge per completare gli interventi previsti nell'articolo 9, e comunque l'intervento non è finanziato al 100 per cento perché la legge numero 28 non prevede il finanziamento al 100 per cento. Ho bisogno di chiarimenti perché ritengo l'emendamento in parte superfluo e peggiorativo e comunque modificativo della legge numero 28 perché introduce un finanziamento che quest'ultima non prevede.

Rispetto alla questione dei rustici industriali invece noto una contraddizione tra le affermazioni fatte stamane da qualche collega di Forza Italia, perché chi conosce la realtà delle zone industriali o dei nuclei di industrializzazione sa che per un imprenditore, come ricordava stamane l'onorevole Bertolotti, i problemi più seri in Sardegna sono rappresentati dai tempi di finanziamento alle imprese, dalla difficoltà di avere a disposizione un lotto di terreno e i finanziamenti per costruire il capannone, eccetera. Se il consorzio industriale ha a disposizione un rustico industriale può consentire all'impresa che vuole avviare un'attività produttiva di farlo in tempi

rapidi. Proprio stamane si affermava la necessità di interventi in questa direzione, e stasera, di fronte a un emendamento che stanziava risorse sia pure limitate per affrontare questo aspetto, cioè per consentire interventi più tempestivi per le zone industriali, attraverso la disponibilità di rustici industriali per le imprese che intendono installarsi in Sardegna, si dice che non si capisce il perché dell'emendamento.

PRESIDENZA DELLA VICEPRESIDENTE CHERCHI

(Segue MARROCU.) I due miliardi si aggiungono ai fondi già stanziati con l'assestamento di bilancio approvato a fine dicembre 1996 da questa stessa Aula, può darsi che siano insufficienti, ma la linea proposta è giusta; se non saranno sufficienti e se ci saranno altre risorse a disposizione, si potranno stanziare altri fondi negli eventuali assestamenti di bilancio. La linea proposta dall'emendamento numero 34 è giusta e mi pare in sintonia con quello che avete detto stamane.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Nizzi. Ne ha facoltà.

NIZZI (F.I.). Presidente, colleghi, intervengo sull'emendamento numero 78. Già in occasione delle dichiarazioni programmatiche del 1994, si pose il problema dei trasporti notturni per le isole di Carloforte e La Maddalena. Ebbene, abbiamo dovuto attendere oltre un anno per mettere in finanziaria qualche soldo per l'istituzione di questo servizio. Le gravi difficoltà incontrate dalle popolazioni insediate in quei territori soprattutto durante i periodi invernali, per le condizioni meteorologiche, ma anche d'estate per l'enorme afflusso turistico, ci spingono sempre più a pensare che sia un nostro dovere, anzi un dovere del governo regionale dare la possibilità a tutti i cittadini della nostra regione di muoversi liberamente. Da quando è stato istituito il servizio notturno, nonostante per un lungo periodo di tempo questo servizio sia stato effettuato senza nessun contributo da parte della Regione, è stata alleviata la situazione di grave disagio di queste popolazioni. Potere, a tutte le ore della notte, prendere il traghet-

to, e andare da Palau a La Maddalena e viceversa, ha creato un sentimento di libertà in queste popolazioni. Noi tutti dobbiamo impegnarci affinché questo servizio essenziale per i nostri corregionali sia mantenuto, per cui io invito tutti i colleghi presenti in Consiglio a votare a favore dell'emendamento. Grazie.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'Assessore dei trasporti.

SANNA GIACOMO (P.S.d'Az.). *Assessore dei trasporti.* Possiamo chiarire meglio l'emendamento sostituendo la frase "nel sistema degli aeroporti isolani" con "del sistema degli aeroporti isolani". Va chiarito che questa attività di promozione non è compresa nel capitolo destinato alle attività promozionali posto nello stato di previsione della spesa della Presidenza della Giunta per il semplice fatto che il sistema di promozione che si vuole attivare, è completamente diverso. Stiamo parlando di un sistema aeroportuale sardo con tre aeroporti, stiamo parlando di una *deregulation* che dal mese di aprile interesserà in termini complessivi tutta l'Europa e che richiederà alla Regione un impegno più profondo, non solo per quanto riguarda il miglioramento delle strutture aeroportuali, cosa che stiamo già facendo, ma anche la vendita di questo prodotto nel mercato per facilitare il traffico e quindi l'abbattimento tariffario. Se non facessimo questo, soprattutto gli aeroporti più piccoli avrebbero un grosso problema. Nel periodo estivo il flusso di traffico potrà senz'altro aumentare e quindi anche l'eventuale abbattimento tariffario, mentre per gli altri otto, nove mesi l'anno, la diminuzione del flusso di traffico, con la conseguente diminuzione dei vettori che garantiscono determinate linee, perché questo il libero mercato comporta, permetterà alle poche compagnie aeree, che avranno la pazienza di continuare a garantire queste linee, di fissare le tariffe a loro piacimento. Spetta quindi a noi individuare le correnti di traffico e incentivarle. Il sistema promozionale oggi è utilizzato non solo negli aeroporti italiani, ma in tutti gli aeroporti d'Europa perché è un sistema come un

altro per incentivare il traffico ..

Colgo l'occasione per rispondere al collega Biggio per quanto riguarda il problema delle concessioni di linea. Il terzo aggiornamento del piano regionale è stato completato, a brevissima scadenza verrà consegnato alla quarta Commissione che potrà dibatterlo e poi ne verrà investito il Consiglio. Avremo in quella occasione un quadro della situazione esistente e di ciò che vogliamo portare avanti in un settore che finora non ha avuto dimestichezza con una programmazione seria. Avremo quindi anche la possibilità di migliorare certamente la qualità della spesa e quindi il servizio stesso. Vorrei che il collega Vassallo mi spiegasse il perché il programma per l'attività promozionale degli aeroporti deve ritornare in Commissione mentre questo non è previsto per il programma relativo ai porti, come del resto non è passato in Commissione, quando l'abbiamo approvato, il programma relativo all'attività promozionale dei prodotti sardi, e non va in Commissione, e lo sappiamo tutti, il provvedimento relativo al turismo. Se fosse un problema che riguarda solo i trasporti, forse riuscirei a capirlo.

AMADU (Gruppo Misto). E' la legge "28", assessore, deve andare in Commissione?

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione. Metto prima in votazione l'articolo 9. Ha domandato di parlare il consigliere Pittalis. Ne ha facoltà.

PITTALIS (F.I.). Vorrei sapere, Presidente, per quali emendamenti è stato chiesto il voto segreto nel corso della discussione, perché anche il mio Gruppo deve formulare delle richieste in tal senso.

PRESIDENTE. Il collega Vassallo, a nome del Gruppo di Rifondazione comunista, ha chiesto il voto segreto sull'emendamento 77. Il collega Amadu ha chiesto, ai sensi dell'articolo 96, la votazione per appello nominale dell'emendamento 99.. E' stato chiesto inoltre dal collega Bertolotti il voto segreto sull'emendamento 78. Ha domandato di parlare il consigliere Pittalis,

ne ha facoltà.

PITTALIS (F.I.). Per chiedere, a nome del Gruppo di Forza Italia, il voto segreto sull'articolo 9.

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta con procedimento elettronico dell'articolo 9.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

Presenti	65
Votanti	64
Astenuti	1
Maggioranza	33
Favorevoli	28
Contrari	36

(Il Consiglio non approva).

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri: AMADU - BALIA - BALLERO - BALLETTO - BERRIA - BERTOLOTTI - BIANCAREDDU - BIGGIO - BONESU - BUSONERA - CADONI - CARLONI - CASU - CHERCHI - CONCAS - CUCCA - CUGINI - DEIANA - DETTORI Bruno - DETTORI Ivana - DIANA - FADDA - FALCONI - FERRARI - FLORIS - FOIS Paolo - FOIS Pietro - FRAU - GHIRRA - GIAGU - GRANARA - LA ROSA - LADU - LIORI - LIPPI - LODDO - LOMBARDO - MACCIOTTA - MANCHINU - MANUNZA - MARROCU - MASALA - MILIA - MONTIS - MURGIA - NIZZI - OBINO - OPPIA - PALOMBA - PETRINI - PIRAS - PIRASTU - PITTALIS - SANNA Giacomo - SANNA NIVOLI - SANNA Salvatore - SASSU - SCANO - SECCI - SERRENTI - TUNIS Marco - USAI Pietro - VASSALLO - ZUCCA.

Si è astenuto: RANDACCIO.)

In conseguenza della bocciatura dell'articolo

lo 9 decade l'emendamento aggiuntivo numero 77 che era connesso all'articolo 9.

Metto ora in votazione l'emendamento numero 34.

Ha domandato di parlare il consigliere Amadu. Ne ha facoltà.

AMADU (Gruppo Misto). Chiedo, a nome del Gruppo misto, la votazione a scrutinio segreto sull'emendamento numero 34.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Pittalis. Ne ha facoltà.

PITTALIS (F.I.). Io pongo un problema procedurale: essendo decaduto l'articolo dovrebbero essere dichiarati decaduti tutti gli emendamenti.

PRESIDENTE. Decade l'emendamento numero 77 perché connesso al testo dell'articolo 9. Gli emendamenti successivi, 9, 78 e 99, che istituiscono nuovi articoli, non possono essere dichiarati decaduti.

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta con procedimento elettronico dell'emendamento numero 34.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	70
votanti	69
astenuti	1
maggioranza	35
favorevoli	28
contrari	41

(Il Consiglio non approva.)

(Hanno preso parte alla votazione: AMADU - BALIA - BALLETO - BERRIA - BERTOLOTTI - BIANCAREDDU - BIGGIO -

BOERO - BONESU - BUSONERA - CADONI - CARLONI - CASU - CHERCHI - CONCAS - CUCCA - CUGINI - DEGORTES - DEIANA - DETTORI Bruno - DETTORI Ivana - DIANA - FADDA - FALCONI - FERRARI - FLORIS - FOIS Paolo - FOIS Pietro - FRAU - GHIRRA - GIAGU - GRANARA - LA ROSA - LADU - LIORI - LIPPI - LODDO - LOMBARDO - MACCIOTTA - MANCHINU - MANUNZA - MARRAS - MARROCU - MASALA - MILIA - MONTIS - MURGIA - NIZZI - OBINO - OPPIA - PALOMBA - PETRINI - PIRAS - PIRASTU - PITTALIS - RANDACCIO - SANNA Giacomo - SANNA NIVOLI - SANNA Salvatore - SASSU - SCANO - SECCI - SERRENTI - TUNIS Gianfranco - TUNIS Marco - USAI Edoardo - USAI Pietro - VASSALLO - ZUCCA.

Si è astenuto: BALLERO.)

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta con procedimento elettronico dell'emendamento numero 78.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	69
votanti	69
maggioranza	35
favorevoli	58
contrari	11

(Il Consiglio approva.)

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri: AMADU - BALIA - BALLERO - BALLETO - BERRIA - BERTOLOTTI - BIANCAREDDU - BIGGIO - BOERO - BONESU - BUSONERA - CADONI - CARLONI - CASU - CHERCHI - CONCAS - CUCCA - CUGINI - DEGORTES - DEIANA - DETTORI Bruno - DETTORI Ivana - DIANA - FADDA - FAL-

CONI - FERRARI - FLORIS - FOIS Paolo - FOIS Pietro - FRAU - GHIRRA - GIAGU - GRANARA - LA ROSA - LADU - LIORI - LIPPI - LODDO - LOMBARDO - MANCHINU - MANUNZA - MARRAS - MARROCU - MASALA - MILIA - MONTIS - MURGIA - NIZZI - OBINO - OPPIA - PALOMBA - PETRINI - PIRAS - PIRASTU - PITTALIS - RANDACCIO - SANNA Giacomo - SANNA NIVOLI - SANNA Salvatore - SASSU - SCANO - SECCI - SERRENTI - TUNIS Gianfranco - TUNIS Marco - USAI Edoardo - USAI Pietro - VASSALLO - ZUCCA.)

Votazione nominale

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, con procedimento elettronico, dell'emendamento numero 99.

Rispondono sì i consiglieri: AMADU - BALLETO - BERLOTTI - BIANCA-REDDU - BIGGIO - BOERO - CADONI - CARLONI - CASU - CONCAS - FLORIS - FRAU - GRANARA - LA ROSA - LIORI - LOMBARDO - MANUNZA - MARRAS - MASALA - MILIA - MONTIS - MURGIA - NIZZI - OPPIA - PIRAS - PIRASTU - PITTALIS - RANDACCIO - SANNA NIVOLI - TUNIS Marco - USAI Edoardo - VASSALLO.

Rispondono no i consiglieri: BALIA - BALERO - BERRIA - BONESU - BUSONERA - CHERCHI - CUCCA - CUGINI - DEGORTES - DEIANA - DETTORI Bruno - DETTORI Ivana - DIANA - FADDA - FALCONI - FERRARI - FOIS Paolo - FOIS Pietro - GHIRRA - GIAGU - LADU - LODDO - MACCIOTTA - MANCHINU - MARROCU - OBINO - PALOMBA - PETRINI - SANNA Salvatore - SASSU - SCANO - SECCI - TUNIS Gianfranco - USAI Pietro - ZUCCA.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti 67

votanti	67
maggioranza	34
favorevoli	32
contrari	35

(Il Consiglio non approva).

Si dia lettura dell'articolo 10.

PIRAS, Segretario:

CAPO IV

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI LAVORO, ATTIVITÀ CULTURALI E SOCIALI

Art. 10

Formazione professionale e progetti per l'occupazione

1. E' sospesa l'applicazione della misura della spesa per abitante indicata dall'articolo 31 della legge regionale 1° giugno 1979, n. 47.

2. La quota regionale da destinare alla realizzazione del programma di formazione professionale è determinata, per l'anno 1997, in lire 60.000.000.000 (cap. 10001). Una quota di tale stanziamento, pari a lire 12.000.000.000 è destinata agli interventi per la formazione aziendale di cui al programma (Obiettivo 1) approvato dalla Giunta regionale l'11 dicembre 1996, con deliberazione n. 57/4. Un ulteriore quota di tale stanziamento pari a lire 3.300.000.000, è destinata a far fronte agli oneri complessivi derivanti dall'applicazione del contratto collettivo nazionale di lavoro degli operatori della formazione professionale convenzionata, per il quadriennio 1994-1997, sottoscritto in data 10 luglio 1996 dal rappresentante del Coordinamento delle Regioni e di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 55/41 del 4 dicembre 1996.

3. Il limite massimo retributivo per le convenzioni previsto dall'articolo 9, comma 1, della legge regionale 2 marzo 1982, n. 7, resta fissato in lire 100.000 orarie.

4. La spesa di cui all'articolo 4 della legge regionale 13 giugno 1989, n. 42, è fissata in lire

95.412.000.000 ed è così ripartita:

capitolo 10001	lire	7.567.000.000
capitolo 10002	lire	23.301.000.000
capitolo 10003	lire	64.544.000.000

5. L'articolo 37 della legge regionale 7 aprile 1995, n. 6 e l'articolo 5 della legge regionale 1° giugno 1993, n. 25, come modificato dal comma 6 dell'articolo 75 della legge regionale n. 6 del 1995, sono sostituiti dal seguente:

"Art. 37 -

1. L'Amministrazione regionale promuove e coordina un intervento straordinario di lavoro articolato in tutti i comuni della Sardegna e prioritariamente rivolto:

a) alla qualificazione dei servizi degli enti locali;

b) alla salvaguardia, valorizzazione nonché gestione ottimale dei beni culturali, archeologici e storici;

c) al sostegno di progetti produttivi di itinerari culturali di archeologia industriale e mineraria;

d) alla cura ed estensione del verde urbano nonché del patrimonio boschivo comunale.

2. L'Amministrazione regionale provvede ad accreditare ai comuni le relative somme dopo l'approvazione del programma di ripartizione dello stanziamento disponibile.

3. Lo stanziamento disponibile è ripartito tra i comuni come segue:

a) per il 35 per cento in parti uguali;

b) per il 35 per cento in proporzione alla popolazione residente in ciascun comune al 31 dicembre del penultimo anno precedente a quello di ripartizione;

c) per il 30 per cento in proporzione al numero dei disoccupati censiti in ciascun comune secondo la più recente rilevazione degli uffici circoscrizionali di collocamento.

4. I progetti sono approvati secondo le disposizioni vigenti in materia di controllo sugli atti degli enti locali e, oltre a contenere l'indicazione dei soggetti, organismi e modalità di attuazione, devono prevedere una quota del finanziamento non inferiore al 70 per cento a copertura degli oneri diretti e riflessi per i lavoratori da oc-

cupare. La restante quota potrà essere utilizzata per la copertura di tutti gli altri oneri.

5. I comuni devono dare comunicazione dell'avvenuto inizio dei lavori entro 180 giorni dalla data di accredito dei fondi, contestualmente alla trasmissione di una scheda - programma, contenente i dati del progetto.

6. Entro 30 giorni dalla data di ultimazione dei lavori i comuni devono certificare il corretto utilizzo delle somme accreditate e trasmettere la scheda riassuntiva dei dati del progetto realizzato.

7. I comuni inadempienti sono esclusi dalla ripartizione dello stanziamento delle annualità successive."

6. Le autorizzazioni di spesa disposte dall'articolo 45 della legge regionale 15 febbraio 1996, n. 9, sono rideterminate in lire 30.000.000.000 per l'anno 1997, in lire 70.000.000.000 per l'anno 1998 ed in lire 60.000.000.000 per l'anno 1999 (cap. 10136).

7. L'articolo 2 della legge regionale 23 agosto 1995, n. 23 e successive modifiche ed integrazioni, è sostituito dal seguente:

"Art. 2 -

1. Le disponibilità finanziarie destinate ai fini di cui all'articolo precedente competono anche all'Amministrazione regionale e agli enti strumentali quando gli stessi siano enti attuatori e progettuali; dette disponibilità, considerata la tipologia omogenea dei progetti che generalmente vengono presentati, sono assegnate come contributo forfetario nella misura di lire 500.000. per tutta la durata del progetto e per ogni lavoratore effettivamente impegnato (cap. 10136/01)."

8. I Comuni, le Province e le Comunità montane, inseriti nel Programma 1996 per l'attuazione degli interventi di cui all'articolo 10 bis della legge regionale 7 giugno 1984, n. 28, adottato con deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 1996, n. 35/74, che non abbiano potuto attivare il servizio entro il 31 dicembre 1996, possono ottenere il contributo nella misura prevista per l'anno 1996; a tal fine è autorizzata, nell'anno 1997, la spesa di lire 8.500.000.000 (cap. 10138).

9. L'articolo 38 della legge regionale 21 di-

cembre 1996, n. 37, è abrogato.

10. E' autorizzata, per l'anno 1997, la spesa di lire 6.300.000.000 per la prosecuzione degli interventi previsti dalle azioni 7A/1 e 7A/4 del Programma approvato dal Consiglio regionale il 27 aprile 1989 relativo ai progetti speciali finalizzati a favorire l'occupazione, di cui agli articoli 92 e 93 della legge regionale 4 giugno 1988, n. 11 (legge finanziaria 1988) e successive modifiche ed integrazioni; i termini di cui al comma 2 dell'articolo 81 della legge regionale n. 6 del 1995, come sostituito dall'articolo 24 della legge regionale 10 novembre 1995, n. 28, relativi all'approvazione dei progetti speciali ed all'emissione del decreto di finanziamento, da ultimo determinati dal comma 2 dell'articolo 44 della legge regionale 15 febbraio 1996, n. 9, sono fissati rispettivamente in 60 e 90 giorni dall'entrata in vigore della presente legge (cap. 01080).

PRESIDENTE. A questo articolo sono stati presentati gli emendamenti numero 111, 125, 4, 47, 15, 21, 126, 127, 139 e 152. Se ne dia lettura.

PIRAS, *Segretario*:

Emendamento soppressivo parziale Pittalis - Granara - Nizzi - Pirastu - Lombardo - Casu - Oppia - Floris - Milia - Balletto - Bertolotti - Biancareddu - Federici - Marras - Tunis Marco

Art. 10

Il comma 5 dell'articolo 10 è soppresso. (111)

Emendamento sostitutivo parziale Pittalis - Balletto - Bertolotti - Biancareddu - Floris - Granara - Lombardo - Milia - Nizzi - Oppia - Pirastu - Federici - Casu - Marras - Tunis Marco

Art. 10

La frase della 4° riga del comma 2 è così sostituita: una quota di tale stanziamento, pari a L. 20.000.000.000 (venti miliardi) è destinata agli interventi per la formazione aziendale(125)

Emendamento sostitutivo parziale Amadu - La Rosa

Art. 10

Al punto 1 del comma 7 dopo "dette disponibilità", sostituire le parole: "considerata la tipologia omogenea dei progetti che generalmente vengono presentati" con: "limitatamente ai progetti approvati nel corso del 1996". (4)

Emendamento sostitutivo parziale della Giunta regionale

Disegno di legge regionale concernente: "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione (Legge finanziaria 1997)"

Art. 10

Formazione professionale e progetti per l'occupazione

- Il primo aliena del comma 5, è così sostituito:

"5. L'articolo 37 della legge regionale 7 aprile 1995, n. 6, è sostituito dal seguente:

- Nel comma 6 l'importo di lire 30.000.000.000 è modificato con l'importo di lire 42.000.000.000".

- Il comma 7 è sostituito dal seguente:

7. I progetti di lavori socialmente utili di cui al Decreto Legge 1 ottobre 1996, n. 510, convertito con modificazioni nella legge 28 novembre 1996, n. 608, approvati entro il 31 dicembre 1996 dalla Commissione regionale per l'impiego, beneficiano di un contributo forfettario di lire 500.000 per ogni lavoratore effettivamente impegnato, in sostituzione degli aiuti previsti dagli articoli 1 e 2 della legge regionale 23 agosto 1995, n. 23 (cap. 10136/01).

Copertura finanziaria

In aumento

Cap. 19136 Progetti comunali

1997 L. 12.000.000.000

In diminuzione

Cap. 03009

Fondo spese obbligatorie

1997 L. 1.000.000.000

Cap. 03016 FNOL

parte corrente Voce 4

1997 L. 1.000.000.000

Cap. 03017 FNOL

Investimenti voce i bis

1997 L. 10.000.000.000. (47)

Emendamento aggiuntivo La Rosa - Amadu

Art. 10

Dopo il comma 7 è aggiunto il seguente:

“7 bis. Per gli interventi previsti dall'articolo 5, lettera 6) della legge regionale approvata dal Consiglio il 16 dicembre 1996, è autorizzata nell'anno 1997 la spesa di lire 20.000.000.000 (cap. 10136/02)”

Copertura finanziaria

In aumento

Cap. 10136/02

Progetti di lavori socialmente utili e finanziamento regionale

lire 20.000.000.000

In diminuzione

Cap. 03017 FNOL

Investimenti

lire 20.000.000.000

mediante riduzione della voce 7 della tabella B allegata alla legge finanziaria. (15)

Emendamento aggiuntivo Masala - Biggio - Boero - Cadoni - Carloni - Frau - Liori - Locci - Sanna Nivoli - Usai Edoardo

Art. 10

Dopo l'art. 10 è inserito il seguente:

Art. 10 bis

1. Il 30 per cento delle ore lavorative dei dipendenti assunti per chiamata dall'Ufficio di collocamento con contratto di formazione lavoro viene destinato alla formazione professionale.

2. L'Amministrazione regionale è autorizzata ad erogare ai datori di lavoro un contributo, pari a quello previsto dal comma 3 dell'art 3 della presente legge, per le ore destinate alla formazione professionale.

3. La spesa è prevista in L. 20.000.000.000 per l'anno 1997 e per gli esercizi successivi (Cap. 10001.01 N.I.). (21)

Emendamento aggiuntivo Pittalis - Nizzi - Oppia - Milia - Lombardo - Granara - Floris - Biancareddu - Bertolotti - Federici - Casu - Balletto - Marras - Tunis Marco

Art. 10

All'art. 10 è aggiunto il comma 10 bis
comma 10 bis “all'art. 21 comma 1 della legge regionale 20.11.96 sono aggiunte le parole: “Per l'annualità relativa all'esercizio 96 il termine per la presentazione della domanda è prorogato al 31 marzo 1997”. (126)

Emendamento aggiuntivo Pittalis - Pirastu - Nizzi - Oppia - Milia - Lombardo - Granara - Floris - Biancareddu - Bertolotti - Federici - Casu - Balletto - Marras - Tunis Marco

Art. 10

All'art. 10 è aggiunto il seguente

comma 10 ter:

All'art. 21 della legge 20.11.96 è aggiunto il comma 1 bis:

1 bis “per l'anno 1996 il termine per la presentazione delle domande è fissata in 120 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge”. (127)

Emendamento aggiuntivo Pittalis - Balletto - Nizzi - Oppia - Tunis Marco - Pirastu - Casu - Milia - Lombardo - Biancareddu - Bertolotti - Gra-

nara - Floris - Milia - Marracini

Art. 10

All'art. 10 è aggiunto il comma 12.

Comma 12 "Il comma 2 dell'art. 21 della legge regionale 20.11.96 è sostituito dal seguente:

"Il termine per la presentazione della domanda di contributo previsto dall'art. 9, comma 2 della legge regionale 10 novembre 1995, n. 28, relativamente agli anni 1991/95 è rideterminato in centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge". (139)

Emendamento sostitutivo parziale Scano - Bonesu - Dettori - Giagu

Art. 10

Nel comma 4 dell'articolo 37 della legge regionale n. 6 del 1995, modificato dal comma 5 dell'articolo 10, le parole "non inferiore al 70 per cento" sono sostituite dalle parole: "non inferiore al 50 per cento". (152)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE SELIS

PRESIDENTE. Gli emendamenti numero 126, 127 e 139 sono collegati ad alcuni emendamenti all'articolo 7, chiedo anche ai proponenti di fare una verifica.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE FEDERICI

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Sassu, ne ha facoltà.

SASSU (Progr.Fed.), *relatore di maggioranza*. Presidente, per la funzionalità dei lavori, vorrei suggerire di espungere dalla discussione dell'articolo 10, gli emendamenti 126, 127 e 139. Si tratta di emendamenti aggiuntivi che devono essere coordinati tra di loro giacché riguardano la stessa materia e contengono le stesse proposte con qualche piccola modifica. Quindi chiedo che vengano sospesi in modo tale che possano essere esaminati ulteriormente.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, la richiesta è accolta.

Per illustrare l'emendamento numero 111, ha facoltà di parlare il consigliere Balletto.

BALLETTO (F.I.). Grazie, Presidente, nell'illustrare questo emendamento dovrò in parte ripetermi, ma l'argomento è attuale e non bisogna farlo raffreddare. Una delle principali contestazioni che si muovono alla legge finanziaria è proprio che essa, via via nel tempo, ha perso la sua originaria funzione ed è diventata una legge calderone nella quale si trova di tutto, non ultime le proposte di modifica di leggi precedentemente varate previa istruzione nelle Commissioni di merito competenti in materia. Con la modifica dell'articolo 13 della legge numero 11 del 1983, relativa alla contabilità della Regione, proposta da Forza Italia, e di cui si è abbondantemente detto in passato -per altro senza ottenere nulla di fatto, per quanto esista il famoso ordine del giorno, approvato all'unanimità, con il quale si impartiva alla Giunta la direttiva di attenersi, nella predisposizione del disegno di legge sulla finanziaria, ai principi ispiratori della proposta di legge numero 203/A- ci si proponeva di eliminare questo aspetto deleterio e non più sopportabile di degrado della stessa legge finanziaria. Con il comma 5 di cui si propone la soppressione, il malsano uso non è stato eliminato ma anzi rafforzato. Una delicata materia quale è quella sottoposta alla nuova disciplina dal 5° comma dell'articolo 10, meriterebbe ben altra e più approfondita considerazione di quella che ad essa può essere destinata dall'Aula in sede di esame di una complessa manovra qual è il disegno di legge 292 in discussione. Il sottrarre alle Commissioni di merito l'esame della nuova disciplina, che surrettiziamente si intende introdurre, rischia di vanificare l'utilità del provvedimento normativo e riduce e limita in maniera insopportabile la funzione delle Commissioni stesse, sede naturale dell'elaborazione ed istruzione dei provvedimenti legislativi; provvedimenti legislativi, come detto, da sottoporre successivamente al vaglio del Consiglio. Anche questa, colleghi, sarebbe una buona occasione per dare concretezza alle affermazioni più volte sentite, e cioè

passare dalle parole ai fatti. Concludo, appellandomi alla sensibilità dei colleghi, affinché la maggioranza con un serio atto di ripensamento accolga l'emendamento proposto.

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento numero 125 ha facoltà di parlare il consigliere Pittalis.

PITTALIS (F.I.). Grazie, Presidente. Questo emendamento offre lo spunto per richiamare l'attenzione della Giunta e in particolare dell'Assessore del lavoro sul problema della formazione professionale in Sardegna. Pone innanzitutto all'attenzione la grave carenza del settore per quanto attiene la ricaduta sia sul piano della qualificazione che su quello dell'occupazione. Sollecitiamo la Giunta perché manca un progetto organico di riforma, è stato più volte finora preannunciato ma ancora non abbiamo visto il testo. Voglio segnalare che esiste già un progetto in questo senso elaborato dal Gruppo Forza Italia, primo presentatore l'onorevole Marco Tunis, che nasce dall'incontro di diverse istanze soprattutto da parte degli operatori del settore. L'onorevole Zucca, presidente della Commissione, sa benissimo quale sia l'attesa degli operatori del settore, proprio per gli incontri che la Commissione stessa ha promosso. Quindi approfitto della presenza dell'onorevole Deiana per sollecitare, una riforma urgente. Si tratta di una ingente quantità di risorse, circa 60 miliardi destinati a questo settore, dei quali circa 48 sono destinati al pagamento dei 1200 operatori convenzionati, comunque pagati dalla Regione; di tutti coloro cioè che hanno un rapporto di lavoro dipendente con gli enti privati e i centri pubblici della formazione professionale. Si tratta di mettere mano a questo settore delicato, in cui si è evidenziata spesso la difficoltà di un severo controllo della efficienza e della effettiva utilizzazione delle risorse. Ciò che noi vogliamo portare all'attenzione del Consiglio, in particolare con questo emendamento, è che non si comprende perché la Giunta regionale abbia ridotto lo stanziamento previsto per i cosiddetti "finalizzati aziendali" che sono una di quelle misure che hanno avuto, anche in termini di ricaduta sul

piano occupazionale, un qualche effetto positivo; e anziché incrementare questo capitolo lo si è addirittura ridotto portandolo dagli originari 17 miliardi a 12 miliardi. Noi riteniamo che siano necessari almeno 20 miliardi per soddisfare le richieste, perché l'assessore sa bene che questo è il settore che consente la formazione qualificata e perché chi viene formato nell'azienda ha la possibilità concreta di essere assunto a tempo indeterminato al termine del periodo di formazione. Questa è la formazione professionale seria, questa è la formazione professionale che gli operatori economici da un lato, ma soprattutto le migliaia di giovani disoccupati certamente attendono. Questo ritengo che sia il primo segnale utile che bisogna dare in questo momento in cui la disoccupazione ha assunto livelli davvero allarmanti. L'assessore Sassu in Commissione, per la verità, si è dimostrato disponibile su questo punto; si tratta di reperire da qualche capitolo le risorse necessarie e riteniamo che, tenuto conto del fatto che l'articolo 9 della legge finanziaria non è stato approvato, si possano già recuperare alcune somme proprio da quelle destinate al capitolo 13059/01. Si tratta soltanto di comprendere se c'è la volontà effettiva da parte di questa Giunta di dedicare un'attenzione particolare a questo settore che è uno dei pochi veramente in grado di soddisfare le esigenze formative e occupazionali.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il consigliere La Rosa per illustrare l'emendamento numero 4.

LA ROSA (R.C. Progr.). Presidente, questo emendamento si rende necessario, giacché la disposizione prevista al punto 1 del comma 7 è superata dalla promulgazione della legge numero 7, avvenuta in data odierna, che è la legge approvata da questo Consiglio il 16 dicembre scorso; a meno che, come è previsto dall'emendamento proposto, la disposizione di questo punto non si applichi limitatamente ai progetti approvati nel corso del 1996. Io comprendo l'esigenza che ci sia una norma di esemplificazione della procedura e quindi quanto previsto nel punto 1 del comma 7 può essere anche accettato, ma sol-

tanto se limitato ai progetti approvati nel corso del 1996. Questo è lo scopo dell'emendamento.

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento numero 47 ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. Signor Presidente, l'emendamento numero 47 riguarda l'incremento del fondo relativo ai progetti comunali per l'occupazione che la Giunta regionale, quest'anno, ha definito nella misura di 122 miliardi. I 122 miliardi derivano dalla somma di 80 miliardi a copertura di un disegno di legge che è stato deliberato dalla Giunta e presentato al Consiglio regionale contestualmente alla manovra finanziaria, che permette di trasferire agli enti locali, per questa motivazione 80 miliardi, e di ulteriori 30 miliardi che si aggiungono a quelli che ho appena ricordato, per un totale quindi di 110 miliardi. Con questo emendamento, la somma complessiva viene aumentata ancora di 12 miliardi e portata quindi a 122 miliardi. Raggiunge pertanto la somma dello scorso anno e la supera di due miliardi, questo grazie anche ai suggerimenti che ci sono stati dati dalle organizzazioni sindacali.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il consigliere La Rosa per illustrare l'emendamento numero 15.

LA ROSA (R.C. Progr.). Questo emendamento, secondo un'intesa che è intervenuta ieri sera nel corso dei lavori, può considerarsi ritirato, fermo restando che io attendo che la Giunta confermi il proprio impegno a favore di quanto già previsto dall'articolo e dall'emendamento medesimo. Vorrei anche aggiungere, se mi è consentito, che nell'emendamento 43 della Giunta è previsto un punto che accoglie quanto previsto dall'emendamento 4 che prima ho illustrato.

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento numero 21 ha facoltà di illustrar-

lo.

MASALA (A.N.). Signor Presidente, innanzitutto devo segnalare un refuso, poiché al secondo comma dell'emendamento è stato erroneamente scritto "dal comma 3 dell'articolo 3"; in realtà deve leggersi "comma 3 dell'articolo 10 della presente legge". Il quadro legislativo vigente in materia di prima occupazione prevede, da un lato, un'agevolazione previdenziale per i contratti di formazione lavoro, dall'altro il finanziamento di una serie di scuole di formazione professionale per attività formative di cui nessuno conosce i risultati. Non si sa cioè quanti dei giovani formati nelle scuole di formazione professionale trovino effettiva occupazione. E allora, poiché le centinaia e centinaia di miliardi che sono stati spesi in questi corsi non hanno mai o quasi mai prodotto occupazione, mi sono posto il problema di come richiamare l'attenzione della Giunta e del Consiglio per inventare qualcosa che possa indurre le imprese alle assunzioni. Il suggerimento mi viene dalla proposta contenuta nella finanziaria, allorquando si dice, all'articolo 10, che viene adeguata la retribuzione oraria per l'insegnamento nelle scuole professionali fissando il limite massimo di lire 100.000. Riflettendo sul fatto che nessuno sa quanti dei giovani formati in queste scuole riescono a trovare effettiva occupazione e l'unico dato certo è che viene garantito un posto di lavoro agli insegnanti dei corsi degli istituti professionali, mi sono detto che, dal momento che il giovane che viene assunto con contratto di formazione lavoro, in realtà non è utilizzabile in termini operativi nell'immediato, cioè dal primo giorno di lavoro e che i datori di lavoro devono destinare parte del loro tempo ad insegnargli i primi rudimenti dell'attività che andrà a svolgere, si potrebbe considerare l'ipotesi di retribuire coloro che impartiscono tali insegnamenti, imprenditori, collaboratori dell'impresa, liberi professionisti, così come viene retribuito l'insegnante nelle scuole di formazione professionale. Sicuramente questa non è, me ne rendo conto, la soluzione ideale, però si intende, attraverso questo emendamento, sollevare il problema, perché indubbiamente si ha bisogno di inventare qualcosa quanto meno per lenire il

problema della disoccupazione.

PRESIDENTE. Ricordo che gli emendamenti numero 126, 127 e 139 sono sospesi in quanto collegati ad altri emendamenti all'articolo 7.

Uno dei presentatori dell'emendamento numero 152 ha facoltà di illustrarlo.

SANNA SALVATORE (Progr.Fed.). Questo emendamento si propone, signor Presidente, di riportare alla quota minima del 50 per cento le somme da destinare all'occupazione nei cantieri comunali. Questo perché già la legge numero 25 del 1993, così come è stata modificata, definendo le politiche attive del lavoro, tendeva a superare un'anomalia che si registrava nell'attività dei cantieri comunali che, obbligati come erano a spendere almeno il 70 per cento delle quote per i fondi per l'occupazione, cioè per pagare la mano d'opera, sostanzialmente non avevano somme a disposizione per acquistare i materiali per la realizzazione di opere che avessero una qualche consistenza. Di fatto questi cantieri comunali finivano per essere finalizzati essenzialmente alla pulizia delle strade o delle cunette o alla cura del verde pubblico. Con le modificazioni che sono intervenute, sia a livello di legge numero 25 che con la finanziaria dell'anno scorso, portando la quota minima dal 70 per cento al 50 per cento, si voleva dare ai comuni la possibilità, nell'aprire questi cantieri, di favorire l'occupazione, ma contestualmente di realizzare delle opere che avessero una certa consistenza. Con questo emendamento, si vuole ribadire questo concetto, partendo dal presupposto che qui si determina soltanto la quota minima; nulla impedisce a quei comuni dove la disoccupazione sia più alta, che la quota possa essere utilizzata fino al massimo, cioè anche sino all'ottanta per cento, perché questa è una scelta che deve essere lasciata ai comuni. Io credo che occorra uscire completamente da una logica che vede i comuni come il momento terminale di scelte politiche che vengono decise altrove. Gli amministratori dei comuni sono persone adulte, sono persone responsabili nei confronti dei cittadini e di tutta la popolazione, e non hanno alcu-

na necessità di essere indottrinati o ingabbiati da scelte che vengono decise altrove, perché se no si trasformano i comuni in semplici esecutori di politiche che vengono decise altrove. Io mi permetto di insistere su questo con tutti i colleghi, perché ritengo che gli amministratori comunali abbiano oggi consapevolezza e maturità, ma soprattutto abbiano una cosa che noi qua dentro non abbiamo, cioè il contatto diretto con la gente, che tutti i giorni, senza filtri, chiede conto del loro operato.. Credo che un'amministrazione comunale debba essere lasciata assolutamente libera di decidere come spendere queste somme, fissando dei parametri cioè delle quote minime che non possono essere superate. Ma all'interno di questi parametri, poi, cosa fare o non fare all'interno del proprio territorio, lo devono scegliere esclusivamente gli amministratori comunali.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere sugli emendamenti ha facoltà di parlare il consigliere Sassu, relatore di maggioranza.

SASSU (Progr.Fed.), relatore di maggioranza. Per quanto riguarda l'emendamento numero 111 la Commissione ritiene che non vada accolto, perché tende a sopprimere una norma che era già presente nella legge regionale numero 6 del 1995 e che si ripropone qua, che regolamenta i progetti comunali finalizzati all'occupazione. Se il problema invece è regolamentare la materia con una nuova legge, io credo che al collega Balletto, che ha illustrato l'emendamento, si possa ricordare il fatto che nella Tabella b della legge finanziaria, nel fondo speciale per nuovi oneri legislativi, c'è la voce 1 bis che riguarda interventi per le politiche attive del lavoro, per cui ci sarà la possibilità di mettere mano a questa materia con una nuova legge. Quindi proponiamo di non accogliere questo emendamento.

L'emendamento numero 125 si riferisce al secondo comma dell'articolo e tende ad ampliare la dotazione da 12 miliardi a 20 miliardi per quanto riguarda la formazione aziendale. Bisogna ricordare, tuttavia, che queste somme dovrebbero essere detratte dalla cifra globale, che

non è modificabile in quanto gran parte di essa è destinata alla retribuzione di chi opera in questo settore, proponiamo quindi di non accogliere l'emendamento.

L'emendamento numero 4 è recepito totalmente dall'emendamento della Giunta regionale, quindi credo che debba essere ritirato ed in caso contrario non è accolto.

L'emendamento numero 47 della Giunta regionale, invece, recepisce gli emendamenti illustrati oggi e di cui si è parlato in Aula anche ieri in occasione della discussione sull'articolo 4, quindi la Commissione propone di accoglierlo.

L'emendamento numero 15 è stato ritirato dal presentatore La Rosa.

Per quanto riguarda l'emendamento numero 21, il tema richiamato dal collega Masala è sicuramente molto importante. E' un tema che più volte è stato affrontato in Commissione e in Consiglio; è stata affermata in modo molto fermo l'esigenza di una riforma profonda della formazione professionale. La finanziaria già introduce qualche novità in questo settore con il "finalizzato aziendale". L'indicazione del collega Masala appare giusta e suggestiva, ma certamente non può essere proposta senza ulteriori approfondimenti. Io credo che questo tema debba essere oggetto, di un approfondimento in Aula e credo anche di un ordine del giorno che impegni il Consiglio e la Giunta a mettere mano rapidamente a questo problema. Quindi chiedo al presentatore di ritirare l'emendamento e penso che sarebbe opportuna una approvazione unanime da parte del Consiglio di un ordine del giorno su questa materia.

PRESIDENTE. Scusi, onorevole Sassu, ha la copertura finanziaria?

SASSU (Progr. Fed.), relatore di maggioranza. Si indica la previsione di spesa, non mi pare che ci sia una copertura finanziaria.

Infine, per quanto riguarda l'emendamento numero 152, che riguarda sempre i progetti comunali per l'occupazione, la Commissione lo accoglie e comunque suggerisce di modificare parzialmente il testo perché c'è un errore laddove si dice "nel comma 4 dell'articolo 37 della legge re-

gionale numero 6 del 1995", perchè in quell'articolo non esiste un comma 4. La Commissione suggerisce di modificare l'emendamento sopprimendo le parole da "comma 4" a "modificato dal" a meno che non si trovi il comma corrispondente, perchè l'articolo 37 della legge numero 6 è formato solo da tre commi.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Salvatore Sanna. Ne ha facoltà.

SANNA SALVATORE (Progr. Fed.). Per una questione di rapidità, Presidente, si tratta di un problema tecnico che abbiamo discusso. Io continuo a rimanere convinto della correttezza della scrittura dell'emendamento che ho presentato. Non è il caso di dilungarci, accetto comunque la correzione della Commissione, l'importante è che non vengano alterati i termini percentuali.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. Signor Presidente, con riferimento all'emendamento numero 111, mi sembra di poter confermare il parere negativo del relatore della maggioranza. Per quanto riguarda l'emendamento numero 125, presentato dai consiglieri Pittalis, Balletto e più, credo che si possa introdurre una modifica, alla seconda riga le parole "pari a lire 20 miliardi", potrebbero essere sostituite dalle parole "fino a lire 20 miliardi". Il che vuol dire che in questo momento non siamo in grado di dire se saranno 20 o 18 miliardi, comunque sarà una somma superiore ai 12 miliardi previsti nella finanziaria. Se l'emendamento viene modificato in questo modo, io credo che la Giunta possa esprimere un parere favorevole.

L'emendamento numero 4 è riassorbito dall'emendamento della Giunta numero 47, mentre l'emendamento 15 è stato riassorbito da un altro emendamento della Giunta, quindi se non vengono ritirati, il parere della Giunta è ne-

gativo.

Per quanto riguarda l'emendamento numero 21, credo che sia totalmente condivisibile ma la sua applicazione richiede la predisposizione di una norma *ad hoc*. L'emendamento numero 152 è certamente da condividere. Molte delle considerazioni fatte dal consigliere Sanna sono in parte condivise e recepite in un emendamento presentato dalla Giunta: con riferimento a questo specifico emendamento non ho niente da obiettare, evidentemente però deciderà l'Aula.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Secci. Ne ha facoltà.

SECCI (Popolari). Parlo sull'emendamento numero 152 che interpreta un'esigenza che è stata diffusamente specificata dal collega Salvatore Sanna. Io penso che su questo problema occorra che il Consiglio regionale rifletta un attimo. Questo emendamento porta il numero 152 e quindi è tra gli ultimi presentati che di solito risentono, non so se sia questo il caso, di un approfondimento non sufficiente. In ogni caso, anche se l'emendamento fosse stato sufficientemente approfondito, io non condivido alcuni aspetti che voglio illustrare all'Aula. La legge del 1987, modificata nel 1988 e in periodi successivi, che ha stabilito lo stanziamento di queste risorse in capo all'Assessorato del lavoro, lo ha fatto per assolvere a un bisogno che allora era molto sentito -l'Assessore del lavoro in quel periodo era l'onorevole Luigi Cogodi, che adesso non è più in Consiglio regionale- che era quello di ridurre il tasso di disoccupazione in Sardegna, e con questo strumento questo risultato lo si è ottenuto sia pure in una percentuale modestissima. Io penso che le ragioni fondamentali che hanno determinato in quel periodo questo stanziamento e che hanno spinto a mantenerlo, con variazioni poco significative, in tutti questi anni non siano venute meno, perchè, la situazione è diventata più drammatica e il tasso di disoccupazione in Sardegna, nelle zone interne soprattutto, è di gran lunga più elevato rispetto al passato. Con questo stanziamento si prevedeva, e questo era il senso della proposta, di distribuire alle am-

ministrazioni locali, sulla base di un parametro che è tutto sommato ancora condivisibile e che teneva conto del tasso di disoccupazione, dei soldi da utilizzare per lenire il grande dramma della disoccupazione. Questo è il senso dell'articolo 10, che la Commissione ha approvato, destinando il 70 per cento delle somme stanziato alle retribuzioni e lasciando il 30 per cento per noli, acquisto di materiali e spese generali, originariamente la ripartizione prevista era: 80 per cento per le retribuzioni, 13 per cento e 7 per cento rispettivamente per l'acquisto di materiali, noli e spese generali. La legge originaria diceva che questi fondi, da integrare eventualmente con proprie risorse, erano destinati inoltre a promuovere iniziative volte ad avviare al lavoro disoccupati residenti nel territorio, eventualmente integrandoli con proprie risorse finanziarie. I comuni potevano scegliere che tipo di iniziative promuovere con questi fondi. Per la realizzazione di opere pubbliche, i fondi per l'acquisto dei materiali e quant' altro, dovevano essere integrati con le risorse finanziarie ordinarie del Comune. Le modifiche che l'emendamento propone -trovano l'accordo entusiasta dei comuni, e io capisco che sia così, perchè essi si pongono soprattutto il problema di contribuire con queste risorse, che ammontano a 122 miliardi, a risolvere i problemi della propria comunità, e quindi è evidente che queste sono cose significative e importanti, però in questo modo stravolgiamo la norma e, a questo punto, questi fondi non andrebbero più inseriti nello stato di previsione della spesa dell'Assessorato del lavoro ma in quello dell'Assessorato dei lavori pubblici, per i motivi che cerco di spiegare. Nella realizzazione di qualsiasi opera pubblica, che non sia di quelle ad alta tecnologia, il rapporto tra il costo della manodopera e il costo dei materiali e dei noli è più o meno questo: il 50 per cento per il materiale e i noli e il 40 per cento per la manodopera. Qui stiamo rovesciando il parametro. Mi chiedo se rimangono ancora intatti gli elementi originali che hanno determinato la necessità di questo stanziamento. Io penso che li stiamo stravolgendo, e saremmo molto meglio a questo punto che questi 120 miliardi venissero trasferiti ai comuni ai sensi della legge regionale numero "25" del

1993, lasciando ad essi, come dice il collega Sanna, la possibilità di determinarne l'uso in piena autonomia. Io penso invece, cari colleghi, signor Presidente della Giunta, onorevoli Assessori, e lo dimostra la manovra finanziaria che stiamo discutendo, nella cui predisposizione il problema dell'occupazione è stato per giorni e giorni al centro del confronto con i sindacati e lungamente dibattuto negli incontri di maggioranza, nelle riunioni di giunta durate ore e giorni e negli incontri all'interno dei gruppi politici, che sia importante dare un segno di coerenza rispetto a questi obiettivi, rispetto a questi principi fondamentali che stiamo portando avanti, se non vogliamo chela nostra credibilità in qualche maniera venga offuscata. Per queste ragioni non esprimo una dichiarazione di voto su questo emendamento, dico solo ai colleghi che è necessario che meditiamo ancora su questa proposta, che la valutiamo più approfonditamente per capire se sia in sintonia con quello che la classe politica sarda vuole o se si tratti invece di una proposta non sufficientemente meditata, come ho detto all'inizio del mio intervento. Grazie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Vassallo, ne ha facoltà.

VASSALLO (R.C.-Progr.). Interverrò sull'articolo 10 e sull'emendamento della Giunta numero 47. Voglio dire subito che questo emendamento e anche le dichiarazioni della Giunta, a mio avviso, nascondono una verità e cioè che complessivamente gli stanziamenti a favore dell'occupazione sono diminuiti. Per esempio il comma 8 che dice: "I comuni, le province, le comunità montane inserite nel programma 1996,....." è un dispositivo che con il bilancio 1997, fa fronte agli impegni assunti nel 1996, paga cioè i programmi approvati dalla Giunta nel 1996. Questo significa che nel 1997 sulla voce relativa alla legge numero 28 articolo 10 *bis* non c'è una lira. vediamo sparire, attraverso questo articolo, una voce importante di finanziamento in favore dell'occupazione..

Un'altra cosa che emerge molto chiaramente, nonostante lo sforzo fatto dalla Giunta e dall'Assessore Sassu di rideterminare le quote del

finanziamento dei programmi finalizzati all'occupazione dei comuni, deriva dal fatto che nella proposta originaria della Giunta, la quota di finanziamento destinata a questo scopo era zero, poi è stato predisposto un emendamento che portava lo stanziamento a 30 miliardi e infine in ne è stato presentato uno che lo eleva a 42 miliardi. L'Assessore non dice che, per questo capitolo specifico, la Regione nel 1996 ha stanziato complessivamente 125 miliardi. Ci dice che, così come concordato con i sindacati nel 1996, ha presentato già un disegno di legge, il numero 299 del 13 novembre 1996, che indica una serie di poste che fanno riferimento a un recupero di fondi dal bilancio del 1996, per cui si supporrebbe che parte dei fondi del bilancio 1996 siano stati momentaneamente accantonati per essere poi utilizzati con l'approvazione di questo disegno di legge. Questo disegno di legge stanziava altri 80 miliardi. Se facessimo il conto complessivo rispetto alla manovra che è stata posta in essere e ai fondi che sono stati sottratti per i lavori socialmente utili, vedremmo che il saldo è comunque negativo. Abbiamo stanziato da una parte 42 miliardi, abbiamo inoltre stanziato 80 miliardi sulla tabella b), voce 1 *bis*, finalizzata agli interventi per le politiche attive del lavoro, e abbiamo già sottratto una ventina di miliardi. Facendo il punto su queste operazioni vediamo che il saldo è negativo e non certamente attivo. .

Non si capisce inoltre perché i fondi accantonati nel 1996 non siano stati inseriti direttamente nel capitolo 10536, con questa manovra di bilancio, in modo tale da avere, quest'anno, per i progetti finalizzati all'occupazione, 125 miliardi come l'anno scorso. Non si capisce il perché di questo giro contorto per far tornare i conti quando poi i conti non tornano mai. Noi siamo contrari a questo tipo di impostazione, sia perché non crea chiarezza nel Consiglio, che deve fare salti mortali per riuscire a capire come vengono utilizzate e spostate tutte queste cifre, sia per la celerità della spendita dei fondi. Poco fa, per aver proposto di far passare i provvedimenti della Giunta in Commissione, sono stato accusato di volerli ritardare, in questo caso non si capisce perché, pur essendo possibile trasferire immediatamente le somme a questo capitolo

si segua un iter che prevede comunque l'approvazione di un disegno di legge che, a mio avviso, dovrà essere anche riformulato, allungando ulteriormente i tempi di attuazione. Dato che sul problema della occupazione non c'è tempo da perdere, io penso che questa filosofia non corrisponda agli interessi della collettività. Se i sindacati hanno approvato questo modo di fare, buon per loro, anzi io dico mal per loro perché evidentemente di queste cose ne capiscono molto poco.

Bisognerebbe anche fare una ricerca un po' più puntuale su tutte le leggi che sono qua indicate per capire se questi 80 miliardi la Giunta li utilizzerà per finanziare i progetti finalizzati alla occupazione dei comuni o se invece, ci sarà una ulteriore ripartizione per finanziare altre leggi che riguardano sempre il lavoro ma che non avranno una ricaduta immediata rispetto allo scopo di cui noi stiamo discutendo, cioè i progetti comunali finalizzati alla occupazione. Per questi motivi noi esprimiamo la nostra insoddisfazione rispetto alla formulazione di questo articolo, chiedendo altresì che la Giunta ne tenga conto e, in fase di ulteriore aggiustamento, prima che l'esame della finanziaria sia concluso, ci dia una risposta nel merito recependo le indicazioni che stiamo dando in questa Aula.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Bonesu. Ne ha facoltà.

BONESU (P.S.d'Az.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, Keynes sosteneva che si fa economia scavando buchi per terra, anche se i buchi sono completamente inutili. Credo che noi, come Regione sarda, possiamo dare lezioni su questo. Abbiamo scavato inutili buchi per terra, nella sabbia, nell'acqua, e alla fine sono diventati buchi di bilancio: abbiamo speso soldi e non abbiamo avuto niente. Credo che l'emendamento 152 che è stato contrastato dall'onorevole Secci cerchi di porre riparo a questa tendenza a scavare buchi per terra e nei bilanci. La finalità della legge, come ha individuato chiaramente l'onorevole Secci, è quella di incrementare l'occupazione diretta; e la normativa regionale è tutto sommato l'unica che ha funzionato. Ha fun-

zionato però creando dei contraccolpi, perché questi denari hanno creato occupazione temporanea, ma non hanno creato nessun'opera permanente e non hanno avuto nessuna influenza permanente sull'economia. I limiti che sono stati posti alla utilizzazione degli stanziamenti per l'acquisto di materiali e per noli hanno fatto sì che le ingenti sommemstanziate, che sono state nell'ordine di centinaia e centinaia di miliardi negli anni di applicazione, siano state spese semplicemente per la pulizia delle strade o comunque per lavori scarsamente rilevanti; tanto che nei nostri paesi, molto spesso, il sindaco e gli amministratori comunali vengono accusati di dare lavoro a gente che effettivamente non fa lavori utili. Ed è difficile andare a spiegare alla gente che sache sono disponibili dei denari che possono essere utilizzati per fare qualcosa di utile perché questo non si faccia e perché si mandino gli operai a levare l'erba da strade che invece necessiterebbero di un tratto di condotta fognaria che però non si può costruire perché il costo dei tubi, dell'escavatore, eccetera, supera i limiti consentiti dalla legge. Che fare quindi? Io credo che occorra coniugare l'esigenza di dare occupazione e quella di non sprecare soldi e di fare cose che restino, cose per la cui realizzazione dovremo spendere in futuro somme molto maggiori. Io credo che sia necessario razionalizzare la spesa pubblica perché ogni soldo speso sia speso in modo utile e non venga buttato via. Credo quindi che questo emendamento che lascia una piena discrezionalità ai comuni, ferma restando la destinazione del 50 per cento del finanziamento a copertura degli oneri per i lavoratori da occupare, adempia a questa funzione consentendo all'ente locale la discrezionalità necessaria. E non è detto che il destinare ad'altro il 50 per cento o una percentuale minore che sarà decisa dai comuni significhi negare occupazione, perché i materiali che si acquistano qualcuno li avrà pur fatti, e se si spende per i noli qualcuno condurrà i mezzi, e così via. Chiaramente l'impatto sull'occupazione non è esattamente lo stesso, vi è una diminuzione dell'impatto sulla occupazione, ma anche utilizzare i fondi non per l'assunzione diretta di disoccupati crea occupazione, per cui io ritengo che questo emendamento che

risolve dei problemi economici, sociali e anche di immagine dell' amministrazione pubblica vada approvato.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Pittalis. Ne ha facoltà.

PITTALIS (F.I.). Signor Presidente, accolgo positivamente il suggerimento dell'Assessore Sassu, però avremmo bisogno di qualche garanzia in più, perché benché modificare la formulazione del comma secondo nel senso precisato dall'Assessore, e cioè "una quota di tale stanziamento fino a lire 20 miliardi è destinata agli interventi per la formazione aziendale", soddisfi la richiesta iniziale di portare le risorse a un livello considerevole permetta di dare quelle risposte che il settore economico produttivo e dei servizi della Sardegna si attende, noi vorremmo un' ulteriore garanzia, cioè che venisse determinata anche la quota minima che nella legge finanziaria è pari a 12 miliardi. Vorremmo, vista la disponibilità dell'Assessore, che si portasse questa cifra almeno a 15 miliardi, fermo restando che lo stanziamento può arrivare sino a 20 miliardi. Penso di aver reso chiaro il concetto, credo che non ci siano particolari stravolgimenti per quanto riguarda il reperimento delle risorse e sono sicuro che sarà soddisfatto anche l'Assessore del lavoro, che è pressato in questo senso dalle istanze dei soggetti interessati. Vorrei, se fosse possibile, sapere se viene accolta questa integrazione al suggerimento dell'assessore Sassu.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Salvatore Sanna. Ne ha facoltà.

SANNA SALVATORE (Progr.Fed.). Non vorrei annoiare l'Aula, ma credo che alcune precisazioni, in relazione ad alcune considerazioni che faceva il collega Secci, vadano fatte, perché alcune di queste considerazioni riflettono un certo modo di considerare gli amministratori dei comuni che vengono visti, spesso e volentieri, soprattutto da noi, come dei minori da tenere sotto tutela. Io credo che occorra uscire da questa concezione, ma occorra uscirne in fretta, soprattutto quando, a partire dal Presidente della

Giunta, giustamente, si dice che occorre andare avanti rapidamente, non tanto e non solo con il decentramento e con l'autonomia, ma addirittura con forme anche più spinte di decentramento e si arriva a parlare addirittura di federalismo municipale. Quando però arriviamo qui a fare delle scelte concrete, scatta in noi l'atteggiamento dei fratelli adulti e pensiamo che se gli amministratori dei comuninon hanno dei vincoli ben precisi, possono anche non rendersi conto della gravità del problema della disoccupazione e sperperare i quattrini, magari comprando dei materiali che serviranno a realizzare opere che rimarranno anche negli anni successivi. Il problema è, caro collega Secci, che a mio avviso occorrerebbe in un qualche modo

SECCI (Popolari). Bisogna capire di cosa stiamo parlando.

SANNA SALVATORE (Progr.Fed.). Stiamo parlando tra sindaci; lo capisco benissimo, è proprio per questo mi meraviglia e mi sorprende questa posizione del collega Secci, però c'è un altro fatto che io reputo abbastanza grave che è stato ricordato anche dal collega Balletto. Ogni anno si apportano delle modifiche a leggi importanti, io ritengo fondamentali, soprattutto nel rapporto con gli enti locali; leggi che sono state modificate dopo analisi e discussioni attente nelle commissioni di merito. Io mi chiedo per quale motivo gli amministratori dei comuni non debbono avere la garanzia che almeno per quattro o cinque anni una legge rimarrà invariata almeno nelle procedure. Perché devono aspettare la finanziaria con il terrore che una legge, che magari funzionava bene, venga modificata perché qualche consigliere regionale o qualche Gruppo, all'improvviso, ricordandosi del bene dei comuni e delle popolazioni, decide di innovare, perché il problema è "innovare".

Facciamo degli esempi concreti: vorrei capire per quale motivo nel comma 5 dell'articolo 10, che modifica integralmente l'articolo 37 della legge finanziaria dell'anno scorso, e ribadisco che la scrittura dell'emendamento da me presentato è corretta, si dice: "In tutti i Comuni della Sardegna è prioritariamente rivolto...."? Che

cosa significa "prioritariamente"? Nel testo dell'articolo 37 della finanziaria dell'anno scorso questa parola non c'è. Cosa vuol dire prioritariamente? Che se non è "prioritariamente" interverrà la Giunta a bastonare i Comuni?

Secondo problema: al punto a), alle parole "alla qualificazione dei servizi negli enti locali-", in Commissione, dopo una discussione durata molto a lungo, avevamo detto che sarebbe stato opportuno aggiungere "esclusi quelli di natura ordinaria". Deve intervenire la Regione a finanziare l'occupazione nei servizi di natura ordinaria dei comuni? Noi in Commissione dopo attenta discussione abbiamo ritenuto di no. Oggi questa frase viene cancellata, quindi significa che i comuni potranno utilizzare questi fondi anche per questi servizi..

C'è un'altra modificazione: nell'articolo 37 non si parlava della cura del patrimonio boschivo comunale, ed io apprezzo che sia stata inserita ma pongo alcune domande: se vogliamo curare e incrementare il patrimonio boschivo comunale, le piante le dobbiamo comprare o dobbiamo sempre andare a chiederle alla forestale? Dobbiamo utilizzare anche dei mezzi per fare le recinzioni, per piantare le piante? Cosa dobbiamo fare? Un'altra osservazione: al comma 7, di questa modifica, si dice: "i comuni inadempienti sono esclusi dalla ripartizione dello stanziamento delle annualità successive", e questo lo si dice dopo aver introdotto delle procedure che certamente innovano e semplificano rispetto a quelle precedenti, ma peggiorano rispetto a quanto prevedeva la legge numero 25. Questo vuol dire forse che se i comuni faranno da cattivi interverrà la Regione e non darà più soldi ai comuni? Quello che mi preoccupa è questa logica, perché si ritiene sempre che gli amministratori dei comuni facciano qualcosa che non va correttamente nella direzione dovuta. Questo lo dico non per polemizzare con il collega Secci o con chiunque altro, ma semplicemente perché quando noi pensiamo giustamente di intervenire anche in questo modo, con questi provvedimenti, e chiamiamo a collaborare con noi altri livelli istituzionali, dobbiamo necessariamente e doverosamente smettere di pensare che essi debbano essere sempre sotto la tutela del Consiglio re-

gionale della Sardegna.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Frau. Ne ha facoltà.

FRAU (A.N.). Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, intervengo sull'articolo 10 e sull'emendamento numero 125, a proposito della formazione professionale aziendale, ricordando che in Commissione ottava, quando è arrivato il programma che poi la Giunta regionale ha approvato in data 11 dicembre 1996, l'Assessore fece presente che, per quanto riguarda la formazione aziendale, erano disponibili pochi miliardi, a monte credo di almeno 28 miliardi necessari per dare risposte a tutte le imprese, che avevano presentato dei programmi. In quell'occasione la Commissione, dando parere favorevole alla formazione professionale nel suo complesso, chiese all'Assessore di trovare dei finanziamenti sufficienti per dare risposte a coloro i quali avevano proposto dei corsi di formazione professionale aziendali che erano finalizzati, almeno per il 60 per cento all'occupazione. C'è una differenza tra formazione professionale in genere, che forse forma ma non dà lavoro, e formazione aziendale che forma e dà lavoro. La Commissione, all'unanimità, disse queste cose, e io credo che l'emendamento numero 125, che destina alla formazione aziendale una quota pari a 20 miliardi dei 60 miliardi stanziati per la formazione professionale, non consenta di dare risposte a tutti coloro che hanno fatto richiesta. Quindi prevedere soltanto che eventualmente possono essere destinate a tale scopo delle cifre superiori ai 12 miliardi, senza indicare con certezza il quantum, mi sembra proprio insufficiente. E, ripeto, mi sembra insufficiente perché già la cifra di 20 miliardi proposta nell'emendamento numero 125 è insufficiente. Bisogna pur tenere presente che la Commissione competente in materia all'unanimità ha detto queste cose. Io credo che, se vogliamo veramente spendere bene i soldi pubblici, dobbiamo dare risposte a coloro i quali hanno presentato i programmi e i progetti. Credo quindi che l'emendamento numero 125 debba essere accettato così com'è, pur tenendo presente che 20 miliardi saranno sicuramente insuf-

ficienti.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Bertolotti. Ne ha facoltà.

BERTOLOTI (F.I.). Signor Presidente, quando ho letto per la prima volta l'articolo 10 della legge finanziaria, ho subito riflettuto su come una regione che crede realmente nel decentramento, nel federalismo interno, non debba fare le leggi. Mi è balzato subito all'occhio quanto previsto dal primo comma dell'articolo 10, laddove si sospende l'applicazione della misura della spesa per abitante indicata dall'articolo 31 della legge regionale 1° giugno 1979, numero 47.

Successivamente si prevedono dei parametri diversi, ma questo è in linea con la bocciatura di analoghi interventi in altri settori a favore degli enti locali, attraverso i quali ai comuni e agli enti locali si assegnavano delle risorse, sulla base del numero di abitanti, lasciandoli liberi di decidere come utilizzarle. Noi continuiamo ad approvare disposizioni farraginose, complicate, illeggibili, che il più delle volte portano a disquisizioni fra amministrazioni comunali e amministrazione regionale, che creano quelle lungaggini che impediscono di attuare gli interventi che l'emergenza richiede, con la rapidità e la tempestività necessarie.

Io credo che sarebbe stato molto meglio un articolo di due righe che dicesse che ai comuni sono trasferiti fondi in ragione del numero dei disoccupati, lasciando a loro la decisione su come intervenire nell'ambito dei progetti per l'occupazione e per le varie iniziative atte a creare una barriera nei confronti della disoccupazione dilagante. Mi auguro che possiamo fare una riflessione un po' più approfondita su queste cose, perché altrimenti non ha più senso parlare di decentramento, di trasferimento di più ampi poteri alle amministrazioni comunali, perché in questo modo non stiamo facendo certamente gli interessi della Sardegna.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Montis. Ne ha facoltà.

MONTIS (R.C.-Progr.). Signor Presidente,

vorrei sottolineare pochissime cose. Intanto condivido le argomentazioni dell'onorevole Vassallo che, al di là di ogni possibile dubbio o contestazione verbale, ha dimostrato che i fondi destinati all'occupazione sono diminuiti rispetto al 1996 e che non sono stati rispettati gli impegni più volte dichiarati da parte del Presidente della Giunta regionale, della Giunta nel suo complesso e della maggioranza.

Questo è un dato di fatto, ma la questione centrale sulla quale voglio intervenire non è questa. Voglio chiedere alla Giunta perché, in una situazione drammatica come quella in cui si trova la nostra isola, non abbia provveduto a destinare somme in direzione dell'occupazione, del lavoro nel suo complesso, per molte centinaia di miliardi.

Abbiamo visto, ancora una volta, che le nostre argomentazioni, anche le più felici, non solo sono disattese ma non sono state mai prese in considerazione. C'è un disprezzo reale, effettivo nel vostro modo di agire e nel vostro modo di amministrare. E voi pensate ancora, con questo atteggiamento, di poter chiedere a noi di avere un atteggiamento "responsabile" in occasione della discussione della finanziaria e del bilancio 1997? Questa è un'illusione pura e semplice. Voi fate a vostro piacimento una finanziaria e un bilancio, secondo i vostri intendimenti, senza coinvolgere coloro che hanno esperienza e possono darvi suggerimenti utili e poi pretendete che essi si assoggettino alle vostre argomentazioni, accettando le vostre proposte.

Ci sono comuni che con i fondi regionali hanno dato qualche mese di lavoro a dei lavoratori disoccupati. Bisogna ampliare questo processo, bisogna ampliare i lavori socialmente utili, ma sono d'accordo con chi ha detto che la destinazione di questi fondi deve essere una destinazione produttiva che crei sviluppo.

Riflettete, del resto la responsabilità amministrativa, politica e oserei dire anche morale è vostra. Ci sono comuni, il collega Sanna che è sindaco probabilmente non sa queste cose o se le sa le ha dimenticate od omesse, ci sono comuni che stanno cominciando a comprare latte e pane per i cittadini poveri. Latte e pane, informatevi! Comincia a emergere l'esigenza di inter-

venti di questo tipo per rispondere ai bisogni della parte più diseredata delle nostre popolazioni. Se voi non terrete conto di queste cose, se non rivedrete la vostra politica in direzione dell'occupazione e dello sviluppo, decidendo un investimento massiccio di risorse finanziarie in questa direzione, con noi non potrete avere alcun colloquio, né aspettarvi alcuna comprensione per la vostra attività amministrativa.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Biggio. Ne ha facoltà.

BIGGIO (A.N.). Presidente, colleghi, mi riferisco all'emendamento numero 21, presentato da Alleanza Nazionale, che intendiamo ritirare prendendo atto di quanto ha detto il relatore di maggioranza e delle conferme avute dall'Assessore, in attesa che si rediga un documento che presenteremo all'Aula. Vorrei inoltre, riferendomi all'emendamento numero 152, sottoporvi alcune riflessioni perché, già nel mio intervento nella discussione generale, ho espresso alcune intuizioni che oggi stanno puntualmente emergendo, come emerge man mano che si va avanti, nel percorso di questa legislatura, la non omogeneità di questa maggioranza. Noi, opposizione inesistente, come ci definisce certa stampa qualificata, vi richiamiamo, signori, a compattarvi. Non si può sostenere da parte vostra questo o quell'argomento con una facilità e con una sprovvedutezza che non può non far pensare.

Per tornare all'emendamento numero 152, predicate, si predica, da tutte le parti, il federalismo -io non amo chiamarlo in questo modo- il decentramento, perché di decentramento si tratta, (federalismo è una parola importante, ricca di significati; qui si sta smettendo anche di parlare l'italiano, perché non solo qui, ma in Italia, in vari settori, in vari ambienti si preferiscono parole importate) e il decentramento non lo si riesce ad attuare neppure per questioni come queste che riguardano i comuni; d'altro canto grande responsabilità è data e resta ai sindaci, diamo loro fiducia, ne risponderanno, saranno i disoccupati stessi che chiederanno la pelle del sindaco se non avrà gestito le risorse nella maniera più oculata. I tempi per i giochi che si sono paventati

anche in altre sedi, come conseguenza di questo provvedimento, credo che non ci siano, e neanche gli spazi, piuttosto -mi pare di poter condividere un'altra parte degli interventi che ho sentito- se dovesse essere interpretata in senso veramente ortodosso la norma, probabilmente si dovrebbe dividere la somma stanziata tra due capitoli, questo problema lo lascio a voi della maggioranza con l'augurio che troviate una linea maestra, una cornice univoca. Grazie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Balletto. Ne ha facoltà.

BALLETTO (F.I.). La garbata e serena polemica, che è intervenuta poc'anzi fra i colleghi Sanna e Secci, non fa altro che confermare, e me ne ha dato atto lo stesso collega Sanna, involontariamente ritengo...

SANNA SALVATORE (Progr.Fed.). No, esplicitamente.

BALLETTO (F.I.). Esplicitamente, ringrazio. Non fa altro che confermare, dicevo, quanto sia indispensabile che provvedimenti normativi di tale portata e importanza seguano la loro via naturale che è quella della predisposizione di un disegno di legge, se l'iniziativa parte dalla Giunta, di una proposta di legge, se parte da uno o più consiglieri, e venga esaurito il naturale iter presso le Commissioni competenti, perché è in quella sede che i provvedimenti vengono analizzati in tutti i loro aspetti e in tutte le sfaccettature. Provvedimenti affrettati, non meditati, non valutati, non soppesati nella giusta maniera, portano anche all'interno della maggioranza a posizioni di contrapposizioni e di conflittualità. Non che quest'ultimo aspetto ci dispiaccia, quello che ci preoccupa è l'efficacia delle leggi. Qui tra le altre cose si sta parlando di una legge che purtroppo assume la veste di un ammortizzatore sociale, nel senso che interviene come palliativo a sostegno di un problema dilagante qual è il fenomeno della disoccupazione; ad oggi questa legge ha prodotto occupazione, e noi lo sappiamo tutti, di natura effimera, perché non è destinata a riprodursi e a riproporsi se non

con la stessa riproposizione dei fondi. Probabilmente, compito della Regione è individuare progetti seri per l'occupazione, progetti seri che creino i presupposti perché l'occupazione aggiuntiva che si crea abbia carattere duraturo e stabile. Quindi insisto e mi richiamo alla residua sensibilità dei colleghi perché il comma 5 della legge sia soppresso, anche perché l'originaria stesura dell'articolo 37 della legge 7 aprile 1995 numero 6 era più idonea a risolvere i pur modesti problemi, quanto a loro dimensioni, in termini di risultati che poteva originariamente garantire. Quindi mi appello perché il Consiglio voglia valutare l'opportunità di sopprimere il comma 5 dell'articolo 10 e rimandi il provvedimento alla Commissione competente per la sua valutazione e approfondimento. Grazie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Marrocu. Ne ha facoltà.

MARROCU (Progr.Fed.). Due brevissime considerazioni per dichiararmi d'accordo con l'emendamento numero 152, anche se penso che sia stato caricato di una importanza che, secondo me, non ha. Non mi pare che la discussione debba vertere su uno scontro di poteri fra i comuni e la Regione. Le argomentazioni che sono state portate contro questo emendamento devono essere correttamente valutate, nel senso che l'onorevole Secci, secondo me, poneva il problema legittimo del pericolo che si stravolga la natura dello stanziamento che era finalizzato a creare occupazione. Però, per l'esperienza che ho vissuto nel territorio nel quale opero, devo dire che quando si è passati dalla norma che prevedeva il minimo del 70 per cento a quella che prevedeva il 50 per cento, non si è avuto un calo dell'occupazione, anzi si è avuta una possibilità di spendita delle risorse in termini più concreti. Vorrei inoltre sottolineare, che le risorse per i cantieri di lavoro ormai vengono utilizzate per i lavori socialmente utili per i cassintegrati e per i disoccupati di lunga durata, per cui ci sono comuni, faccio l'esempio del mio, dove ci sono più di 130 fra cassintegrati e disoccupati con due anni di disoccupazione, per i quali il comune, oltre a impiegarli nella pulizia delle strade o in interventi

diversi nelle aree urbane, non saprebbe cosa inventarsi, per cui se utilizzassimo anche queste risorse per questo obiettivo si rischierebbe uno spreco di risorse.

Infine non è vero che intervenire nei settori individuati dall'articolo 10 significa comunque dover ripetere l'intervento, se l'intervento è serio -e perché sia serio è necessario che le risorse possano essere utilizzate per i noli e per le attrezzature e così via- crea occupazione che può durare nel tempo. Intervenire nella valorizzazione del patrimonio storico, culturale, archeologico, infatti, in qualche comune della Sardegna, ha significato far rinascere il paese. L'esperienza di Villanovaforru, che potrebbe essere copiata da tanti altri comuni, insegna che anche intervenire per valorizzare risorse importanti che la Sardegna possiede, come le risorse archeologiche, culturali, storiche, significa creare occupazione che dura nel tempo. Non è vero che tutto quello che si è prodotto con questa legge sia comunque da rifiutare. Io mi dichiaro favorevole all'emendamento numero 152 perché non vincola i comuni a spendere esclusivamente il 50 per cento in contooccupazione, il comune valuterà, se ha un progetto serio per il quale la spesa in contooccupazione è del 70 per cento spenderà il 70 per cento, se invece ha bisogno, per completare interventi fatti in anni precedenti, di più risorse da destinare all'acquisto di attrezzature, magari per terminare la costruzione di un museo, al fine di valorizzare il proprio patrimonio culturale o archeologico, spenderà le risorse in questa direzione. Sarà quindi il comune a valutare concretamente come spendere meglio i soldi e creare un tipo di occupazione più stabile rispetto a quella del cantiere di lavoro.

Per queste ragioni mi dichiaro favorevole all'emendamento numero 152 e non penso che creerà nessuna caduta dell'occupazione. Io avrei capito se, a supporto di questa nuova modifica, l'assessorato del lavoro avesse presentato uno studio per dimostrare che, con la precedente riduzione di questa percentuale, i comuni hanno fatto scelte che vanno a discapito dell'occupazione. Ma posso garantire che nei comuni, per tutti i sindaci, la prima preoccupazione non è la piazza ma l'occupazione, perché tanti sono i di-

soccupati che tutti i giorni si rivolgono ai sindaci. La preoccupazione maggiore degli amministratori pubblici è quindi proprio quella di dare risposte a questo problema. Siccome io sono convinto che gli amministratori comunali spenderanno bene le risorse, mi dichiaro a favore dell'emendamento numero 152.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'Assessore del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale.

DEIANA (Popolari), Assessore del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale. Signor Presidente, mi sembra doveroso sottolineare l'attenzione che l'Aula ha dimostrato per i problemi del lavoro e la vivacità degli interventi sull'articolo 10 e sugli emendamenti. Questo significa che su questo argomento non c'è un'attenzione solo momentanea ma c'è anche preoccupazione per il futuro. Voglio precisare che la Giunta presenterà tra un mese circa, il disegno di legge sulla formazione professionale. Contestualmente al disegno di legge sulla riforma della formazione professionale sarà presentato il disegno di legge sulle politiche del lavoro, così come prevede la voce 1 bis della tabella B dove sono stanziati 80 miliardi. Quindi molte delle cose che sono state dette stasera e altre ancora saranno oggetto in Commissione e nell'Aula di una discussione che riguarderà più specificatamente le politiche del lavoro e della formazione professionale nel loro complesso. Avevamo necessità di un minimo di disponibilità finanziaria per poter attivare questi due disegni di legge che devono andare in parallelo..

Debbo fare una precisazione per chi si è dimostrato pessimista per quanto riguarda l'entità dei finanziamenti. Le politiche del lavoro hanno un carattere di interdisciplinarietà, ed è questo il concetto che la Giunta ha seguito nel preparare la finanziaria e il bilancio. Si crea occupazione non solo con interventi che fanno capo all'Assessorato del lavoro, ma anche con interventi che fanno capo a tutti gli altri assessorati, quindi le politiche del lavoro vengono decise colle-

gialmente.

Per quanto riguarda alcuni emendamenti, si è detto che è opportuno ritirarli, perchè si potrà, discuterne in un'altra fase, verificando le risorse che possono ancora essere stanziare.. Per quanto riguarda per esempio i lavori socialmente utili, il 20 gennaio è stata promulgata la legge numero 7 che quest'Aula aveva approvato all'unanimità. E' logico che, se dai dati che verranno verificati in questi mesi, emergerà la necessità di altre risorse finanziarie, , potremo intervenire con l'assestamento di bilancio apportando i necessari aggiustamenti..

Per quanto riguarda la formazione professionale, nell'emendamento numero 125 opportuno sostituire "pari a 20 miliardi" con "fino a 20 miliardi"; perchè ricorderete che l'Assemblea è trovata unanimemente d'accordo su tale modifica anche in occasione dell'esame dell'assestamento di bilancio, nel quale sono stanziati dei fondi che riguardano questo settore. Non vorremmo stabilire rigidamente l'entità della spesa, è preferibile dire "fino a 20 miliardi". perchè la spesa effettiva si può stabilire tenendo conto delle disponibilità complessive.. Con la dicitura "fino a 20 miliardi" si può avere una copertura quasi sicura e questa formulazione dell'emendamento è accettabile; in questo senso posso dare assicurazioni a nome della Giunta ai presentatori.

Mi fa piacere che siano stati ritirati alcuni emendamenti, tra i quali, se non ricordo male, l'emendamento numero 21. I contratti di formazione lavoro sono finanziati con risorse statali. . Per poter intervenire in questo settore con risorse regionali, dobbiamo procedere alla riforma della formazione professionale, che non riguarderà soltanto i contratti di formazione lavoro, la cui durata, come sapete, con l'ultima finanziaria è stata portata da due anni a tre anni. Poi sarà la Regione che dovrà decidere che cosa fare in questo settore, integrando la normativa statale in materia. .

Voglio fare qualche considerazione per quanto riguarda alcuni sospetti che sono stati espressi dai colleghi Vassallo e Montis. E' vero che gli 8 miliardi e mezzo per gli interventi di cui all'articolo 10 bis della legge "28", sono un recu-

pero dei fondi del 1996, ma senza questa norma li avremmo persi, perché i comuni non hanno ancora presentato i progetti, quindi è necessario recuperarli in attesa che i comuni possano attivare i cantieri.. Ci sono altri aspetti che andranno verificati, come dicevo, in occasione della discussione del disegno di legge.

Il collega Balletto ha espresso la sua preoccupazione per la modifica dell'articolo 37 della legge numero 6, contenuta nel comma 5 dell'articolo 10; questo comma riprende interamente i principi e i parametri dell'articolo 37, ma abbiamo introdotto dei meccanismi di salvaguardia della spesa. Non si può attribuire sempre alla Giunta o al Consiglio regionale la responsabilità dei residui passivi. Se noi recuperiamo 125 miliardi del 1996, cinque dei quali dai capitoli di spesa della Presidenza della Giunta, quindi 120 miliardi da suddividere tra tutti i 387 comuni della Sardegna, ma se i comuni non spendono entro una certa data, è giusto che venga previsto, così come stiamo prevedendo al punto sette del comma 5 che i comuni inadempienti vengano esclusi dalla ripartizione dello stanziamento delle annualità successive. Non possiamo, se vogliamo risolvere il problema della disoccupazione, permettere i ritardi anche da parte degli enti locali. Vogliamo il decentramento, vogliamo il federalismo interno, ci sia, però dobbiamo dare tutti delle risposte al gravissimo problema della disoccupazione. In questa logica rientra anche la fissazione del limite minimo per la quota da destinare alla copertura degli oneri per i lavoratori da occupare, perché volevamo dare una risposta più celere e più puntuale per contribuire all'eliminazione di questa gravissima piaga. La Giunta correttamente si è rimessa all'Aula e mi sembra che questo fatto abbia provocato un bellissimo dibattito.

L'Aula si esprimerà come vorrà, io volevo dare soltanto queste spiegazioni e invitare i colleghi ad una attenzione ancora maggiore per il futuro quando discuteremo i disegni di legge sulla riforma della formazione professionale e sulle politiche del lavoro. Utilizzo ancora qualche minuto anche se forse l'Aula di parole ne vuole sentire sempre meno e vuole invece passare a determinare.....

AMADU (Gruppo Misto). Non l'Aula, l'Assemblea.

DEIANA (Popolari), *Assessore del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale*. I colleghi, va bene? Visto che al collega Amadu piace interrompere, mi correggo, non è un problema. Io volevo dire queste poche cose, ma mi sembrava di aver risposto, anche se sinteticamente ad alcune osservazioni che sono state fatte dai colleghi. Naturalmente il discorso verrà ancora approfondito. Le correzioni per accelerare la spesa non fanno parte della riforma o dei disegni di legge. Sono necessarie in questo momento, per fare in modo che i soldi che noi abbiamo a disposizione possano immediatamente contribuire a ridurre l'alta percentuale di disoccupati attualmente presenti in Sardegna.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro domanda di parlare, metto in votazione l'emendamento numero 111. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(*Non è approvato*)

Metto ora in votazione l'emendamento numero 125 così riformulato. Ha domandato di parlare il consigliere Pittalis. Ne ha facoltà.

PITTALIS (F.I.). Cedo volentieri la parola al relatore di maggioranza, perché illustri la modifica a questo emendamento su cui si è raggiunta un'intesa.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il relatore della Commissione.

SASSU (Progr.Fed.), *relatore di maggioranza*. Presidente, sulla base della discussione in Aula, e valutata anche la disponibilità dimostrata dall'Assessore nel suo intervento, io credo che all'articolo 10, comma 2 la prima parte della seconda frase potrebbe essere così riformulata: "una quota di tale stanziamento, fino a 20 miliardi, e comunque non inferiore a 12 miliardi, è destinata agli interventi per la formazione azienda-

le di cui al programma ...” Questa formulazione recepisce l'emendamento numero 125 e risponde all'indicazione dell'Assessore.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 125. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Ha domandato di parlare il consigliere La Rosa. Ne ha facoltà.

LA ROSA (Progr.Fed.). L'emendamento numero 4 è ritirato perché ricompreso nell'emendamento numero 47.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 47. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Gli emendamenti numero 15 e 21 sono ritirati.

Metto in votazione l'articolo 10. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 152. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Restano sospesi gli emendamenti numero 126, 127 e 139. Si dia lettura dell'articolo 11.

PIRAS, *Segretario:*

Art. 11

Finanziamenti alle Università ed agli enti ed organismi operanti nel settore della sicurezza sociale ed in quello culturale

1. Nelle more dell'applicazione della legge regionale 8 luglio 1996, n. 26, limitatamente al-

l'anno 1997, i contributi da erogare annualmente alle Università della Sardegna, previsti dalle sottoelencate leggi regionali, confluiscono nella dotazione finanziaria recata dal capitolo 11065 del bilancio regionale e sono determinati nella misura accanto alle stesse indicate; qualora l'intervento preveda più di un beneficiario i finanziamenti sono erogati sulla base della ripartizione adottata per l'anno 1996:

a) L.R. 17 novembre 1986, n. 63:

- Università di Cagliari - Facoltà di economia (cap. 11067/96)

lire 150.000.000

- Università di Cagliari - Facoltà di scienze politiche (cap. 11070/96)

lire 220.000.000

- Università di Cagliari - Facoltà di lettere e filosofia (cap. 11072/96)

lire 70.000.000

b) L.R. 18 novembre 1986, n. 65:

- Università di Cagliari - Facoltà di Magistero corso specializzazione per recupero handicapati (cap.11084/96)

lire 100.000.000

c) L.R. 18 novembre 1986, n. 66:

- Università di Cagliari - Scuola dei servizi sociali (cap. 11081/96)

lire 600.000.000

d) L.R. 14 settembre 1987, n. 38:

- Università di Cagliari e Sassari - Facoltà di giurisprudenza (cap. 11084-02/96)

lire 250.000.000

e) L.R. 22 gennaio 1990, n. 1 - art. 57:

- Università di Cagliari e Sassari - Scuole dirette a fini speciali (cap. 11088-01/96)

lire 900.000.000

f) L.R. 28 settembre 1990, n. 43:

- Art. 16, comma 7 - Università di Cagliari e Sassari - Progetto ERASMUS (cap. 11071/96)

lire 200.000.000

- art. 14 - Università di Cagliari e Sassari - Programmi di ricerca e formazione in favore di paesi in via di sviluppo (cap.11081-01/96)

lire 500.000.000

g) L.R. 24 dicembre 1991, n. 39, art. 25:

- Università di Cagliari - corso laurea ingegneria gestionale Nuoro (cap. 11089-03/96)

lire 600.000.000

- Università di Sassari - corsi di laurea scienze ambientali e forestali Nuoro (cap. 11089-03/96)

lire 1.150.000.000

2. Una quota pari a lire 1.400.000.000 dello stanziamento iscritto in conto del capitolo 11099 del bilancio della Regione per l'anno 1997, è destinata all'erogazione di un contributo al Consorzio per la promozione degli studi universitari di Nuoro per gli interventi previsti dall'articolo 47, comma 3, della legge regionale 7 aprile 1995, n. 6.

3. A valere sullo stanziamento recato dal capitolo 11065, l'Amministrazione regionale è autorizzata ad erogare all'Università degli studi di Cagliari un contributo di lire 500.000.000 da destinare al nuovo corso di diploma universitario in "operatore della pubblica amministrazione" con sede in Nuoro.

4. Le autorizzazioni di spesa disposte dall'articolo 50 della legge regionale n. 9 del 1996 fanno carico a decorrere dall'anno 1997 al capitolo 11065 di cui al comma 3.

5. I contributi da erogare annualmente ai sottoelencati organismi operanti nel settore della sicurezza sociale di cui all'articolo 89, comma 2, della legge regionale 30 maggio 1989, n. 18, confluiscono nella dotazione finanziaria recata dal capitolo 10025 del bilancio regionale e sono determinati nella misura accanto a ciascuno indicata:

a) Associazioni nazionali mutilati ed invalidi civili e del lavoro (cap. 10032/96)

lire 450.000.000

b) Comitato regionale dell'ente nazionale sordomuti (cap. 10034/96)

lire 100.000.000

c) Unione nazionale mutilati per servizio della Sardegna (cap. 10036/96)

lire 70.000.000

d) Istituto medico pedagogico "Gesù Nazareno" di Sassari (cap. 10037/96)

lire 265.000.000

6. I contributi da erogare annualmente agli enti culturali previsti dalle sottoelencate leggi regionali confluiscono nella dotazione finanziaria recata dal capitolo 11063 del bilancio regionale e sono determinati nella misura accanto alle stesse

indicate:

a) L.R. 17 novembre 1986, n. 63:

- Deputazione di storia patria per la Sardegna (cap. 11069/96)

lire 100.000.000

b) L.R. 13 luglio 1988, n. 15:

- Istituto nazionale di fisica nucleare - Sezione di Cagliari (cap. 11082/96)

lire 50.000.000

c) L.R. 24 dicembre 1991, n. 39, art. 25:

- AILUN, libera università nuorese (cap. 11079-02/96)

lire 1.800.000.000

d) L.R. 22 giugno 1992, n. 12:

- Università della Terza età in Sardegna (cap. 11079-01/96)

lire 800.000.000

7. Il contributo previsto dalla legge regionale 26 novembre 1985, n. 29 e successive modificazioni, rideterminato in annue lire 200.000.000 (cap. 11064/96) dall'articolo 54 della legge regionale 15 febbraio 1996, n. 9, fa carico allo stanziamento iscritto in conto del capitolo 11099 del bilancio regionale.

8. Gli stanziamenti recati dal capitolo 12193/01 del bilancio regionale sono destinati anche alla concessione di contributi a favore dell'Università degli studi di Sassari per il funzionamento delle Scuole di specializzazione della Facoltà di Veterinaria; gli stessi contributi sono erogati con decreto dell'Assessore dell'igiene, sanità e assistenza sociale previa deliberazione della Giunta regionale, su proposta del medesimo Assessore, a fronte del programma di attività predisposto, unitamente al relativo piano di spesa, dall'Università beneficiaria d'intesa con l'Amministrazione regionale.

9. I contributi annuali previsti dalla legge regionale 1° marzo 1992, n. 5, sono estesi alle borse di studio per la frequenza della Scuola di specializzazione in Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Sassari; all'erogazione dei predetti contributi si provvede secondo le modalità previste nella medesima legge regionale n. 5 del 1992.

10. In sede di prima applicazione il contributo è concesso con decreto dell'Assessore dell'igiene, sanità e assistenza sociale, previa delibe-

razione della Giunta regionale, su proposta del medesimo Assessore.

11. Per l'applicazione del comma 9 è autorizzata, a valere sullo stanziamento recato dal capitolo 12215/01, la spesa di lire 690.000.000 per ciascuno degli anni 1997, 1998 e 1999.

PRESIDENTE. A questo articolo sono stati presentati gli emendamenti numero 48, 101, 17, 76, 30, 109, 156. Se ne dia lettura.

PIRAS, Segretario:

Emendamento modificativo della Giunta regionale

Disegno di legge regionale concernente: "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione (Legge finanziaria 1997)"

Art. 11

Finanziamenti alle Università ed agli Enti ed organismi operanti nel settore della sicurezza sociale ed in quello culturale

- I commi 2 e 4 sono rispettivamente sostituiti dai seguenti:

6 bis. Una quota pari a L. 1.400.000.000 dello stanziamento iscritto in conto del capitolo 11063 del bilancio della Regione per l'anno 1997, è destinata l'erogazione di un contributo aggiuntivo al Consorzio per la promozione degli studi universitari di Nuoro per gli interventi previsti dall'articolo 47, comma 3 della legge regionale 7 aprile 1995, n. 6.

6 ter. Le autorizzazioni di spesa, disposte dall'articolo 50 della legge regionale n. 9 del 1996, fanno cario a decorrere dall'anno 1997 al capitolo 11063 di cui al comma 6.

- Alla fine del comma 3, prima del punto, è aggiunta la seguente espressione:

“; nonché lire 500.000.000 da destinare al corso di chimica dei materiali con sede in Iglesias”.

- Nel comma 6 dopo la lettera d) è aggiunta la seguente:

e) L.R. 30 aprile 1991, n. 13, art. 81, comma

3, e successive modificazioni.

- Consorzio per la promozione degli studi universitari di Nuoro (cap. 11099/96/parte)
lire 1.500.000.000

Copertura finanziaria

In aumento

Cap. 11063

Finanziamenti ad Enti culturali

1997	L. 4.400.000.000
1998	L. 3.000.000.000
1999	L. 1.500.000.000

In diminuzione

Cap. 03009

fondo per spese obbligatorie

1997	L. 500.000.000
1998	L. -----
1999	L. ----

Cap. 11065

Interventi per l'Università

1997	L. 1.000.000.000
1998	L. 1.500.000.000
1999	L. -----

Cap. 11099

Finanziamenti ad enti socio-culturali

1997	L. 2.900.000.000
1998	L. 1.500.000.000
1999	L. 1.500.000.000.(48)

Emendamento sostitutivo parziale Pittalis - Balletto - Biancareddu - Bertolotti - Floris - Granara - Lombardo - Milia - Nizzi - Oppia - Pirastu - Federici - Casu - Marras - Tunis Marco

Art. 11

Stato di previsione 11 Pubblica Istruzione

Le lettere a) b) c) d) del comma 6 dell'art.

11 sono così sostituite:

a) - Deputazione di storia patria per la Sardegna L. 50.000.000

b)- Istituto Nazionale di Fisica Nucleare L. 0

c)- AILUN L. 1.300.000.000

d)- Università della Terza età in Sardegna L. 500.000.000

In diminuzione

Cap. 11063-00

1997	L. 850.000.000
1998	L. 850.000.000
1999	L. 850.000.000

In aumento

Cap. 03017 FNOL

1997	L. 850.000.000
1998	L. 850.000.000
1999	L. 850.000.000. (101)

Emendamento aggiuntivo Liori - Frau - Masala - Locci - Sanna Nivoli - Cadoni - Usai

Art. 11

All'articolo 11 comma 1 è aggiunto il seguente:

11 bis. All'Università degli studi di Cagliari per il Centro trapianti di midollo è autorizzata la spesa di L. 200.000.000 per il 1997; L. 200.000.000 per il 1998 e L. 200.000.000 per il 1999.

Capitolo 12058/03
Ripristino

In diminuzione

Capitolo 03017

1997	L. 200.000.000
1998	L. 200.000.000
1999	L. 200.000.000. (17)

Emendamento aggiuntivo Aresu - Vassallo - Montis

Art. 11

Nell'art. 11 dopo il comma 11 è inserito il seguente comma 12:

12. L'amministrazione regionale è autorizzata a concedere per il 1997 un contributo di L. 500 milioni per il completamento del programma approvato per il 1995 degli interventi previsti dalle LL.RR. 08.07.1993, n. 30 art. 4; 01.10.1993, n. 50 art. 16; 11.11.1995, n. 28 art. 31. Contributo a organismi pubblici per l'acquisto e la ristrutturazione di strutture per l'esercizio teatrale.

Cap. 1115/03	+ 500.000.000
Copertura finanziaria	
Cap. 03017	- 500.000.000. (76)

Emendamento aggiuntivo Cherchi - Usai Edoardo - Federici - Degortes - Loddo

Art. 11

Dopo l'art. 11 è inserito il seguente:

Art. 11 bis

L'Amministrazione regionale è autorizzata ad erogare all'Associazione culturale "Lao Sile-su", con sede in Iglesias un contributo di 150 milioni per l'erogazione dei premi del "Premio Iglesias"2 per gli anni 1994 e 1995.

Copertura finanziaria

In aumento

Cap. 11064/01

Contributo straordinario all'Associazione Lao Silesu per l'erogazione dei Premi Iglesias per gli anni 1994 e 1995

L. 150 milioni

In diminuzione

Cap. 03016

fondo nuovi oneri legislativi

L. 150 milioni. (30)

Emendamento aggiuntivo Pittalis - Nizzi - Milia - Oppia - Biancareddu - Marras - Floris - Granara - Federici - Balletto - Casu - Tunis Marco

Art. 11

Stato di previsione della spesa 11 - Pubblica Istruzione

All'art. 11 è aggiunto il comma 12:

12. L'Amministrazione regionale è autorizzata ad erogare all'Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti e Dispersi in guerra un contri-

buto annuo di L. 100.000.000 per lo svolgimento dei propri compiti di istituto.

In aumento

Cap. 11089/06

1997	L. 100.000.000
1998	L. 100.000.000
1999	L. 100.000.000

In diminuzione

Cap. 03017 FNOL

1997	L. 100.000.000
1998	L. 100.000.000
1999	L. 100.000.000. (109)

Emendamento aggiuntivo Dettori - Secci - Bonesu - Ferrari

Art. 11

Finanziamenti alle Università

Dopo il comma 11 è istituito il seguente:

12. E' autorizzata, nell'anno 1997, l'erogazione di un contributo straordinario di lire 1.000.000.000, da ripartire in parti uguali tra le Università di Cagliari e di Sassari, per un programma di interventi, compresa l'acquisizione di beni immobili (cap. 11068).

Il relativo programma è deliberato dalla Giunta regionale su proposta dell'Assessore della Pubblica Istruzione a termini dell'articolo 4, lettera i) della legge regionale n. 1/1977.

Copertura finanziaria

In aumento

Cap. 11068 (D.V.)

contributi straordinari alle Università di Cagliari e Sassari

L. 1.000.000.000

In diminuzione

Cap. 03017

Fondo per nuovi oneri legislativi c/capitale

L. 1.000.000.000 voce 7. (156)

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento numero 48 ha facoltà di parlare l'Assesso-

re della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. L'emendamento numero 48 prevede l'integrazione di alcuni stanziamenti già previsti per le Università di Cagliari e di Sassari. Va ricordata l'attribuzione della somma di 500 milioni per il corso di laurea breve di Chimica dei materiali con sede ad Iglesias e il contributo aggiuntivo al Consorzio per la promozione degli studi universitari di Nuoro che prevede quest'anno il finanziamento del quarto anno dei corsi di laurea di Scienze ambientali e di Scienze forestali.

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento numero 101, ha facoltà di parlare il consigliere Casu.

CASU (F.I.). Questo emendamento, onorevole Presidente del Consiglio, sembra piovuto da chissà dove perché è uno dei pochi emendamenti che non contiene la frase: "la Regione è autorizzata a pagare"; infatti è un emendamento con il quale si propone una riduzione di spese. Il Gruppo di Forza Italia ha proposto una riduzione di spese non perché non sia sensibile ai problemi di carattere culturale. Evidentemente il motivo è un altro e credo che tutta l'Aula debba incominciare a apprenderlo, perché basta dare uno sguardo all'ammontare delle uscite dell'anno 1997 che è pari a 11550 miliardi e alle uscite del 1998 che ammonteranno a 7800 miliardi, per capire che stiamo per incominciare a fare i conti con l'eccessivo indebitamento, con la mania di spesa che abbiamo avuto sino adesso. Mi sono distratto un momento durante la discussione perché stavo leggendo una pubblicazione che mi è stata consegnata oggi. Ve la consiglio, prendetela subito e incominciate a vedere qual è la situazione delle società a partecipazione regionale, vedete la situazione dei crediti, dei debiti, del fatturato e delle perdite. Ho letto che qualche impresa ha un fatturato di 1 miliardo e 400 milioni, ma ha una perdita di 4 o 5 miliardi, non ho avuto ancora il tempo di fare i conti, per vedere qual è la situazione globale. Io credo che

si debba iniziare ad affrontare questo discorso, non continuando con gli stanziamenti, così come si è fatto in questa finanziaria, perché io credo che a chiunque risulti chiaro che si tratta di una finanziaria che non ha modificato una riga rispetto a quelle precedenti, ha continuato con un sistema di spese di tipo assistenzialistico e di tipo clientelare, senza rientrare in quella che deve essere una condotta corretta e lungimirante dell'Amministrazione regionale. Grazie.

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento numero 17, ha facoltà di parlare il consigliere Liori.

LIORI (A.N.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, in Sardegna, a Cagliari, esistono tre centri per il trapianto di midollo -questo per la storia- perché quando doveva nascere l'unico Centro trapianti di midollo di cui la città aveva bisogno, quello proposto allora dall'unica persona che aveva le capacità obiettive di portare avanti un'impresa di questo genere, e cioè il professor Contu, ci si è trovati davanti un muro che politicamente si rifaceva al Manuale Cencelli, per cui si è ritenuto più utile far nascere in città tre centri per i trapianti di midollo, con le conseguenze che sono sotto gli occhi di tutti. Quest'anno, nell'esaminare la parte del bilancio che meglio conoscevo e che ero in grado di giudicare, cioè quella attinente la sanità, mi sono ritrovato davanti a due capitoli consecutivi, il 12058-02 e il 12058-03, il primo dei quali ha 500 milioni di finanziamento annuale mentre per il secondo non è stanziata neanche una lira. Il capitolo 12058-02 finanziava per 500 milioni l'anno il centro del professor Cao che, in questi anni, a onor del vero, ha fatto delle cose egregie e assolutamente non mi permetto di contestare l'utilità di quel finanziamento, ma non comprendo il perché dell'assenza di finanziamenti sull'altro capitolo a cui ho fatto riferimento cioè quello relativo al Centro diretto dal professor Contu. Io penso che si tratti di una grande ingiustizia e da questo ha origine questo emendamento. L'Assessore competente mi ha detto che c'era l'intenzione di costruire un nuovo centro di trapianti di midollo per il professor Contu; e ho pensato di riti-

rare questo emendamento. Però poi ho riflettuto ancora e ho deciso di mantenerlo.

Ho riflettuto sulle vicende di questo Centro che ha fatto nascere a suo tempo grandi speranze nel mondo, col trapianto di midollo su una malata di AIDS che, a seguito dell'intervento, era diventata sieronegativa. E' stata una grande impresa per la medicina, dalla quale sono nate grandi speranze, che poi è fallita per motivi che non sto qui a ripetere. E' stato comunque un grande risultato scientifico che ha fatto parlare della Sardegna e dei suoi cervelli in tutto il mondo.

Ultimamente si è verificato un fatto nuovo, sempre relativo all'attività di questo Centro per il trapianto di midollo che ha ancora una volta portato all'immagine della Sardegna un grande beneficio. Con la nascita della banca del midollo, gestito dal Centro del professor Contu, in un paesino della Sardegna, Aritzo, seicento persone, pur non motivate dalla presenza in loco di persone che avevano bisogno di una donazione, sono diventate donatrici. Di questo fatto si è interessata la stampa nazionale, compresa l'informazione televisiva che ha dedicato alla Sardegna, alla generosità dei suoi abitanti, al suo paesaggio, alla sua cultura, alla sua natura, ore e ore di trasmissione che hanno dato finalmente della Sardegna un'immagine positiva diversa dai soliti stereotipi caratterizzata da generosità e altruismo. Io credo che il Consiglio non possa negare questo finanziamento ad un centro che ha portato alla Sardegna un beneficio che non saremmo certamente riusciti a ottenere spendendo miliardi in pubblicità per altri motivi.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il consigliere Vassallo per illustrare l'emendamento numero 76.

VASSALLO (R.C. Progr.). Ritiriamo l'emendamento numero 76 in quanto recepito in altri emendamenti.

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento numero 30 ha facoltà di parlare il consigliere Edoardo Usai.

USAI Edoardo (A.N.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento numero 109 ha facoltà di parlare il consigliere Bertolotti.

BERTOLOTI (F.I.). L'emendamento numero 109 recepisce di fatto il contenuto di una proposta di legge avente per oggetto un contributo al Comitato regionale sardo dell'Associazione nazionale famiglie dei caduti e dei dispersi in guerra. Questa proposta di legge è stata già esitata dalla Commissione e dovrebbe pervenire in Aula per la discussione. Abbiamo ritenuto di dover anticipare i tempi e semplificare il lavoro del Consiglio trasformando il testo della legge in un emendamento. L'Associazione nazionale famiglie dei caduti e dispersi in guerra è un ente morale, istituito il 24 marzo del 1924, che opera nell'assistenza alle famiglie dei caduti e dei reduci, in particolare con funzioni di patronato, ma che è impegnata anche nella ricerca storica e nel recupero delle spoglie di nostri soldati caduti su fronti extra nazionali quali quello russo e nella organizzazione delle procedure per il trasporto in Italia di queste spoglie, quindi in opere che riteniamo siano meritevoli di considerazione da parte della amministrazione regionale. Si propone un finanziamento di 100 milioni all'anno per i prossimi tre anni, finanziamento destinato esclusivamente al pagamento delle spese vive che l'associazione, composta esclusivamente da volontari, sostiene per gli affitti dei locali delle sedi provinciali e per le spese ordinarie per il proprio finanziamento.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il consigliere Dettori Bruno per illustrare l'emendamento numero 156.

DETTORI Bruno (P.D.). Signor Presidente, questo è un contributo straordinario che serve alle università di Cagliari e di Sassari per poter acquisire delle strutture indispensabili per funzioni di didattica e di ricerca, che senza di esso non potrebbero essere acquisite. E' un modesto contributo straordinario che ritengo possa servire a realizzare degli obiettivi che senza que-

sto contributo non potrebbero essere perseguiti.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere sugli emendamenti, ha facoltà di parlare il consigliere Sassu, relatore.

SASSU (Progr.Fed.), *relatore*. La Commissione accoglie l'emendamento numero 48 della Giunta regionale che riguarda l'integrazione di alcuni stanziamenti già previsti in finanziaria all'articolo 11.

L'emendamento numero 101 riguarda una riduzione degli stanziamenti di cui alle lettere a), b), c) e d) del comma 6 dell'articolo 11 e francamente non se ne capisce la motivazione. Nella sua illustrazione il collega Casu ha giustamente richiamato il problema della razionalizzazione della spesa. Tutti nella discussione generale abbiamo rilevato questo importante problema e in qualche misura la finanziaria se n'è fatta carico con il recupero di somme dai fondi di rotazione e da avanzi di amministrazione tentando di aprire una strada nuova per quanto riguarda la razionalizzazione della spesa. L'emendamento rappresenta un giusto richiamo e ne capisco l'aspetto provocatorio, ma certo questo non basta a giustificare l'approvazione, quindi credo che esso vada respinto.

L'emendamento numero 17 riguarda la destinazione di risorse per il Centro trapianti di midollo. Certo l'intervento merita molta attenzione e il collega Liori lo ha motivato in modo molto convincente. E' sempre imbarazzante dire di no a iniziative che hanno queste finalità, ma io mi chiedo quante altre iniziative di questa natura, in Sardegna, legate anche alle università, siano meritevoli di altrettanta attenzione da parte della Regione sarda. Io dico che c'è una legge per l'università che va attuata; la Regione dovrà destinare le risorse all'università e sarà poi questa a decidere la destinazione di queste risorse eventualmente anche ad iniziative di questa natura. Quindi la Commissione non accoglie l'emendamento..

L'emendamento numero 76 è stato ritirato perché già recepito nella legge di bilancio.

L'emendamento 30 trova invece soluzione in un collegato alla finanziaria della Giunta re-

gionale, quindi probabilmente poi l'Assessore nel suo intervento spiegherà meglio questo aspetto.

Per quanto riguarda l'emendamento numero 109, al di là del merito perchè si tratta di una associazione meritevole, chi ha illustrato l'emendamento ha anticipato il fatto che il provvedimento legislativo relativo ha avuto l'approvazione della Commissione; l'intenzione era quindi quella di accelerare l'iter di approvazione attraverso la finanziaria. La Commissione ritiene invece che tutti i disegni di legge, quindi anche questo, debbano seguire l'iter normale, perchè diversamente la finanziaria diventerebbe lo strumento per far passare tutti i provvedimenti esitati dalle commissioni, e questo snaturerebbe totalmente la sua funzione. Ritengo perciò che l'emendamento non vada accolto.

L'emendamento numero 156 prevede un contributo straordinario per le Università di Cagliari e Sassari per acquisire strutture e la Commissione ritiene che vada accolto.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. Signor Presidente, io confermo quanto ha detto il relatore della maggioranza. Il parere della Giunta sull'emendamento numero 101 è negativo, in quanto l'emendamento non è sufficientemente giustificato.

La Giunta non accoglie l'emendamento numero 17, ma su questo l'Assessore competente qui presente avrà la possibilità di spiegare in dettaglio le motivazioni.

L'emendamento numero 76 è stato ritirato.

L'emendamento numero 30, come è stato accennato poc'anzi dal relatore di maggioranza, e trova una soluzione in un collegato alla finanziaria della Giunta. Si tratta di una norma che prevede un contributo straordinario ad un'associazione culturale, che non ha comunque la qualità di ente pubblico, e pertanto non è possibile erogarle il contributo in finanziaria. Tuttavia,

siamo consapevoli del fatto che si tratta di un'esigenza corretta, e come è stato suggerito dal Consiglio di presidenza di questa Assemblea, può trovare accoglimento all'interno del collegato alla finanziaria sulla valorizzazione dei beni culturali della Regione sarda, presentato dall'Assessore della pubblica istruzione.

L'emendamento numero 109, come è stato spiegato, non può essere accolto.

Sull'emendamento numero 156, il parere della Giunta è positivo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'Assessore dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale, ne ha facoltà.

FADDA PAOLO, Assessore dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale. Intervengo solo per chiedere ai presentatori dell'emendamento numero 17 di ritirarlo; cercherò di spiegare le motivazioni della mia richiesta. Noi diamo già un contributo di 500 milioni all'anno, in virtù di una legge esistente, al Professor Contu, per il registro dei donatori. Inoltre stiamo costruendo, presso il Binaghi, un nuovo centro trapianti. Se dovessimo dare a tutte le facoltà, ma in questo caso a tutti i professori Universitari, un contributo, tra l'altro non sufficientemente motivato, come quello previsto in questo emendamento, distribuiremmo le risorse in modo anomalo e, credo, anche illegittimo. Credo che 500 milioni all'anno per il registro dei donatori e la costruzione del nuovo centro trapianti, che farà carico all'Università, e quindi al professor Contu, dimostrino sufficientemente l'attenzione della Giunta regionale e del Consiglio regionale. Abbiamo tantissimi drammi in altri settori della sanità.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Bertolotti. Ne ha facoltà.

BERTOLOTI (F.I.). Intervengo soltanto sull'emendamento da me illustrato, il numero 109, per dire che francamente non comprendo le motivazioni espresse dal relatore di maggioranza. Io capisco che una legge finanziaria non debba essere rifugio di tutti i provvedimenti che sono fermi in Commissione, anche se abbiamo

verificato che quando si tratta di proposte fatte da altri settori, questa pratica viene ampiamente utilizzata. Si tratta di un provvedimento che contiene solo un articolo di merito e la norma finanziaria. Non si può parlare di un provvedimento articolato che possa ingolfare la finanziaria, per cui invito l'Assemblea a rivedere la posizione su questo emendamento, e preannuncio la richiesta del voto a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Boero. Ne ha facoltà.

BOERO (A.N.). Signor Presidente, gentili colleghe e colleghi, semplicemente per osservare che assistiamo a uno spettacolo più volte visto. Gli emendamenti presentati da vari colleghi del Polo hanno trovato lucida e determinata opposizione, anche con argomentazioni, come al solito, decisamente prive di un sostegno logico. Quanto ha detto poc'anzi il collega Bertolotti ne è la riprova, e in sede di illustrazione il collega Casu ha ampiamente spiegato la costruzione economica, tecnica e logica dell'emendamento.; Gli emendamenti approvati dimostrano ancora che ci sono le università vostre, le culture vostre, le clientele vostre, e chi invece fa qualcosa di interesse generale, al di là dei propri specifici interessi, presentando degli emendamenti a favore innanzitutto della situazione economica e finanziaria della Sardegna vede le proprie proposte regolarmente e lucidamente bocciate. Sono intervenuto soltanto per esprimere il mio disappunto, e spero che nel prosieguo del nostro lavoro ci sia nella maggioranza un atteggiamento di maggiore attenzione; in caso contrario non trascureremo nessuna delle possibilità che il Regolamento concede all'opposizione perchè, se non c'è collaborazione, non possiamo rispondere in altro modo alla repulsa continua alle costruttive proposte dei colleghi del Polo.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Pittalis. Ne ha facoltà.

PITTALIS (F.I.). Signor Presidente, quando l'opposizione vede negli atti di programmazione della Giunta degli aspetti positivi, non ha

nessun problema ad evidenziarli, e devo dare atto che forse è la prima volta in assoluto che in un settore particolarmente importante, quale quello dell'istruzione, viene fatta ampia chiarezza sulla destinazione delle risorse specifiche. Di questo voglio dare atto pubblicamente alla Giunta, anche se non ci convincono gli stanziamenti che sono destinati alle associazioni di cui al comma sesto dell'articolo in esame. Il nostro emendamento è proprio rivolto a fare chiarezza sulla destinazione di queste somme a queste associazioni. Noi non mettiamo in dubbio la qualità e il lavoro, anche perchè sappiamo chi la presiede, della Deputazione di storia patria per la Sardegna; riusciamo a comprendere meno la destinazione di fondi, peraltro esigui, all'Istituto nazionale di fisica nucleare, perchè o c'è un progetto che riguarda la nostra Regione in materia, e in questo caso vorremmo conoscerlo e forse potremmo anche ritenere adeguate le risorse previste nella legge finanziaria, altrimenti riteniamo che esse non siano giustificate. E, badate, vi parla un nuorese, questo anche per sottolineare lo spirito col quale non solo chi vi parla, ma l'intero Gruppo di Forza Italia ha, in questa fase, tentato di dare il proprio apporto migliorativo alla manovra, anche con interventi che diano un segnale nella direzione da noi auspicata.

E vengo al terzo punto, che è quello relativo alla Libera università nuorese. La Libera università nuorese, a me sta particolarmente a cuore, e questo lo voglio sottolineare, ma voglio anche dire, che, da nuorese, conosco veramente bene poco dell'attività, del programma, della funzione e delle risorse che vengono destinate alla Libera università nuorese. Io non ho ben compreso perchè e pregherei l'Assessore di spiegarne le ragioni, si è deciso di elevare l'originaria previsione di un miliardo e 300 milioni, che sicuramente è stata fatta in maniera oculata, portandola a un miliardo e 800 milioni. Dico questo, e mi auguro che l'Assessore sappia interpretare il problema posto dal mio Gruppo, perchè c'è l'esigenza, rispetto alle associazioni alle quali viene data anche una sola lira da parte della Regione, di una sorta di controllo da un lato, ma anche di una verifica del ruolo che queste associazioni hanno nel campo culturale. Ed ecco il perchè di questo

emendamento che non sopprime nulla, ma che pone innanzitutto il problema di una riflessione più attenta e più oculata e che riporta alle giuste dimensioni alcuni di questi stanziamenti, riproponendo la previsione di spesa originaria. Su questo emendamento preannunzio che il mio Gruppo chiederà il voto segreto.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport.

SERRENTI (P.S.d'Az.), Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport. Come il collega Pittalis sa, vivendo nella realtà di Nuoro, questa realtà non ha molte occasioni di aggregazione, non ha molte occasioni di impegno per una crescita culturale importante. L'AILUN ha svolto in questi anni questo ruolo e i risultati si vedono: ha svolto importanti studi su alcune particolari materie e ha presentato per quest'anno un programma di ampliamento della propria attività. La Giunta ha ritenuto di premiare l'impegno portato avanti con molta serietà in questi anni proprio per consentire alla realtà di Nuoro maggiori occasioni di aggregazione culturale.

Naturalmente, come sempre accade, i danari sono stanziati nel bilancio, ora l'AILUN dovrà detagliare meglio i propri programmi e dovrà giustificare tutte le spese presentando i propri rendiconti. Non ci sono, posso assicurare il collega, regali di sorta fatti dalla Regione all'AILUN, che, ripeto, ha davvero dimostrato in questi anni di fare bene il proprio lavoro.

PRESIDENTE. Perché non sorgano contestazioni, ricordo che è stata chiesta la votazione a scrutinio segreto sugli emendamenti numero 101 e 109.

LIORI (A.N.). Anche sull'emendamento numero 17.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 48. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta con procedimento elettronico dell'emendamento numero 101..

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

Presenti	66
Votanti	66
Maggioranza	34
Favorevoli	40
Contrari	26

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri: BALLERO - BALLETO - BERRIA - BERTOLOTTI - BIANCAREDDU - BIGGIO - BOERO - BONESU - BUSONERA - CADONI - CARLONI - CASU - CONCAS - CUCCA - DEGORTES - DEIANA - DEMONTIS - DETTORI Bruno - DETTORI Ivana - DIANA - FADDA - FANTOLA - FEDERICI - FERRARI - FLORIS - FOIS Paolo - FOIS Pietro - FRAU - GHIRRA - GIAGU - GRANARA - LA ROSA - LADU - LIORI - LIPPI - LODDO - LOMBARDO - MACCIOTTA - MANCHINU - MANUNZA - MARRAS - MARROCU - MASALA - MILIA - MONTIS - NIZZI - OBINO - ONIDA - OPPIA - PALOMBA - PETRINI - PIRAS - PIRASTU - PITTALIS - SANNA Giacomo - SANNA NIVOLI - SANNA Salvatore - SASSU - SCANO - SECCI - SERRENTI - TUNIS Gianfranco - TUNIS Marco - USAI Edoardo - USAI Pietro - VASSALLO.)

Ha domandato di parlare il consigliere Bonesu. Ne ha facoltà.

BONESU (P.S.d'Az.). Voglio far notare che l'importo complessivo dell'emendamento non approvato assommava non a 800 milioni ma

a 900 milioni, c'è un errore di calcolo.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'articolo 11. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta con procedimento elettronico dell'emendamento numero 17.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	65
votanti	65
maggioranza	33
favorevoli	44
contrari	21

(Il Consiglio approva).

Hanno preso parte alla votazione i consiglieri: BALLERO - BALLETO - BERRIA - BERTOLOTTI - BIANCAREDDU - BIGGIO - BOERO - BONESU - BUSONERA - CADONI - CARLONI - CASU - CONCAS - CUCCA - DEIANA - DEMONTIS - DETTORI Bruno - DETTORI Ivana - DIANA - FADDA - FANTOLA - FEDERICI - FERRARI - FLORIS - FOIS Paolo - FOIS Pietro - FRAU - GHIRRA - GIAGU - GRANARA - LA ROSA - LADU - LIORI - LIPPI - LODDO - LOMBARDO - MACCIOTTA - MANCHINU - MANUNZA - MARRAS - MARROCU - MASALA - MILIA - MONTIS - NIZZI - OBINO - ONIDA - OPIA - PALOMBA - PETRINI - PIRAS - PIRASTU - PITTALIS - SANNA Giacomo - SANNA NIVOLI - SANNA Salvatore - SASSU - SCANO - SECCI - SERRENTI - TUNIS Gianfranco - TUNIS Marco - USAI Edoardo. - USAI Pietro - VASSALLO.)

L'emendamento numero 76 è ritirato.

Metto in votazione l'emendamento numero 30. Ha domandato di parlare il consigliere Sassu, ne ha facoltà.

SASSU (Progr.Fed.), *relatore di maggioranza*. L'emendamento numero 30 trova soluzione in un disegno di legge collegato alla finanziaria, quindi chiedo ai firmatari dell'emendamento se intendono ritirarlo.

PRESIDENTE. Onorevole Sassu, se nessuno dei presentatori si assume la responsabilità di ritirare l'emendamento io lo metto in votazione.

Ha domandato di parlare il consigliere Pittalis. Ne ha facoltà.

PITTALIS (F.I.). Presidente, l'Assessore ha precisato nel suo precedente intervento il senso della sua richiesta e c'è anche un problema che può riflettersi negativamente sull'intera finanziaria in sede di controllo da parte del Governo, se ho ben capito.

PRESIDENTE.. Ha domandato di parlare il consigliere Biggio. Ne ha facoltà.

BIGGIO (A.N.). Voglio far presente all'Assemblea, Presidente, onorevoli colleghi, che i firmatari sono: Cherchi, Federici, Usai Edoardo, Degortes e Loddo. Quindi, in assenza del primo firmatario, credo che uno degli altri firmatari possa intervenire e ritirare l'emendamento, si tratta di fare un lavoro serio e corretto, c'è un impegno della Giunta a provvedere mediante un collegato, io invito uno dei signori firmatari ad intervenire per ritirare l'emendamento prima di metterlo in votazione. Grazie.

PRESIDENTE. L'onorevole Loddo si è già espresso sull'invito dell'onorevole Biggio e ha ritirato l'emendamento.

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta con procedimento elettronico dell'emendamento 109.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

Presenti	64
Votanti	64
Maggioranza	33
Favorevoli	39
Contrari	25

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri: BALLERO - BALLETO - BERRIA - BERTOLOTI - BIANCAREDDU - BIGGIO - BOERO - BONESU - BUSONERA - CADONI - CARLONI - CASU - CONCAS - CUCCA - DEIANA - DEMONTIS - DETTORI Bruno - DETTORI Ivana - DIANA - FADDA - FANTOLA - FEDERICI - FERRARI - FLORIS - FOIS Paolo - FOIS Pietro - FRAU - GHIRRA - GIAGU - GRANARA - LA ROSA - LADU - LIORI - LIPPI - LODDO - LOMBARDO - MACCIOTTA - MANCHINU - MANUNZA - MARRAS - MARROCU - MASALA - MILIA - MONTIS - NIZZI - OBINO - ONIDA - OPIA - PALOMBA - PETRINI - PIRAS - PIRASTU - PITTALIS - SANNA Giacomo - SANNA NIVOLI - SANNA Salvatore - SASSU - SCANO - SECCI - SERRENTI - TUNIS Marco - USAI Edoardo - USAI Pietro. - VASSALLO.)

Metto in votazione l'emendamento numero 156. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 12.

PIRAS, Segretario:

Art. 12

Diritto allo studio

1. I Comuni possono attuare gli interventi previsti dagli articoli 2 e 6 della legge regionale 25 giugno 1984, n. 31, anche a favore degli alunni che, per carenza di scuole materne e dell'ob-

bligo nel comune di residenza, frequentino le medesime scuole nei comuni vicini.

2. Lo stanziamento di cui al capitolo 11024 può essere utilizzato anche durante il corso dell'anno scolastico 1996-1997, qualora si verifichino esigenze gravi ed impreviste.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 13.

PIRAS, Segretario:

Art.13

Proroga attuazione interventi
LL.RR. n. 17 del 1950
e n. 1 del 1990, artt.56 e 60

1. E' prorogata al 31 dicembre 1997 l'attuazione degli interventi già finanziati nell'anno 1996 in esecuzione della legge regionale 21 giugno 1950, n. 17 e successive modificazioni ed integrazioni (cap. 11115) e degli articoli 56 (cap. 11102/03) e 60 (cap. 11099) della legge regionale 22 gennaio 1990, n.1 e successive modificazioni ed integrazioni.

PRESIDENTE. A questo articolo sono stati presentati due emendamenti. Se ne dia lettura.

PIRAS, Segretario:

Emendamento soppressivo totale Pittalis - Balletto - Bertolotti - Biancareddu - Floris - Granara - Lombardo - Milia - Nizzi - Oppia - Pirastu - Federici - Casu - Marras - Tunis Marco

Art. 13

Stato di previsione 11 - Pubblica Istruzione

E' soppresso l'articolo 13

In diminuzione

Cap. 1115/00

1997	L. 4.000.000.000
1998	L. 3.000.000.000
1999	L. 3.000.000.000

In aumento

Cap. 03017 FNOL

1997	L. 4.000.000.000
1998	L. 3.000.000.000
1999	L. 3.000.000.000. (102)

Emendamento aggiuntivo Zucca - Dettori Ivana - Scano - Balia - Dettori Bruno - Giagu - Tunis - Sassu

Art. 13

Dopo le parole "legge regionale 22 gennaio 1990 n. 1 e successive modificazioni e integrazioni" aggiungere "e dell'art. 69 della legge regionale 29 gennaio 1994 n° 2 e successive modificazioni e integrazioni Cap. 02159/012 e dell'articolo 48 comma 1° della L.R. 20.4.93, n. 17. (11)

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento numero 102 ha facoltà di illustrarlo.

LOMBARDO (F.I.). Signor Presidente, il gruppo di F.I., con l'emendamento numero 102, vuole ancora una volta, come è stato già detto stamattina dal collega Balletto, invitare questo Consiglio ad un serio ripensamento sulla politica dei contributi a pioggia, privi di una finalizzazione e di una funzionalizzazione. La cifra di cui si tratta all'articolo 13 è una cifra di 10 miliardi ripartita in tre anni; una cifra certamente non rilevante rispetto ai colossali sperperi di cui oggi abbiamo già parlato, tuttavia noi vogliamo lo stesso imporre a questo Consiglio una riflessione, e in particolare vorremmo sapere dall'Assessore Serrenti quali sono stati i criteri in base ai quali questi fondi sono stati erogati nel passato anno finanziario. Vorremmo sapere quali sono gli obiettivi che la Giunta intende perseguire e se questi obiettivi sono stati raggiunti. In assenza di questi chiarimenti, il Grup-

po di Forza Italia, ovviamente, non può esprimere un parere compiuto, quindi ci riserviamo di esprimerlo in base a ciò che lei ci dirà.

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento numero 11 ha facoltà di illustrarlo.

DETTORI IVANA (Progr.Fed.). Signor Presidente, con questo emendamento si vuole semplicemente permettere la proroga anche dei programmi di spesa per convegni previsti nei capitoli degli affari generali. Poichè infatti i programmi sono stati approvati a fine dicembre, coloro che ne erano beneficiari non hanno potuto materialmente stilare i programmi necessari per la loro esecuzione. L'articolo 48, comma 1, riguarda i programmi relativi alle grandi città, che sono già stati finanziati, si tratta di denari già impegnati, ma poichè i programmi sono stati approvati molto in ritardo non è stato possibile, per i soggetti beneficiari, utilizzarli. Noi chiediamo che con questo emendamento venga sanata questa situazione perchè i denari, di fatto, sono già impegnati.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere sugli emendamenti ha facoltà di parlare il consigliere Sassu.

SASSU (Progr.Fed.), *relatore di maggioranza*. L'emendamento numero 102 propone la soppressione dell'articolo 13 che rende possibile realizzare dei programmi che sono già stati finanziati dalla Regione, che però, essendo stati approvati a fine '96, non sono stati attuati. Nell'articolo se ne prevede la proroga, e quindi propongo il non accoglimento dell'emendamento numero 102.

L'emendamento numero 11 chiede di inserire tra i programmi da prorogare non solamente quelli relativi a interventi per le attività teatrali e socio-culturali, ma anche quelli relativi all'attuazione di conferenze e convegni. Su questo emendamento esprimo parere favorevole.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'Assessore

della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Signor Presidente, per quanto riguarda l'emendamento numero 102, comunico che il parere della Giunta è negativo, tuttavia credo che l'Assessore competente potrà dilungarsi sulle motivazioni e, naturalmente, sulle richieste che sono state fatte dai proponenti dell'emendamento. Sull'emendamento numero 11 invece la Giunta esprime parere positivo. Tuttavia vorrei ricordare all'Assemblea e ai proponenti, che in sede di Commissione si era espresso un parere positivo, suggerendo però che dall'emendamento venissero stralciate le parole "e dall'articolo 48, comma 1, della legge regionale 20 aprile 1993, numero 17", per ragioni connesse alla funzionalità dell'articolo. Anche la Giunta suggerisce di approvare l'emendamento stralciando però le parole appena indicate.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport.

SERRENTI (P.S.d'Az.), *Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport*. Per confermare quanto già detto dal relatore di maggioranza, onorevole Sassu. Si tratta di somme del bilancio 1996 non spese per l'attuazione di programmi dei quali si chiede la proroga fino al 31 dicembre 1997. Si tratta di programmi che erano già stati finanziati. Le questioni poste, però, sono di altra natura e non hanno nulla a che vedere con l'articolo 13. Io escludo che ci siano finanziamenti a pioggia; ognuno è libero di mantenere le proprie convinzioni, ma in questo caso si tratta di una vecchia legge, la numero 17, del 1950, che stabilisce le norme per l'erogazione di finanziamenti per le attività culturali ma anche per altre manifestazioni, per esempio di carattere sportivo. Io credo che sia una legge ormai obsoleta, non adatta ai tempi, perché ricordo che è del 1950. E' in fase ormai di ultimazione la preparazione di un disegno di legge che porterò quanto prima in

Giunta, che riguarda le attività culturali e di spettacolo, e voglio anche ricordare che è già stato approvato in Giunta un disegno di legge sullo sport. Queste due leggi dovrebbero sostituire in toto la vecchia legge numero 17 del '50 e dovrebbero regolamentare in modo più attuale tutte le provvidenze che vengono erogate al mondo dello spettacolo e dello sport, cercando di utilizzare al meglio le poche risorse che abbiamo e di premiare soprattutto la qualità e la creatività nel settore dello spettacolo. Però ripeto, questa è un'altra questione. La discussione della legge sarà un'occasione ghiotta per approfondire questi temi, ma ora stiamo trattando di un altro argomento, perché l'articolo 13 riguarda una manovra di tipo economico per recuperare risorse che avevamo già destinate a questo settore che non sono state spese nel 1996 e che contiamo di spendere nel 1997.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Pittalis. Ne ha facoltà.

PITTALIS (F.I.). I chiarimenti forniti dall'Assessore sono utili e vanno nella direzione auspicata dal mio Gruppo. Apprendiamo con favore della prossima presentazione di un disegno di legge che metta finalmente ordine nel settore, soprattutto in ossequio al principio, che ricordava la collega Lombardo, della trasparenza e della individuazione di criteri certi in ordine alla erogazione dei contributi, in un settore che noi vorremmo anzi che fosse potenziato. Il settore del pubblico spettacolo è un settore nei confronti del quale tutti siamo portati ad assumere una posizione di rispetto, e quindi desideriamo incentivarne la diffusione, in tutto il territorio regionale e ci auguriamo che alle manifestazioni artistiche possano concorrere più soggetti, mi auguro anche sardi, perché abbiamo tanti artisti di valore. Le parole dall'assessore Serrenti, che so essere un galantuomo, mi consentono, a nome del Gruppo, di ritirare l'emendamento numero 102, con l'assicurazione che sul tema torneremo a discutere e a confrontarci, e anche in questo settore il mio Gruppo farà la sua parte con alcune iniziative che confronteremo con quelle della Giunta regionale e della maggioranza.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Bonesu. Ne ha facoltà.

BONESU (P.S.d'Az.). Rinuncio, perché intendevo parlare sull'emendamento numero 102.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Marrocu. Ne ha facoltà.

MARROCU (Progr. Fed.). Voglio fare una considerazione sull'emendamento numero 11. Mi pare che questa sia la terza volta che si prevede una proroga dei termini per l'attuazione dei programmi finanziati. La scadenza per l'attuazione di questi programmi culturali da parte di comuni e associazioni, e per l'organizzazione di convegni e manifestazioni sportive è il 31 gennaio. Credo che sia corretto attrezzarsi perché i programmi non siano approvati dalla Giunta a fine dicembre, come sta avvenendo da qualche anno a questa parte. Alcune associazioni corrono il rischio di indebitarsi, con la speranza che poi il programma venga approvato e le risorse arrivino. Altre associazioni invece non vogliono correre questo rischio, per cui, prima di realizzare le manifestazioni che hanno proposto, attendono che il programma venga approvato dalla Giunta, col risultato che quando il programma viene approvato a dicembre non è più materialmente realizzabile. Questo è il motivo per cui si impone di anno in anno la proroga. La raccomandazione che rivolgo alla Giunta, all'Assessore della pubblica istruzione e all'Assessore degli affari generali, è che i programmi vengano approvati in tempo per consentire alle associazioni e ai comuni di realizzarli.

Infine mi pare, per quanto riguarda l'ultima parte dell'emendamento numero 11, che l'Assessore proponeva di sopprimere perché ripetitiva, io ritengo che non lo sia affatto, perché si riferisce a un programma relativo al 1994 per i comuni di Cagliari, Sassari, Oristano e Nuoro, che è stato bloccato dalla Corte dei Conti. Questa vicenda è stata recentemente chiarita con la Corte dei Conti, si tratta quindi di consentire, con la proroga dei programmi relativi al 1994, previsti dall'articolo 48, comma primo, della leg-

ge 20 aprile '93 numero 17, a la realizzazione dei programmi che la Corte dei Conti aveva bloccato. Quindi credo che l'emendamento numero 11 debba essere accolto interamente, magari con la precisazione "relativi al 1994" da aggiungere in sede di coordinamento.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'articolo 13. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Ha domandato di parlare il consigliere Pittalis. Ne ha facoltà.

PITTALIS (F.I.). D'intesa col collega Dettori Bruno, propongo una breve sospensione dei lavori e la convocazione della Conferenza dei Capigruppo, dopo la votazione dell'emendamento aggiuntivo.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 11. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova)*. Chi non lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Sospendo la seduta per dieci minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 21 e 33, viene ripresa alle ore 21 e 43.)

PRESIDENTE. Si dia lettura dell'articolo 14.

VASSALLO, Segretario:

Art.14

Integrazione del fondo sanitario nazionale e contributo all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale

1. E' autorizzato, nell'anno 1997, lo stanziamento complessivo di lire 790.000.000.000 quale integrazione della Regione per il finanziamento della spesa di parte corrente ed in conto capitale riguardante il fondo sanitario nazionale (capp.

12104/01, 12133/02 e 12139/02/P).

2. A valere sugli stanziamenti iscritti in conto dei capitoli 12133/02 e 12139/02, l'Amministrazione regionale è autorizzata ad erogare in favore delle aziende-USL, nell'anno 1997, rispettivamente, le somme di lire 2.500.000.000 e 3.000.000.000, per esigenze finanziarie connesse alla graduale attuazione del piano regionale per l'assistenza psichiatrica.

3. All'articolo 17, comma 1, della legge regionale 24 dicembre 1991, n. 39, così come sostituito dall'articolo 1 della legge regionale 1° agosto 1996, n. 34, è aggiunta la seguente lettera:

"c) medicinali posti dalla normativa vigente a totale carico degli assistiti da concedere secondo specifiche direttive regionali agli affetti da particolari e rare forme morbose per le quali si configurino come farmaci salvavita e comunque indispensabili a garantire la sopravvivenza del paziente."

4. Gli oneri derivanti dall'applicazione del comma precedente, valutati in annue lire 500.000.000, fanno carico ai finanziamenti assegnati con mezzi propri della Regione, alle aziende-USL (cap. 12133/02).

5. L'Amministrazione regionale è autorizzata ad erogare, per ciascuno degli anni 1997, 1998 e 1999, a favore dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sardegna, i seguenti contributi:

- lire 2.000.000.000 quale contributo straordinario per lo svolgimento di compiti conseguenti all'entrata in vigore del Mercato Unico Europeo (cap.12160/02);

- lire 2.200.000.000 per il finanziamento della spesa in conto capitale (cap.12162/01).

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

VASSALLO, Segretario:

Emendamento sostitutivo parziale della Giunta regionale

Disegno di legge regionale concernente: "Disposizioni per la formazione del bilancio an-

nuale e pluriennale della Regione (Legge finanziaria 1997)"

Art. 14

Integrazione del fondo sanitario nazionale e contributo all'istituto Zooprofilattico sperimentale

- Nel comma 1 lo stanziamento complessivo passa da lire 790.000.000.000 a lire 837.000.000.000.

- Nel comma 5, il secondo alinea è sostituito dal seguente:

- lire 2.200.000.000 quale rideterminazione dell'autorizzazione di spesa disposta dall'articolo 51 della legge regionale 21 dicembre 1996, n. 37, per il finanziamento della spesa in conto capitale (cap 12162/01).

Copertura finanziaria

12 - SANITA'

In aumento

Cap. 12133/02

Integrazione regionale F.S.N.

L. 47.000.000.000

03 - PROGRAMMAZIONE

In diminuzione

Cap. 03009

Fondo spese obbligatorie

L. 20.920.000.000

Cap. 03009/01

Fondo perenzioni - parte corrente

L. 2.000.000.000

Cap. 03011

Fondo perenzioni - Conto capitale

L. 2.000.000.000

Cap. 03016

Fondo nuovo oneri legislativi - parte corrente (Voce 4)

L. 15.080.000.000

Cap. 03017

Fondo nuovi oneri legislativi - Conto capitale (Voce 7)

L. 7.000.000.000. (49)

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento, ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro domanda di parlare, metto in votazione l'emendamento numero 49. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'articolo 14. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 14 bis .

VASSALLO, *Segretario*:

Art. 14 bis

Delega di funzioni in materia d'igiene e sanità pubblica

1. Fino all'entrata in vigore della legge regionale di attuazione dell'articolo 32 della Legge 23 dicembre 1978, n. 833, concernente la disciplina delle funzioni in materia di igiene e sanità pubblica, le funzioni di cui al comma 2, lett. a), dell'articolo 25 del D.P.R. 26 marzo 1980, n. 327, sono delegate alle aziende-USL che le esercitano attraverso i dipartimenti di prevenzione di cui all'articolo 11 della legge regionale 26 gennaio 1995, n. 5.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

I lavori del Consiglio riprenderanno domani alle ore 10.

La seduta è tolta alle ore 21 e 49.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Capo Servizio f.f.

Dott. Antonio Dessì
